QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI S.P.I., via B. Tommaso 22, tel. 42-026, 59-800, 55-061 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari o legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Senso della realtà

Nel '45 si stampava a Roma un settimanale, *La nuova Europa*, sotto la direzione di Guido De Ruggiero e di Luigi Salvatorelli. Ricordo di avervi scritto un articolo, «L'ombra di Pio IX», in cui sostanzialmente dicevo che non c'era alcuna ragione obiettiva per pensare a gravi dissensi tra Chiesa e Stato nell'Italia che usciva dalla seconda guerra (a gravi dissensi: la mancanza di ogni contrasto non c'è che nella pace della morte): ma di temere solo che potessero ridestarsi nelle gerarchie ecclesiastiche od in certe cerchie quelle nostalgie di regimi assolutisti, di conformismo ad oltranza, d'imposizione del silenzio ai dissenzienti, che avevano avuto tanta parte nella rottura del Risorgimento. (Dove peraltro, non si può dimenticarlo, c'era, fenomeno mondiale, un anticlericalismo aggressivo, spregiatore dei valori religiosi, che oggi non è retaggio che d'infime cerchie).

Ritorno su questi pensieri con vero accoramento, di fronte a certe reazioni alla sentenza relativa al Vescovo di Prato: così, alle manifestazioni ordinate dall'Arcivescovo di Bologna, che potranno far credere a qualcuno che giunga ignaro in quella città che un nuovo Maometto II abbia messo a sacco una Costantinopoli o che sia stata combattuta un'altra battaglia di Lepanto, questa volta con la sconfitta della Croce. Sento rievocare gli episodi con cui si iniziarono i contrasti in Piemonte al tempo del Ministero d'Azeglio: ma, a segnare le differenze, è a precisare che nel '48, malgrado la pietà di Carlo Alberto, le insistenze di Rosmini, tutti i Gabinetti erano stati sordi all'idea di aprire trattative con Roma per un concordato, che sempre nel '48 si erano cacciati i gesuiti, confiscati i loro beni, tolta loro la libertà d'associazione: che sotto il Gabinetto d'Azeglio l'Arcivescovo di Torino era stato portato alla fortezza di Fenestrelle sequestrandosi le rendite della sua mensa. Ed i giornali che ospitavano un Brofferio od un Bianchi-Giovini avevano contro la Chiesa accenti di una violenza e di una volgarità che oggi non si sopporterebbero. C'era poi di mezzo quel contrasto davvero non eliminabile: unità d'Italia e persistere dello Stato pontificio.

Lasciamo il passato, con cui non si può stabilire alcun parallelo, e guardiamo al presente.

Vorrei proprio con la voce più umile e più accorata, ma con l'ansia di chi non può tacere, dire a pastori, a giornalisti, a cattolici eminenti: «Badate: l'ora storica è una delle più propizie, non solo in Italia, ma nel mondo, per il cattolicesimo. Infinite forze, create da cose più grandi di noi, che sarebbe troppo lungo enunciare, riportano l'uomo verso la fede religiosa, che presso qualche generazione sembrava essere impallidita. Si presenta alla Chiesa un compito immenso, sul tipo di quello ch'ebbe nell'alto Medioevo, allorché pacificò ed unì barbari vincitori e romano-celti vinti: il compito di essere mediatrice tra i continenti, tra le razze. Non vi lasciate distrarre: non vi lasciate fuorviare dalle piccole cose, dai canoni del *corpus* e del *codex* sui privilegi dei chierici. Non abbiate la nostalgia dei regimi del bavaglio, in cui non è dato parlare che in un senso solo, in cui maturano i tartufi».

Ed ancora: «Gl'italiani, anche quelli che non vanno a Messa, anche i pochi appartenenti ad altre confessioni, non sono settari: ammirano l'opera di certi Ordini religiosi, sono sempre disposti a riconoscere il bene che fa il buon prete, quello che, cristianamente, frequenta anche samaritani e pubblicani ed aiuta pure i peccatori, senza domandare la conversione come pagamento obbligatorio per il beneficio che ricevano. Ma gl'italiani da secoli, da sempre, detestano il conformismo, anche quando lo praticano, anche quando presi da paura vi soggiacciono. E' proprio allora che scaldano le peggiori serpi nel cuore: quelle del risentimento, dell'odio, del desiderio di vendetta. Lasciateli discutere di tutto, non vi spaventate se il loro scherzo dovesse talora toccare anche l'abito talare: è stato così dalle novelle che sono i primi documenti della lingua italiana ai sonetti del Belli, e non si sono scristianizzati per questo.

«Non abbiate paura di qualche mormorazione, di qualche maldicenza, di qualche calunnia, anche grossa: difendetevi con le armi della polemica, dell'opporre fatto a fatto, argomento ad argomento. Non invocate il braccio secolare: niente vi aliena le simpatie del nostro popolo quanto vedervi reclamare contro i nemici la censura e l'incriminazione per vilipendio. Abbiate invece paura di molti che si uniscono a voi nell'invocare queste armi, e che magari sono con voi anche il giorno delle elezioni: ne conosco parecchi: vecchi anticlericali, che non vanno a Messa da quarant'anni, e che si giustificano presso i loro compagni d'idee dicendo che la Chiesa non ha più alcuna missione spirituale, ma è invece una grande forza di conservazione sociale. Sono questi i bestemmiatori di cui dovreste avere più timore.

«Non abbiate la nostalgia della Spagna. Sappiate che se c'è una cosa che potrebbe rompere l'isolamento in cui i comunisti oggi sono, sarebbe l'impressione che un giorno avesse il popolo italiano di rischiar di cadere in un regime franchista.

«Guardate piuttosto i Paesi cattolici, dove il potere morale del clero, senza bracci secolari, con legislazioni dichiaratamente laiciste, con matrimonio civile e magari divorzio, è altissimo: ad una Francia, ad un Belgio, ad una Germania, con la cattolicissima Baviera. Cosa non dà alla cattolicità la Francia da oltre un secolo, nell'alta cultura, nella letteratura: con la sua instancabile attività nel porre problemi, non temendo di creare ed affrontare situazioni drammatiche, non avendo il mito della concordia ad ogni costo, accettando dissensi tra cattolici, uniti solo nell'essenziale, polemiche anche tra membri del clero, tra periodici religiosi. Non scorgo cattolicesimo più vivace di quello: con un clero che non ha posizioni ufficiali, e che è amato anche in virtù di quei preti sociali, come il canonico decano del Parlamento di Francia di cui non molti giorni fa *La Stampa* schizzava un affascinante ritratto.

«Abbiate il senso della realtà, non createvi fantasmi, non imboccate vicoli ciechi, andate verso le grandi imprese, le buone conquiste di cui tutta l'umanità vi sarà riconoscente, e per cui l'ora è propizia».

A. C. Jemolo

Giornata di tensione e di polemiche dopo la sentenza di Firenze

Un intervento indiretto del Pontefice
Proteste e dimostrazioni di clero e cattolici

Pio XII, «nelle presenti condizioni di amarezza, di mestizia e di oltraggio fatte alla Chiesa», annulla la festa religiosa del 12 marzo - Una nota dell'«Osservatore» ricorda che i responsabili del processo incorrono nella scomunica: oltre ai Bellandi, ne sarebbero colpiti anche i loro avvocati - La radio vaticana afferma che «nulla sarà tralasciato per stigmatizzare l'accaduto» - I maggiori dirigenti d.c. impegnati a ridurre il contrasto tra Chiesa e Stato; l'agenzia dell'on. Tambroni ricorda l'insegnamento di De Gasperi - L'on. Gonella partito per Firenze mentre l'on. Zoli ritorna a Roma

Roma, 3 marzo.

Il movimento di protesta cattolica per la condanna del Vescovo di Prato è arrivato fino in Vaticano e ha consigliato il Pontefice a intervenirvi di persona con due decisioni: è stata abolita per quest'anno la «festa dell'Incoronazione», che avrebbe dovuto celebrarsi il 12 p. v. nella basilica vaticana, ed è stata posta allo studio la possibilità di scomunicare i responsabili del processo a mons. Fiordelli.

Di entrambe le decisioni ha dato notizia stasera l'*Osservatore Romano*. La prima è riferita con i caratteri e le accortezze tipografiche riservate agli atti del Pontefice e dice: «*Nelle presenti condizioni, di amarezza di mestizia e di oltraggio, fatte in Italia alla Chiesa col Sacro Collegio, il suo episcopato, il suo clero ed i suoi fedeli cattolici, il Santo Padre, accogliendo anche i numerosi attestati, che da ogni parte del mondo gli vengono espressi con fervidi sentimenti della comune afflizione, pur non disgiunti da implorazioni al Signore di misericordia e di perdono agli erranti, ha creduto necessario di sospendere per quest'anno la consueta festa dell'Incoronazione, che avrebbe dovuto essere celebrata il 12 corrente mese, nella patriarcale basilica vaticana*».

La festa dell'Incoronazione non è tra le manifestazioni più importanti della liturgia cattolica, ma si è voluto evidentemente cogliere la prima occasione disponibile per esternare in modo concreto le proteste. All'incirca come si fece nel 1931 — è il solo precedente che si ricorda — quando Pio XI, per protestare contro gli attacchi degli squadristi fascisti all'Azione Cattolica, sospese l'invio a Padova del cardinale Lega, che doveva presiedere, come legato pontificio, l'apertura delle celebrazioni centenarie di Sant'Antonio da Padova.

Gli annunci relativi alla scomunica sono contenuti invece in un corsivo di commento al giudizio fiorentino intitolato *Dopo una nota sentenza*. «*Da molte parti — scrive l'organo vaticano — ci si domanda il nostro pensiero sulla recente sentenza del tribunale di Firenze nei riguardi del Vescovo di Prato. Il 24 febbraio noi pubblicammo la serena lettera che il Vescovo aveva indirizzato al presidente del tribunale medesimo. Nel documento l'eccellentissimo presule affermava che un atto di vera e propria giurisdizione episcopale, da lui compiuto nel governo spirituale dei fedeli, in applicazione dei principii della dottrina e della morale cattolica, nonché dei sacri canoni, non poteva essere sindacato da un tribunale civile, senza che con ciò si interferisse nei sacri diritti della Chiesa, si ledesse la libertà dell'esercizio dell'autorità spirituale e si trasgredissero le disposizioni concordatarie. A tali affermazioni non abbiamo nulla da aggiungere. La conseguenza è chiara. Poiché, inoltre, a Firenze si è molto parlato di diritto canonico, è stata richiamata la nostra attenzione su quanto dispone il canone 2341: "Se qualcuno avrà osato trarre davanti al giudice ordinario un cardinale di Santa Romana Chiesa o un legato della Sede apostolica, o un ufficiale maggiore della Curia romana per negozi spettanti ai loro uffici, oppure l'ordinario proprio, contrae ipso facto la scomunica riservata in modo speciale alla Santa Sede..."; e il canone 2334: "Sono colpiti da scomunica latae sententiae riservata in modo speciale alla Santa Sede... coloro che impediscono, direttamente o indirettamente, l'esercizio della giurisdizione ecclesiastica sia di foro interno che di foro esterno..."*».

Si sarà notato, nel riferimento ai canoni, la differenza fra la scomunica *ipso facto* riservata a coloro che hanno osato trascinare in giudizio il vescovo e quella *latae sententiae* per coloro che hanno impedito l'esercizio della giurisdizione ecclesiastica. Nella prima sembrano essere incorsi i querelanti (i Bellandi e la madre della signora) che si devono ritenere perciò *ipso facto* scomunicati. Nella seconda potrebbero incorrere i magistrati e tutti coloro che hanno contribuito all'azione giudiziaria. Si dice che la questione verrebbe esaminata in settimana dal Santo Uffizio, ma è soltanto una delle numerosissime voci che circolano in questi giorni.

Si può considerare certo, invece, che Pio XII abbia esaminato il problema col Segretario del Santo Uffizio, cardinale Pizzardo, nel lungo colloquio che aveva avuto con lui ieri. Il Papa — hanno confidato oggi alcuni monsignori di Curia — aveva appreso la sentenza nella tarda serata di sabato, quando già era raccolto nella meditazione cui si dedica prima del riposo notturno. Nessuno, sul momento, poteva leggergli le reazioni. Ma ieri mattina, nonostante l'alto controllo che di continuo esercita su di sé, lasciò trasparire, mista ad un'accorata amarezza, una certa insofferenza: tanto che alle 11 sospese le udienze che aveva in programma.

Abbiamo riferito le due manifestazioni in un certo senso più ufficiali della protesta cattolica, ma siamo ben lungi dall'aver esaurito l'argomento. Per rimanere nell'ambito romano (e trascurare così le visite ed i telegrammi di solidarietà di cardinali e arcivescovi a mons. Fiordelli, i convegni d'Azione Cattolica indetti in varie città d'Italia e tutto il resto) ricorderemo una riunione di alti dirigenti dell'Azione Cattolica, tenutasi stamane alla *Domus Mariae* presieduta dal prof. Gedda e dall'assistente generale mons. Castellano. Vi sono stati ripetuti i concetti ormai noti (mons. Castellano ha trovato anche modo di ricordare le profezie sulle lunghe sofferenze che attendono in questi ultimi decenni del millennio la Chiesa) e Gedda ha esortato tutti ad impegnarsi a fondo per rivendicare i diritti della Chiesa e la santità della famiglia. Poco più tardi il dott. Vinci, presidente dei Giovani cattolici, ha raccolto un migliaio di ragazzi delle scuole e li ha diretti a S. Pietro dove, al grido di «Cristo vince!», hanno acclamato il Pontefice. Pio XII si è affacciato alla finestra e li ha benedetti.

La radio vaticana sostiene da vicino, nei suoi notiziari e commenti, la campagna di protesta e fa sapere che «nulla verrà tralasciato per stigmatizzare l'accaduto». Proprio la radio vaticana anzi, non si sa se volontariamente o involontariamente, ha dato luogo a un incidente che finirà in Parlamento. Ieri alle 14,30 le trasmissioni della RAI sono improvvisamente cessate e al loro posto si è inserita la voce del radiocronista vaticano che ha letto per un quarto d'ora un violento commento contro i nemici della Chiesa che avevano osato condannare un Vescovo. I tecnici della radio erano in sciopero e i dirigenti della RAI hanno escluso assolutamente che vi sia potuto essere collegamento o interferenza. Ma un gruppo di deputati di sinistra, poco convinti, hanno chiesto lumi parlamentari al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri.

Apriamo così il capitolo di un'altra serie di commenti e reazioni pertinenti non più agli ambienti vaticani, ma a quelli del Governo e del mondo politico italiano. La voce più sconcertante è stata quella della visita che il Guardasigilli on. Gonella avrebbe fatta alla Segreteria di Stato vaticana e dei colloqui che avrebbe avuto con mons. Samorè, capo della prima sezione degli affari straordinari, e mons. Dell'Acqua, capo della seconda sezione degli affari ordinari. Ma la notizia è stata ufficialmente smentita da un comunicato del Ministero di Grazia e Giustizia. Si sa invece, che nel pomeriggio il Ministro, insieme al sottosegretario agli Interni, Bisori, è partito per Firenze, giusto in tempo per incrociarsi con Zoli che ne stava tornando. Che cosa è andato a fare l'on. Gonella a Firenze? E' un interrogativo cui è difficile dare risposta, ma da inserire nel clima di preoccupazione e di imbarazzo, in cui la violenta reazione cattolica alla sentenza fiorentina ha posto i dirigenti democristiani, sia del governo che del partito.

Un punto si può dare per certo. La campagna contro la «iniqua sentenza» e peggio ancora contro la competenza dei giudici italiani a giudicare gli ecclesiastici, ancorché insigniti della potestà episcopale, non piace ai dirigenti del partito di maggioranza, che ne avvertono tutti i pericoli. Lo si era già capito ieri mattina dalle prime reazioni del *Popolo*; lo ha confermato Fanfani con la sua distinzione tra una sentenza che può addolorare i democristiani in quanto cattolici, ma che al tempo stesso conferma l'autonomia delle istituzioni e in particolare della Magistratura. Zoli, conversando con un giornalista, si è tenuto nella stessa linea: «Come cattolico posso essere addolorato, ma come Presidente del Consiglio penso che la giustizia abbia fatto il suo corso».

Ufficialmente, invece, ha voluto assumere una posizione che può apparire di curioso imbarazzo. Il fiorentino *Giornale del Mattino*, che viene considerato il suo giornale, riporterà domattina un'intervista col Presidente. Alla fine l'intervistatore pone la domanda: «Che pensa della condanna del vescovo di Prato?» e fa seguire un commento, dettato o comunque approvato dall'interessato: «Il Presidente si è alzato di scatto e ha accompagnato il nostro redattore alla porta e gli ha stretto la mano senza rispondere. Ma sul suo volto ci è parso vedere un'espressione diversa da quella serena che tutti conoscono, e anche la stretta di mano è parsa diversa da una comune stretta di mano di saluto». E' molto arduo comprendere il senso di questa «diversità». Tanto più, come si è detto, che Fanfani, lo stesso Zoli e gli altri esponenti democristiani, sia pure con molta cautela e con visibile imbarazzo, non avevano avuto difficoltà a far capire che se come cattolici comprendono le reazioni della Chiesa, come cittadini, anzi come cittadini cui è stata affidata la responsabilità di tutelare le istituzioni del nostro Paese, sentono le ragioni dello Stato.

«Buoni cattolici ma liberi cittadini» ha scritto stasera l'agenzia API, portavoce della sinistra democristiana. «I cattolici non difettano del senso dello Stato e hanno dimostrato di aver saputo accogliere l'insegnamento di De Gasperi ribadendo la loro fiducia nella Magistratura e nelle istituzioni democratiche», aggiunge l'*Eco di Roma*, ispirata da Tambroni.

Le discrete prese di contatto tra il Vaticano e la democrazia cristiana sembrano aver avuto un certo effetto distensivo. In serata alcuni messaggeri di buona volontà hanno fatto giungere, a quanto pare, parole distensive e sdrammatizzatrici alla segreteria della D.C. Il riferimento dell'*Osservatore Romano* ai canoni delle scomuniche *ipso facto* e *latae sententiae* — hanno spiegato i messaggeri — non si deve intendere troppo rigorosamente. Il primo si riferisce ai Bellandi, e sta bene; sono scomunicati. Ma non è detto che il secondo debba colpire giudici, magistrati ed avvocati. Forse la condanna potrebbe essere limitata a Piccardi, Battaglia e Bocci, cioè ai difensori dei querelanti, e ai magistrati sarebbe impartito un semplice monito.

La distinzione non attenua di molto la gravità del problema posto ai «buoni cattolici ma liberi cittadini» dalla minaccia delle sanzioni ecclesiastiche. Ma è un indice delle incertezze dell'ora e delle intenzioni distensive che animano quanto meno una parte della Curia. Non a caso questa sera è stato messo in rilievo che mons. Dell'Acqua aveva risposto in termini molto calorosi al messaggio augurale, inviato al Pontefice dal presidente Zoli. Il messaggio era dell'altro ieri, e la risposta è di oggi pomeriggio. Nell'allusivo modo di esprimersi della Curia, fatto a volte soltanto di impercettibili segni, questi «tempi» significano qualcosa. Sembra quasi che, nel corso d'una delle più tese giornate che ricordiamo nel nostro mestiere, si fosse lentamente e quasi insensibilmente allontanata la prospettiva d'una minacciosa esasperazione nei rapporti concordatari tra Stato e Chiesa.

Enzo Forcella



Il cardinale di Firenze, Elia Dalla Costa, di 87 anni, in visita al vescovo di Prato (Tel.)

I giudizi dei partiti

Roma, 3 marzo.

Dopo i primi commenti di domenica alla sentenza del Tribunale di Firenze, altri se ne sono avuti oggi. I «laicisti» Reale (p.r.i.) e Cattani (radicale) hanno dichiarato che la condanna del Vescovo è stata possibile grazie alla polemica anticonformista dei partiti «risorgimentali» e nonostante la «crescente debolezza dello Stato di fronte alle pressioni e alle intromettenze ecclesiastiche».

L'on. Malagodi, per i liberali, ha accennato alla questione considerandola nel quadro delle molte critiche che egli rivolge al partito cattolico. «Il saccheggio democristiano delle cariche — egli ha detto —, gli abusi del Governo e del sottogoverno screditano le istituzioni democratiche e rafforzano il comunismo, così come lo rafforzano gli indebiti interventi del ministro Andreotti nel processo di Prato, e i due pesi e le due misure usati contro le cattive amministrazioni di La Pira e di Lauro».

La Voce Repubblicana uscita con questo titolo a tutta pagina: «La vittoria dello Stato di diritto», scrive a proposito della sentenza di condanna del vescovo di Prato: «La sentenza del Tribunale di Firenze, in nome della libertà e della tolleranza religiosa, deve essere accolta da tutti i cittadini come la dimostrazione che la legge è e deve essere uguale per tutti, che la vita italiana si deve svolgere entro le leggi dello Stato, che nessuno può violarle senza incorrere nelle giuste sanzioni».

I cardinali di Bologna e Firenze rendono visita a mons. Fiordelli

Una piccola folla applaude il card. Lercaro all'uscita dal palazzo episcopale
Nessun incidente nella città completamente tranquilla - Fra i molti messaggi un telegramma di La Pira - Il processo d'appello sarebbe celebrato a Firenze in primavera

(Dal nostro inviato speciale)
Prato, 3 marzo.

Due principi della Chiesa, i cardinali Giacomo Lercaro ed Elia Dalla Costa, hanno voluto oggi porgere di persona il conforto della loro parola, in nome del clero e dei fedeli delle diocesi di Bologna e di Firenze, al vescovo di Prato, mons. Fiordelli. Il primo a giungere è stato, in mattinata, il cardinale Lercaro, su una gran macchina nera, scortato da quattro agenti della polizia stradale: l'arcivescovo di Bologna ne è sceso velocemente insieme al segretario, e ha paternamente abbracciato mons. Fiordelli che, riconoscente e commosso, era in attesa nell'entrata del palazzo vescovile.

Giacomo Lercaro è stato, come è noto, il dignitario della Chiesa che per primo, e con maggior decisione, ha espresso pubblicamente la sua solidarietà con mons. Fiordelli: non era passata un'ora, sabato sera, dalla sentenza del Tribunale di Firenze, che già il cardinale dettava al segretario la notifica nella quale ordinava alla Chiesa bolognese di prendere il lutto, con relativi addobbi funebri ai templi e suono di campane a morto per cinque minuti ogni pomeriggio fino al sabato delle Palme. Oggi egli si è intrattenuto in privato colloquio con il vescovo di Prato per circa un'ora, e ha quindi ricevuto nella sala del palazzo il clero, insieme al quale erano i genitori di mons. Fiordelli, rivolgendo particolari parole di simpatia a don Danilo Aiazzi, il parroco di Santo Soccorso assolto dal Tribunale, ed impartendo a tutti la sua benedizione.

Fuori, intanto, si era riunita una piccola folla che ha salutato il cardinale alla partenza con applausi e ricevendone la benedizione.

Pochi invece hanno saputo nel pomeriggio della visita dell'arcivescovo di Firenze: se infatti il viaggio in automobile di mons. Lercaro rientra perfettamente nel quadro delle sue dinamiche iniziative, quella di Elia Dalla Costa è stato accolto con sorpresa, anche negli ambienti ecclesiastici. Da mesi e mesi il venerando cardinale, che ha 87 anni ed è stato gravemente infermo, non usciva dal suo palazzo fiorentino; e questo è sufficiente a dire quale significato e quanta importanza egli ha voluto dare alla sua visita di oggi a mons. Fiordelli, all'abbraccio ed alla benedizione che egli ha personalmente impartito al vescovo condannato dal Tribunale di Firenze.

Tutti e due i cardinali territorialmente più vicini si sono così recati a manifestare la loro solidarietà a mons. Fiordelli; ed è appena il caso di ricordare come ieri, nel Pontificio Ateneo Lateranense, ad ascoltare mons. Florit, arcivescovo coadiutore di Firenze, fossero presenti ben undici cardinali: Tisserant, Valeri, Costantini, Agagianian, Tedeschini, Pizzardo, Aloisi-Masella, Mimmi, Fumasoni-Biondi, Cicognani e Micara.

Oltre ai due cardinali, numerosi altri prelati si sono susseguiti nelle ultime ventiquattro ore nella sede vescovile di Prato: ci limiteremo a citare il Superiore dei Gesuiti di Firenze, mons. Gori, vescovo di Nepi e Sutri; mons. Fratteggiani, vicario generale di Perugia; il delegato vescovile di Massa e Carrara. E fra i laici, oltre all'avv. Giancarlo Zoli, figlio del presidente del Consiglio e presidente regionale dei laureati cattolici, che si era subito recato da mons. Fiordelli la sera stessa della condanna; gli onorevoli Bisori, sottosegretario all'Interno e parlamentare pratese, Vedovato e Bruccesi; il segretario provinciale della Democrazia Cristiana, dott. Edoardo Speranza. Per tutta la giornata, inoltre, hanno continuato a giungere telegrammi, lettere e mazzi di fiori.

Ha telegrafato da Parigi anche Giorgio La Pira, che, assente da Firenze, ha inviato al vescovo di Prato questo messaggio: «A Montmartre ho pregato per la Chiesa e per lei. Dolore odierno viene superato ricordando consolatrici e profetiche parole Atti Apostoli: Ibant gaudentes a conspectu concilii quoniam digni habiti sunt pro nomine Jesu contumeliam pati. (Se ne andranno pieni di gioia dalla riunione poiché ritenuti degni di subire ingiurie nel nome di Gesù). La Pira».

Il servizio d'ordine davanti al palazzo vescovile è personalmente diretto dal vice questore e dal comandante dei carabinieri di Prato; la città però non presenta alcun segno di turbamento, tutto è quieto, normale e tranquillo. Le stesse edizioni della sera dei giornali con l'articolo dell'Osservatore Romano sulla possibilità di una scomunica per coloro che hanno «osato trarre davanti al giudice laico... il proprio Ordinario» non hanno suscitato un particolare effetto.

Anche a Firenze negli stessi ambienti cattolici si nota una grande cautela.

I giudici del Tribunale, che qualcuno ha interpellato in serata, hanno naturalmente rifiutato di rilasciare dichiarazione alcuna. E' opinione prevalente che la vicenda giudiziaria seguirà il suo corso normale: e a favore di questa tesi sta il fatto che domattina, a quanto ci risulta, l'avv. Ugo Fortini, per la difesa del vescovo, interporrà appello riservandosi di motivarlo dopo il deposito in cancelleria della sentenza, e cioè entro una quindicina di giorni. Se non si avranno novità, quindi, il «caso» del vescovo di Prato dovrebbe tornare entro la primavera davanti alla magistratura italiana, questa volta davanti alla Corte di appello di Firenze.

Giovanni Giovannini



L'incontro fra il card. Lercaro, arcivescovo di Bologna, e mons. Fiordelli (Telefoto)

I commenti nel mondo

Washington, 3 marzo.

(*g.t.*) Le reazioni americane alla sentenza di Firenze sono molto guardinghe, ma la stampa d'informazione dà all'avvenimento un grande rilievo. Le organizzazioni laiche e protestanti, che sempre si battono per la difesa del principio della separazione dei diritti dello Stato e della Chiesa, plaudono alla sentenza.

Un'organizzazione di sette protestanti ha colto, anzi, questa occasione per far annunciare in tutti i giornali americani che «la sentenza del tribunale di Firenze è una delle più significative vittorie della tolleranza religiosa raggiunte nel nostro tempo». L'organizzazione si offre inoltre di sostenere finanziariamente quei cattolici od ex-cattolici che intendessero impugnare davanti ai tribunali americani simili casi di interferenza dell'autorità ecclesiastica nei diritti dello Stato e dei cittadini.

Gli ambienti politici rifiutano, naturalmente, ogni commento, pur esprimendo il timore che la reazione del Vaticano possa avvalorare proprio quelle accuse di interferenza negli affari civili che hanno turbato molte coscienze di buoni cittadini di religione cattolica. Data l'influenza che le organizzazioni cattoliche hanno assunto negli ultimi decenni anche negli Stati Uniti, le autorità politiche temono inoltre che possano manifestarsi ora correnti estremiste. Ciò accrescerebbe la già grave tensione tra bianchi e negri esistente negli Stati del Sud ove il clero si è schierato contro le discriminazioni.

Parigi, 3 marzo.

(*s. v.*) La condanna di mons. Fiordelli ha avuto vasta eco in tutta la stampa francese. Sotto il titolo: «Costernazione in Vaticano ed indignazione negli ambienti cattolici italiani», *Le Monde* scrive: «L'affare di Prato avrà inevitabili ripercussioni sulle prossime elezioni legislative. Ma in che senso? A prima vista, sembrerebbe che le sinistre dovessero trarre vantaggio dall'avvenimento. Non è detto però che esse ne raccolgano un profitto, giacché il verdetto le priva degli argomenti con cui esse pensavano di puntellare la loro propaganda in favore della difesa dello Stato contro la potenza invadente della Chiesa».

Una tesi che non mancherà di suscitare polemiche è quella espressa dal *Figaro*, secondo il cui corrispondente romano i giudici di Prato «hanno forse salvato il Concordato».

Il capo redattore del cattolico *La Croix*, Antoine Wenger, scrive che il processo di Prato rimette in causa la legislazione matrimoniale: «Ogni concordato è un compromesso allo stesso modo che un accordo: la sua conclusione non è possibile che in una atmosfera di reciproca comprensione. Ma esso suppone ugualmente, per la sua applicazione, uno spirito di lealtà, di buona volontà reciproca. Queste disposizioni fanno oggi disgraziatamente difetto in tutta una frazione dell'opinione pubblica italiana». *La Croix* condivide quindi la tesi del *Quotidiano* secondo cui «i giudici di Firenze non sembrano aver preso in considerazione le norme del Concordato», sebbene «il Pubblico Ministero e la Difesa avessero messo in guardia i giudici contro l'abuso di giurisdizione».

Londra, 3 marzo.

(*r.a.*) La stampa inglese ieri e stamane ha dato notevole rilievo alla sentenza pronunciata dal Tribunale di Firenze a carico del Vescovo di Prato e segue — come del resto la radio e la televisione — con particolare interesse le reazioni che questa sentenza ha provocato sia nell'interno dell'Italia che nell'interno del Vaticano.

Fino ad ora tuttavia non vi sono stati commenti. Soltanto il *Manchester Guardian*, per il momento, si è valso della profonda conoscenza dell'Italia di uno dei suoi articolisti per pubblicare un breve fondo, che ha soprattutto lo scopo di porre l'avvenimento nella sua complessa prospettiva.

Poiché i Prelati della Chiesa anglicana — e del resto i membri del clero di qualsiasi altra Chiesa operante in Gran Bretagna — sono indiscutibilmente soggetti alle leggi civili del Paese e per di più soggetti alla più aperta libertà di critica, come del resto ogni altro cittadino o altra autorità di queste isole, il pubblico inglese trova difficoltà a seguire alcuni aspetti del problema italiano e concentra soprattutto la sua attenzione sui probabili riflessi politici della sentenza.

Il corrispondente da Roma del *Times* si limita ad osservare che «dopo questa sentenza i rapporti fra Chiesa e Stato in Italia non potranno più essere gli stessi» e quello del *Daily Telegraph* osserva che «la sentenza avrà importanti ripercussioni politiche e certamente influenzerà le elezioni generali che saranno tenute in primavera». Tuttavia non azzarda per ora un parere e si limita a riferire che «le opinioni in materia sono divise».

CRONACA CITTADINA

Discorso dell'on. Pella all'Università

La prosperità dell'Europa è nell'Unione economica

Per realizzare il Mercato Comune è indispensabile la collaborazione di tre forze: politiche, economiche e sindacali - Nessun paese può resistere da solo alla concorrenza di America e Russia

«L'avvenire dell'economia europea» è stato il tema della conferenza tenuta ieri dal ministro degli Esteri on. Pella nell'aula magna dell'Università per iniziativa dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti.

Dopo aver criticamente analizzato le fasi dell'economia protezionistica dell'anteguerra, l'on. Pella ha tracciato un panorama dell'economia italiana dopo l'entrata in funzione dell'OECE (che riunisce 17 Paesi europei) e della Comunità europea per il carbone e l'acciaio.

«Dopo la guerra — ha detto — si è compreso che la strada della prosperità dei popoli non passa attraverso una politica di protezionismo che ha sempre tre vittime: i consumatori, i contribuenti ed i risparmiatori. La liberalizzazione degli scambi fu perseguita in modo audace dall'Italia con risultati soddisfacenti. Contrariamente ad ogni pessimistica previsione l'OECE ha significato per l'economia italiana un aumento della produzione e l'accrescimento delle riserve di oro e divise forti che oggi superano i 1500 milioni di dollari. Anche la Comunità del carbone e dell'acciaio ha avuto benefiche ripercussioni: la nostra produzione siderurgica è raddoppiata».

«Questi precedenti — ha proseguito il ministro — dovrebbero aiutare l'operatore economico italiano a guardare con fiducia l'avvenire anche per il Mercato comune europeo, benché sia doveroso tener conto di parecchi elementi di inferiorità della nostra economia».

Con chiarezza ed efficacia l'on. Pella ha quindi preso in esame i diversi problemi del Mercato comune. I sei Paesi aderenti dovranno armonizzare le loro economie interne sotto l'aspetto fiscale, monetario, creditizio, salariale e dell'assistenza sociale. «Le retribuzioni — ha detto — dovranno livellarsi verso l'alto compatibilmente con la possibilità delle singole economie. Differenze, entro certi limiti, tuttavia non saranno pericolose».

Per realizzare il Mercato comune con il minimo costo e il massimo risultato economico, l'on. Pella ha affermato che sarà indispensabile la sincera e fattiva collaborazione delle tre forze base: uomini politici, operatori economici, dirigenti sindacali.

Sulla necessità di giungere all'unione economica non ci possono essere dubbi in quanto oggi, anche sul piano economico, si ragiona per continenti; da una parte vi è l'America, dall'altra la Russia e nessun Paese europeo può aver la speranza di resistere a lungo, da solo, alla concorrenza di questi due colossi.

L'on. Pella ha successivamente esaminato il tipo di politica economica che dovrà essere realizzata nell'ambito del Mercato comune europeo. «Non si tratta — ha detto — di liberismo o dirigismo. Il problema oggi è impregiudicato. Bisogna però dire che nessuno ritiene di poter abbandonare questo grande mercato a se stesso senza interventi regolatori. La Comunità europea è anche a sfondo anti-monopolista. Vi è il divieto di formare monopoli tranne in casi rigorosamente controllati nei quali la concentrazione dei mezzi sia utile alla produzione e agli interessi dei 160 milioni di consumatori che formano il Mercato».

Circa i rapporti della comunità europea con gli altri mercati internazionali l'oratore ha detto: «L'Europa a sei non dovrà essere un fortilizio chiuso, ma una entità aperta agli scambi con gli altri paesi europei, e con i mercati mondiali». L'on. Pella ha affermato che la comunità economica è la strada più facile e più sicura per giungere alla integrazione politica dell'Europa ed ha così concluso, vivamente applaudito: «L'integrazione politica europea deve avvenire nell'ambito della solidarietà occidentale. Posizioni di neutralismo o di terza forza sarebbero deleterie per la civiltà dell'Europa».

Il Ministro era stato presentato dal Rettore dell'Università prof. Allara e dal presidente dell'U.C.I.D. piemontese dottor Filippi. L'Aula Magna dell'Università era gremita di autorità, esponenti economici ed industriali, docenti universitari, parlamentari, uomini politici e studenti dei diversi corsi. Tra le autorità erano: il cardinale Fossati, il Primo Presidente di Corte d'Appello, prof. de Litala, il vice-presidente della Camera on. Rapelli, il prefetto dott. Saporiti, il gen. Re, il sottosegretario on. Bovetti, l'assessore Costamagna in rappresentanza del Sindaco, il Questore dott. Ortona, il sen. Guglielmone, gli onorevoli Quarello e Savio, i consoli di Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Uruguay e Svizzera.

La conferenza di ieri era la prima di un ciclo che si terrà a Torino, Milano e Genova per lo studio dei problemi del Mercato europeo. Saranno invitati a parlare personalità altamente rappresentative del mondo scientifico, industriale ed economico. L'iniziativa dell'UCID è promossa in collaborazione con le Unioni industriali, le Camere di Commercio, le Unioni degli Agricoltori e le Università dei tre centri, oltreché del Comitato nazionale della produttività.

Occupata dagli studenti la Facoltà di Economia

Manifestazione simbolica - Proteste per l'esame di Stato

Dopo la Facoltà di Architettura, al Politecnico, anche la sede di quella di Economia e Commercio, in piazza Arbarello, è stata «simbolicamente occupata» dagli studenti. La manifestazione, iniziatasi ieri sera alle 19 avrà termine stasera, in modo che tutto torni normale domani, quando, con il termine dello sciopero, riprenderanno regolarmente i corsi. Non si segnala alcun incidente: gli universitari hanno dato garanzie di impedire qualsiasi danneggiamento e di vietare l'ingresso ad estranei, lasciando libero accesso a tutti i docenti.

Il preside della Facoltà prof. Cannacchi ha promesso di visitare oggi la Facoltà occupata, come ha fatto al Castello del Valentino il prof. Pugno. Ad Architettura parecchi professori hanno contribuito a portare viveri agli studenti occupanti ed il Preside ha inviato una lettera al Ministro Moro, nel quale si rende garante del fatto che l'«occupazione» è soltanto un gesto di protesta, non ha alcun carattere violento, che avrà termine mercoledì sera prima della ripresa delle lezioni e che nelle aule regna il massimo ordine.

Ieri mattina si è svolta l'assemblea generale dell'associazione studenti politecnico; ad essa sono intervenuti anche alcuni docenti. Il prof. Perucca, ex-direttore del Politecnico, ha preso la parola ed ha affermato di condividere la richiesta degli studenti, di attuare l'esame di Stato solo dopo un'organica riforma dell'Università che fornisca ai giovani un'effettiva preparazione professionale. Anche i rappresentanti dei movimenti giovanili di tutti i partiti politici si sono riuniti ieri sera, al Centro del libro popolare, per esprimere la loro solidarietà al movimento studentesco.

L'on. Saragat a Torino per la campagna elettorale

L'on. Saragat, che domenica ha aperto la campagna elettorale del P.S.D.I. a Milano, è giunto ieri sera nella nostra città per un breve scambio di vedute con i dirigenti socialdemocratici torinesi circa la formazione della lista dei candidati per la Camera nel collegio Torino-Novara-Vercelli e l'organizzazione elettorale. L'on. Saragat ha accettato l'invito dei dirigenti torinesi del P.S.D.I. di tenere un comizio nella nostra città domenica 16 marzo.

In serata si è riunito il comitato direttivo provinciale del P.S.D.I. per nominare la commissione che dovrà procedere alla designazione dei candidati. Da indiscrezioni risulta che capolista saranno gli on. Saragat e Romita; seguiranno i parlamentari uscenti Secreto, Bonfantini e Carmagnola. Tra gli altri ci saranno gli assessori Chignoli, Bartoletti e Pulatore, i sindacalisti Pomeano e Novaretti e la signorina Pagella.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 12,6
MINIMA + 1,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 7,2, pressione 738,2, umidità 56 %. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità in mattinata con schiarite nel pomeriggio. Temperatura media in aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 16,8, min. — 2, media + 7,5.

L'ex-sergente ucciso con quindici coltellate in via Fontanesi 20

Le rivelazioni di un amico della vittima forse risolveranno il mistero del delitto

Una nuova pista - La dedica a una foto consente di rintracciare un giovane che risiede a Bergamo e che fu compagno d'armi dell'assassinato
Egli lo accolse nella sua famiglia per le vacanze di Natale del '55 e nello scorso novembre - E' probabile che possa fornire elementi importanti

La Squadra Mobile non lascia inesplorata alcuna pista che possa portare alla soluzione degli enigmi che circondano il delitto di via Fontanesi 20. Decisa a venire a capo di questo mistero cerca di sfruttare anche le minime tracce e di allargare sempre più il campo delle proprie indagini. Nell'attuazione di questo piano, essa ha interrogato a lungo un giovane di Bergamo, Aldo Cugini, figlio di un commerciante di materiale da costruzione, il quale fu compagno d'arme di Mario Giliberti.

Gli investigatori hanno ritenuto opportuno sentire il giovane bergamasco dopo aver trovato in casa dell'ucciso una fotografia che raffigurava un gruppo composto dal Giliberti, dal Cugini, dalla sorella e dalla fidanzata di quest'ultimo. Sul retro della fotografia c'è una dedica del Cugini con parole così cordiali da testimoniare sulla loro amicizia. E un amico della vittima in questo momento in cui ogni appiglio può aprire la strada al successo delle indagini, è un elemento prezioso.

Due funzionari della Mobile si sono recati a Bergamo nella mattinata di sabato. Nello stesso pomeriggio il giovane è giunto a Torino dove i funzionari della Questura hanno cominciato ad interrogarlo. Il bergamasco ha confermato di avere conosciuto il Giliberti a Merano e di essere stato suo amico; ma ha precisato che, dopo una visita ricevuta dall'ex-commilitone qualche mese fa, ha perduto ogni contatto con lui.

Il giovane si è dimostrato tranquillo, ottimista, pronto a collaborare con la polizia; ha escluso decisamente l'eventualità di essere venuto a Torino una quindicina di giorni fa e di aver visto il Giliberti. Non pare che dalle sue risposte sia emerso qualcosa di sostanziale; tuttavia ieri sera egli era di nuovo in questura e ciò fa supporre che i funzionari della Mobile abbiano ancora qualche motivo per interrogarlo. Il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Gentile e il Sostituto dott. Mancuso, seguono costantemente le operazioni della polizia.



Il giovane Aldo Cugini, ex - commilitone della vittima

La posta ieri mattina ha recapitato a «La Stampa» un'altra lettera. L'indirizzo è stato compilato incollando sulla busta un ritaglio con una testatina di «Stampa Sera» e un altro con il nome di Torino, pure ricavato dal giornale. Sul foglio interno tre brevi righe: «*Sono arrivato. Vi do la traccia. Grazie saluti e pazienza. Diabolich*». Anche qui c'è un criptogramma: le lettere finali delle tre righe formano la parola «Vicenza». La lettera risulta imbucata da questa città il 2-1-'58; ma si tratta di un errore: una immediata inchiesta svolta dalla direzione delle Poste di Vicenza ha accertato che per l'errore di un impiegato la corrispondenza in partenza il 1° marzo scorso venne timbrata 2-1-58 anziché 1-3-58.

Abbiamo sottoposto questa lettera ad un perito calligrafico, la prof. Cornelia Rollandini-Ciaretti. Ecco l'esito: la mano che ha scritto le poche righe non è la stessa che ha vergato la prima lettera, quella che è sicuramente dell'assassino. Evidentemente si tratta di uno scherzo, di pessimo gusto: una persona che rischia di essere denunciata per tentativo di turbare le indagini.

L'autorità giudiziaria ha dato il nulla osta per il trasporto della salma della vittima a Lucera; essa partirà da Torino stasera alle 20.

Intervista con i parenti del giovane bergamasco

Il nostro inviato ci telefona da Bergamo:

La famiglia del signor Giuseppe Cugini è una delle più conosciute e stimate a Bergamo. Una famiglia solida, che bada alla sostanza, non all'apparenza. A 57 anni, il capo-famiglia dà ancora l'esempio della laboriosità. E' orgoglioso di non aver mai violato la legge, nemmeno per una contravvenzione da 10 lire. Ha sei figli, tre maschi e tre femmine, robusti giovanotti i primi, graziose signorine le seconde. I maschi collaborano con il padre nel commercio di materiali da costruzione, in treno o in auto fanno i mercati della regione.

La notizia che Aldo Cugini, di 24 anni — uno dei figli del signor Giuseppe — è stato invitato a Torino per essere interrogato sul delitto di «Diabolich», ieri mattina a Bergamo non era uscita dalla cerchia dei familiari e dei conoscenti. Ha provocato sorpresa e emozione negli ambienti commerciali nel pomeriggio, quando un giornale milanese annunciava il «fermo» del giovane e il successivo rilascio.

I genitori, le sorelle e la fidanzata del giovane — una ragazza bionda, che dovrebbe salire all'altare fra un mese — ci hanno spiegato perché Aldo Cugini conosceva Mario Giliberti, vittima dell'allucinante delitto di via Fontanesi.

Aldo ha fatto il servizio militare a Merano, nel reparto in cui il Giliberti era sergente radiotelegrafista. Tra i due, nonostante la differenza di età e di grado (il Giliberti era di qualche anno più anziano, e il Cugini era soldato semplice), nacque una cordiale amicizia. Per le feste natalizie del '55, entrambi ottennero una breve licenza. Poiché il Giliberti non voleva sobbarcarsi ad un lungo viaggio per trascorrere la licenza presso i suoi parenti, a Lucera, il Cugini lo invitò a Bergamo.

I genitori e i fratelli del giovane si prodigarono nell'ospitalità al sottufficiale, lo trattarono come uno di famiglia. Fu in quell'occasione che il Giliberti si fece fotografare con l'amico e con altri ospiti, durante una gita a «Bergamo Alta». Dietro le fotografie vennero scambiate dediche, come è consuetudine in simili casi.

Terminato il servizio di leva, Aldo Cugini tornò a Bergamo e i rapporti col Giliberti si raffreddarono: anche il sergente si era congedato, stabilendosi a Torino. Ogni tanto si faceva vivo con l'amico attraverso una cartolina od una lettera. Il padre del giovane ci ha assicurato che Aldo non conservò mai le missive, perché ignorava l'indirizzo torinese dell'ex-sottufficiale.

Il 2 novembre scorso, il Giliberti si presentò inaspettatamente nell'abitazione dei Cugini. Era di passaggio da Bergamo — disse —, e aveva pensato di fare una sorpresa all'amico. Lo accolsero con calore, lo pregarono di restare loro ospite per un paio di giorni. Quella sera l'ex-sergente tenne discorsi un po' sibillini e imbarazzanti al giovane Aldo, tanto che questi fu costretto ad invitarlo a lasciare la casa. Il giorno successivo Aldo confidò al padre le cause della partenza improvvisa del Giliberti, che da quel giorno non diede più notizie di sé.

Il mattino in cui i giornali riportarono le prime notizie sul delitto di via Fontanesi, Aldo Cugini rivelò un doloroso stupore: in fondo, col Giliberti aveva trascorso i diciotto mesi di «naja». Il giovane non manifestò sospetti, né fece ipotesi sul possibile assassino. Era molto occupato dal suo lavoro: ogni mattina partiva per il suo «giro» di affari, rincasando regolarmente al pomeriggio: alle 16 o alle 17 al più tardi.

Il padre del Cugini aggiunge che pensò di consigliare il figlio a presentarsi alla polizia per rivelare ciò che sapeva sul conto del Giliberti. Poi vi rinunciò, giudicando che si trattasse di informazioni di poco valore. Un particolare tuttavia, potrebbe costituire una traccia: durante il primo soggiorno nella casa dell'amico, il Giliberti aveva confidato una sera — mentre erano riuniti per la cena — che nel reparto dove prestava servizio prima, c'era un tale che non gli andava a genio; era riuscito a farlo trasferire. Questo avvalorerebbe l'ipotesi di una vendetta covata a lungo dall'assassino, e messa in luce dalla prima lettera inviata a «La Stampa» dal fantomatico «Diabolich».

Sabato mattina verso le 11,30, quando un funzionario e un sottufficiale della Questura torinese giunsero in via Foro Boario, dove abita la famiglia, Aldo Cugini era a Brescia per affari. Scese dal treno a Bergamo poco dopo le 13. Vicino a casa incontrò i poliziotti, non si allarmò, anzi affermò che non aveva alcuna difficoltà a collaborare con la polizia. Mangiò con l'abituale serenità e appetito. Poi partì per Torino.

GIORGIO LUNT

Protesta dei commercianti esclusi dal «Comitato '61»

Il presidente dell'Associazione commercianti della provincia di Torino, comm. Demarchi, facendosi portavoce dello stato d'animo delle categorie commerciali, ha inviato al Sindaco della nostra città una lettera di protesta in cui esprime la «sorpresa ed il disappunto della classe commerciale», per la mancata inclusione nel Comitato esecutivo delle manifestazioni per il centenario dell'unità d'Italia, di un rappresentante del Commercio, «evidente misconoscimento della importanza che la funzione commerciale ha assunto nel Paese». La lettera conclude assicurando che tuttavia i commercianti daranno prova di civismo, partecipando attivamente a tutte le iniziative destinate ad assicurare il massimo successo delle celebrazioni.

L'investimento mentre andava a giocare al Valentino

Bimbo imprigionato sotto il tram e trascinato per parecchi metri

La gente si affolla atterrita credendolo morto - Soccorso dal primario del Maria Adelaide che passava in auto - Il piccolo riprende i sensi: non ha riportato che graffi ed escoriazioni

Drammatico l'incidente accaduto ieri sera in corso Massimo d'Azeglio. Verso le 17,45 il piccolo Pietro Borello di 8 anni, abitante in via Ormea 31, chiedeva il permesso alla madre, Liberata Barbero, di andare a giocare al Valentino ove lo attendevano alcuni compagni. Il bambino, che frequenta la terza elementare alla scuola «Rayneri» di corso Marconi, aveva appena terminato il compito, precisamente un tema: «Una festa in famiglia». Si faceva dare un panino e sbocconcellando scendeva lietamente in strada.

In breve arrivava in corso Massimo d'Azeglio e mentre stava attraversando si accorgeva del rapido sopraggiungere di un pullman proveniente dall'esterno della città. Si fermava, lasciava passare il grosso veicolo e subito dopo si lanciava in avanti salendo sulla sede tranviaria. In quell'attimo arrivava da corso Vittorio Emanuele la vettura 2158 della sedicesima linea guidata dal manovratore Massaro. Il Massaro vedeva sbucare all'improvviso il bambino da dietro il pullman. Bloccava immediatamente i freni, ma la distanza era minima e l'investimento inevitabile. Il piccolo Borello veniva urtato, scaraventato al suolo, finiva sotto la vettura contro il salvagente ed era trascinato per quattro o cinque metri.

Urla d'orrore dei passanti, grida dei passeggeri. Tutti scendevano, si radunava una gran folla commossa e sconvolta. Il corpo del bambino raggomitolato sotto il tram appariva inerte. Si cominciava a dire: «E' morto! E' rimasto ucciso sul colpo!». Nessuno osava toccarlo. Ad un tratto si faceva largo tra la folla il signor Paolo Gallo, abitante in via Pellico 26. Il signor Gallo si gettava a terra e gridava: «Il bambino è vivo! Respira!» e cacciatosi sotto riusciva ad estrarlo.

Sul corso si formavano alcuni automobilisti; primo fra di essi il prof. Fusari, primario dell'Istituto Ortopedico Chirurgico «Maria Adelaide». L'eminente clinico soccorreva il bambino e lo accomodava sul sedile posteriore dell'auto. Poi a tutta velocità lo trasportava al Maria Adelaide. Tra le braccia lo recava sino alla sala del pronto soccorso. Il bambino presentava alcune ferite ed escoriazioni nel volto ma non sembrava ferito gravemente. Infatti mentre il prof. Fusari lo adagiava sul lettino riprendeva i sensi e alle paterne parole del primario rispondeva con un debole sorriso e subito dopo mormorava: «Mi sento meglio...». Mezz'ora più tardi giungeva, sconvolta e disperata, la madre seguita dal padre che aveva appreso la notizia uscendo dal lavoro. I genitori però venivano subito rassicurati. Il loro figlioletto era stato giudicato guaribile in 10 giorni per una ferita al sopracciglio destro e contusioni ed escoriazioni al volto.

Costruita in piazza d'Armi la stazione per gli elicotteri

La Giunta comunale ha esaminato ieri sera il progetto di costruire un eliporto ai giardino Ginzburg nel parco del Valentino e lo ha respinto: la zona è troppo nebbiosa, bisognerebbe abbattere numerose piante e inoltre rappresenterebbe un pericolo per gli elicotteri la vicinanza del Monte dei Cappuccini. Per l'elicottero è stata scelta una destinazione provvisoria: piazza d'Armi, nella parte che il Comune ha riservato ad area verde. Sarà costruita una pista di atterraggio e i servizi essenziali in elementi prefabbricati. Nelle immediate vicinanze sarà costituita una stazione di taxi. Se la stazione si dimostrerà adatta, la sede dell'eliporto diventerà definitiva.

L'assemblea ha poi approvato la apertura di un nuovo cantiere di lavoro a Lucento. Gli operai disoccupati saranno adibiti nella costruzione di una scuola professionale. Per il pagamento dei salari è stata stanziata una somma di 8 milioni.

Sarà ordinato lo sgombero della casa sopraelevata?

Altre novità per la casa sopraelevata di corso Matteotti angolo corso Re Umberto. Come avevamo pubblicato, il prefetto dott. Saporiti, ha investito della questione gli organi tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici e ha incaricato il Genio Civile di eseguire un sopraluogo nell'edificio per accertarne le condizioni di stabilità. Ieri il parere del Genio Civile è giunto in Prefettura. E' firmato dall'ingegnere capo, Galatto. Vi si dice che, vista la perizia del consulente tecnico del Tribunale, prof. Cavalieri Murat, la quale conclude giudicando «preoccupante» la situazione statica dell'edificio anche a prescindere dalla sopraelevazione, i lavori di rafforzamento suggeriti dal perito sono tanto più necessari ora che la vecchia casa è stata caricata di un peso ragguardevole. Il parere conclude suggerendo la opportunità che, durante i lavori, per maggior cautela, si proceda allo sgombero dell'edificio.

Quale sarà ora la decisione delle autorità? Sarà il Sindaco o il Prefetto ad ordinare lo sgombero, se si giudicherà indispensabile questo provvedimento? Si apprende frattanto che il Prefetto ha comunicato al Sindaco il parere del Genio Civile.

Per eseguire i lavori di rafforzamento occorrerà molto tempo. Sarà necessario probabilmente, l'intervento di un reparto chimico per accertare la composizione del terreno su cui poggiano le fondamenta oltreché un nuovo accurato studio sul carico dei pilastri che sorreggono la costruzione.

Il Sindaco dichiara al Consiglio che non esiste una crisi di Giunta

Approvato il bilancio preventivo dell'Acquedotto: l'unica azienda in pareggio

La seduta consiliare di ieri sera si è aperta con una mozione d'ordine dell'on. Castagno (psi) sui rapporti MARP-DC. «*La scorsa settimana si è parlato di crisi, di trattative, di dimissioni. Sembra che la crisi si sia risolta. Ma a quali condizioni? Il Consiglio non ha il diritto di conoscere ogni cosa? O deve apprendere tutto dai giornali?*».

Il Sindaco, nel rispondere, ha accennato alle voci ch'erano corse sul suo proposito di dimettersi dalla carica per presentarsi quale candidato al Senato. «*La cronaca ha i suoi diritti e glieno dò atto. Stava in me rispondere dando un'immediata smentita. Ho ricevuto telegrammi, lettere, biglietti di congratulazione. E ne sono grato ai cittadini*».

A proposito della «crisi», a cui sembrava desse origine l'atteggiamento del Marp, l'avv. Peyron ha detto: «*Ciò che hanno pubblicato i giornali non corrisponde a quanto mi ha comunicato ufficialmente il gruppo del Marp. Posso dire che le richieste ufficiali degli autonomisti sono tali che io posso rispondervi confermando l'esistenza di decisioni già prese ed orientamenti già assunti in epoche precedenti*».

L'on. Castagno aveva chiesto al Sindaco quale fosse stato il ruolo dei socialdemocratici durante la «burrascheta» del Marp e aveva lamentato che le questioni del giorno si fossero dibattute soltanto sulla stampa.

«*I quattro amici socialdemocratici che collaborano alla Giunta* — ha replicato il Sindaco — *sono sempre stati da me minutamente informati*».

Castagno: «*Lei è stato abile e stringato, ma non ci ha detto nulla. Si tratta di capricci allora? Ci sono stati manifesti per le strade...*».

Il Sindaco ha così proseguito: «*Considero i manifesti come parte del gioco democratico. Contesto, nel modo più formale, di aver ricevuto dal Marp comunicazione ufficiale di quanto i giornali hanno pubblicato* (l'avv. Peyron alludeva ai quattro punti di dissenso: bilancio, imposta di famiglia, A.T.M., piano regolatore). *Il Marp mi ha fatto ben altre dichiarazioni. Questo mi consente di affermare che per ora in Giunta crepe non ve ne sono, anche se ciò* — ha detto rivolto all'opposizione — *è nelle vostre speranze. Senza giurare per il futuro, non mi sembra che ci siano adesso le condizioni per una crisi di Giunta. Lasciando a ciascuno la libertà democratica di parola, io credo che tutto in Giunta possa considerarsi nella normalità. Se qualcosa dovesse maturare, io stesso lo comunicherò. Non mi sottraggo al giudizio democratico del Consiglio*».

Il consigliere Passoni (psi) ha confutato cortesemente il Sindaco dicendo che i socialisti non aspirano come è ben risaputo ad assumersi alcuna eredità. «*Desideriamo che chi è in Giunta ci resti fino alla fine a dimostrare l'opera che ha intrapreso*». Subito dopo l'avv. Colla (pci) ha insistito sulle argomentazioni del collega socialista con un invito esplicito al capogruppo del Marp, perché fornisse spiegazioni.

Il dott. Nobile ha premesso di essere un «uomo nuovo» e di non saper giostrare con la perizia dei suoi contraddittori: «*Forse che è così — si pensano che i marpisti si debbano adattare a qualsiasi decisione senza discutere? Noi abbiamo il diritto di obiettare e di discutere su qualsiasi questione siano i bilanci, siano le imposte, in tutte le famiglie ci sono dei bisticci*».

Castagno (psi): «*Opposizione sui giornali e sulle piazze ma collaborazione in Giunta!*».

Nobile (marp): «*Può essere un criterio producente*».

Garbagnati (pci): «*Non c'è coerenza!*».

Nobile (marp): «*Credo che in politica la coerenza sia molto aleatoria...*».

Grande rumorio in sala, grida di: «A verbale! A verbale!», scampanellate del Sindaco, il quale, ritenuta chiusa la discussione è passato all'ordine del giorno. Stamane si sarà un secondo incontro tra l'avv. Peyron e i rappresentanti del Marp.

Ed eccoci ai bilanci preventivi per il 1958. Il primo in discussione è l'unico in pareggio: l'Acquedotto Municipale che si presenta con 503 milioni d'entrata e altrettanti di uscita. L'assessore prof. Codegone ha esposto alcuni dati. L'Acquedotto ha le tariffe più basse d'Italia: 14 lire al metro cubo, anziché le 16,50 autorizzate dall'autorità. I nuovi impianti di Druent e della Verna accrescono dell'11 per cento la produzione attuale, che è di 2300 litri al secondo. Sono in corso alla Verna nuovi impianti che forniranno altri 200 litri al secondo. Ha accennato all'impianto della collina con la galleria di 700 metri e ha annunciato che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato in questi giorni l'impianto-pilota di emergenza per trarre l'acqua dal Po: fornirà 500 litri al secondo. Il documento è stato approvato all'unanimità.

STATO CIVILE

1 marzo 1958

Dagnino Agostino, a. 66, nato a Genova, abitante in c. Marconi 40; **Raimondo Angela** ved. Marro, a. 83, Rubiana, v. Marco Polo 7; **Sapienza Gaetana** ved. Regalbuto, a. 80, Caltagirone, via Monterosa 96; **Gramaglia Giulietta** ved. Garrone, a. 80, Buttigliera, c. Francia 180; **Bragardo Margherita** in Rassetti, a. 61, Baldissero, c. Racconigi 60; **Pellissetto Ernesta** in Michela, a. 77, Torino, v. Ormea 21; **Campasso Adelaide** ved. Bianco, a. 76, Bardassano, v. Montemagno 29; **Rivano Amedeo**, a. 75, Scalri, v. Feletto 36; **Collovati Elisabetta** in Castagneri, a. 65, Toor, v. C. Salute 101; **Cattaneo Luigi**, a. 74, Milano, v. P. Clotilde 46; **Barocco Antonio**, a. 72, Castellinaldo, v. Rossetti 9; **Ballaria Caterina** ved. De Vecchi, a. 84, Torino, v. Saluzzo 68; **Russo Pancrazio**, a. 54, Tricarico, v. Antiochia 5; **Cagna Massimo**, a. 53, Vercelli, v. P. Giuria 86 bis; **Cassese Giov. Battista**, a. 87, Mezzenile, c. Francia 180; **Della Chiesa di Cervignasco Leopoldo**, a. 80, Torino, v. Pisa 40; **Magoga Angelo**, a. 84, Treviso, v. Osegna 21; **Scherini Bartolomeo**, a. 52, Berbenno, str. Viassa 84; **Rubino Lucia** ved. Reano, a. 97, Sambioux, v. Falcastro 13.

Deceduti in ospedale: **Aristei Luigi**, a. 55, nato a Nichelino; **Revelli Luigi**, a. 74, Montaldo; **De Mattia Carlo**, a. 66, Novara; **Faletti Giorgio**, mesi 1, Torino; **Perotto Pietro**, a. 62, Bricherasio; **Tosatti Felice**, a. 74, Torino; **Chiaz Teresa**, a. 64, Torino; **Coppari Domingo**, a. 69, Milano.

2 marzo 1958

Beltrame Achille, a. 26, nato a Torino, abitante in c. Peschiera 237; **Sersa Francesco**, a. 85, Bra, v. Netro 23; **Bechis Gianpaolo**, a. 2, Torino, v. Morosini 17; **Bertè Gustavo**, a. 83, Trino, c. Francia 33; **Grandis Vittorio**, a. 77, Torino, c. Farini 32; **Castagno Angelo**, a. 36, Moncalvo, v. [illegible] 8; **Chiartano Domenico**, a. 83 Rivarolo, v. Asti 4; **Casale Maddalena** in Panisti, a. 71, Trofarello, c. Spezia 55; **Bedolla Ermelinda** in Pereno, a. 61, Torino, c. Monte Grappa 98; **Toso Teresa**, a. 72, Gassino, c. Racconigi 103; **Cavalli Secondo**, a. 71, Traversetolo, v. Saluzzo 68; **Malaspina di Angelo**, a. 77, Bonavigo, v. La Thuile 54; **Zorzetti Daniele**, a. 47, Paularo, c. Peschiera 286; **Micca Domenico**, a. 80, Colcavagno, via Germanasca 36; **Acsampo Cesare**, a. 55, Traversella, c. Venezia 6; **Gambaudo Tommaso**, a. 84, Villanova, v. Volpiano 5; **Russo Francesca** ved. Bodo, a. 79, Crescentino, v. Cigna 158; **Serra Leopolda** ved. Deideri, a. 80, Castelnuovo, v. Revello 37.

Deceduti in ospedale: **Cavagna Carlo**, giorni 24, nato a Torino; **Durini Enrichetta**, a. 58, Casale; **Longo Olga** ved. Nicolini, a. 55, Foggia; **Salesi Luigi**, a. 80, Civalogna; **Mauri Enrico**, a. 68, Torino; **Bongiovanni Augusto**, a. 78, Novalesa; **Soffiria Carlo**, a. 61, Prunetto; **Gusti Margherita**, anni 79, Mombaruzzo; **Meranda Ignazio**, a. 46, Sangano; **Castelli Teresa** ved. Bonicalzo, a. 75, Casale; **Meinet Serapia Maria** nata Blanc, a. 33, Verrayes; **Carretta Luigina**, giorni 8, Torino.

Morti 47 - Nati 40 - Matrimoni 15

Un reparto di operai in allarme per un panino cosparso di sale

L'episodio alla Riv dovuto ad un equivoco - La psicosi dopo il tragico "scherzo" del cianuro
Probabile il rilascio dei cinque operai fermati per il delitto: su di loro non ci sono prove

Ancora niente di nuovo sul «delitto del cianuro» alla «Riv». I cinque operai fermati sono sempre in carcere e la loro singola posizione viene vagliata attentamente, attraverso ripetuti interrogatori e confronti. Ma si ha la netta impressione che non esistano prove concrete a carico di nessuno. Da parte loro i cinque continuano a negare fermamente qualsiasi responsabilità, anche lontana e indiretta, nella morte del povero Vittorio Sanloran. Salvo un clamoroso colpo di scena, si ritiene che la magistratura, quanto prima, ordinerà il loro rilascio.

Intanto, ieri alla «Riv» è accaduto un bizzarro episodio. Dopo le 9, un manovale addetto alla pulizia, scorgeva in un angolo di un reparto un piccolo involto confezionato con carta oleata e legato con uno spago. Faceva per raccoglierlo, ma qualcuno lo tratteneva per la tuta e gli diceva piuttosto aspramente: «Lascia stare... non toccarlo... è la mia colazione...». Il manovale si voltava: l'individuo che lo rimproverava era un tizio sconosciuto. Gli restava fissato in mente un particolare: l'uomo portava una cravatta verde. Comunque il manovale non dava eccessiva importanza all'episodio. Tre quarti d'ora dopo, però, lavorando in un altro reparto, rivedeva con grande sorpresa, sempre in un angolo, il misterioso pacchetto. Si guardava attorno, il collerico proprietario non c'era. Lo prendeva, lo svolgeva: una pagnotta imbottita.

Si radunavano parecchi operai, il manovale raccontava la storia del tizio con la cravatta verde. Qualcuno rilevava che il pane era cosparso, da un lato, di una polverina bianca. «Sarà veleno?» ci si domandava con inquietudine. La psicosi del «delitto del cianuro» suggeriva le ipotesi più truci, i sospetti più terribili. Si provvedeva a telefonare subito al Commissariato di P. S. Barriera di Nizza. Gli agenti accorrevano e sequestravano con le dovute cautele il pacchetto; e di lì a mezz'ora consegnavano l'incriminata pagnotta agli agenti dell'Ufficio d'Igiene. L'esame, eseguito con la massima sollecitudine, riconduceva l'episodio nei suoi limiti; la polverina bianca altro non era che sale da cucina. Non si è ancora ben capito se la faccenda sia nata da un banale equivoco o se si tratti di uno scherzo di pessimo gusto.

CONFERENZA — Giovedì, alle 21, nel teatro San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23 il presidente della «Pro Civitate Christiana» di Assisi, don Giovanni Rossi, parlerà sul tema: «All'alba della nuova èra».

Specchio dei tempi

Forse la causa della Chiesa ha vinto a Firenze - E' lecito chiamare "iniqua" la sentenza d'un giudice? - La protesta di un arabo - Conseguenze della "libertà dell'alunno" nelle scuole - Polemiche letterarie

Un lettore ci scrive:

«Il processo di Firenze si è chiuso con un chiaro giudizio di condanna dell'operato di monsignor Fiordelli.

«Molto giustamente, il Tribunale di Firenze ha inteso solennemente riaffermare l'assoluta uguaglianza dei cittadini di fronte allo Stato e alle sue leggi, il principio della laicità dello Stato e quello della priorità dell'ordinamento statuale quando questo si trovi in conflitto con un ordinamento confessionale. Altresì, i giudici fiorentini hanno inteso impegnare gli organi dello Stato al dovere di una ferma tutela della reputazione e dignità dei cittadini, qualsivoglia sia la loro fede religiosa e il loro "credo" politico.

«Se la sentenza di Firenze significa tutto ciò, non v'è cittadino che non debba rallegrarsene; e più degli altri debbono gioirne i cattolici, perché, per quanto ciò possa sembrar paradossale, è la Chiesa che ha vinto a Firenze. Difatti, se in base ad una illegittima interpretazione estensiva dei Patti lateranensi e dell'articolo 7 della Costituzione il Tribunale di Firenze avesse assolto il Vescovo di Prato, si sarebbe aperta una fase assai grave nella vita politica italiana, si sarebbe imposto il riesame di tutta la materia relativa ai rapporti tra Stato italiano e Vaticano, al fine di giungere alla abolizione o, quanto meno, alla modifica di istituti che mostrano di poter impedire il regolare funzionamento di uno Stato, quello italiano, che abbiamo considerare, e fermamente vogliamo, moderno e democratico».

Olinto Battaglino.

Un lettore ci scrive:

«Leggo su "Stampa Sera" di lunedì, l'articolo di Enzo Forcella sulla sentenza del Tribunale di Firenze nel processo al Vescovo di Prato.

«Con i commenti dei vari ambienti alla sentenza, Forcella riporta tra virgolette un apprezzamento del Rettore dell'Ateneo Lateranense: "Iniqua sentenza". Senza entrar nel merito del processo mi chiedo semplicemente se sia lecito definire "iniqua" una sentenza della Magistratura».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Santa Margherita:

«Sono un arabo ospite dell'Italia e amo gli Italiani. Per questo sono spiaciuto per le parole di un signore che, sullo "Specchio dei tempi" del 28 febbraio, dice che bisogna che i francesi continuino a comandare nel Nord Africa.

«I bambini italiani studiano le guerre di indipendenza dell'Italia, e perché non si deve rispettare anche l'aspirazione all'indipendenza del mio popolo? Ancora di più, per il fatto che i dominatori del Nord Africa sono più stranieri di quelli che dominavano l'Italia cento anni fa; essi sono di un'altra razza e di un'altra religione (quando ne hanno ancora una).

«Se i francesi a tutti gli europei imparassero a rispettare il mio popolo, sarebbe molto meglio per tutti. Potrebbero lavorare insieme a risolvere veramente i gravi problemi di oggi, e si vedrebbe che la nostra amicizia vale di più di tutto il petrolio e di tutto l'oro del mondo».

Nadhir Ben Abdel Wahid.

Un gruppo di lettori ci scrive da Asti:

«La corrispondenza di Tomajuoli da New York sulla scuola americana e sul fallimento dei metodi in essa adottati, giunge in buon punto a sostenerci e a darci ragione nell'avversare la scuola "attiva" e quella "opzionale" che si tenta ora di introdurre nei corsi di istruzione media inferiore.

«Siamo insegnanti di Scuola media e vediamo con molta apprensione che i metodi, di cui si lamentano i risultati in America e che da noi sono invece esaltati come una conquista della pedagogia moderna, già sono stati imposti nella Scuola elementare senza che si sia levata una voce di protesta. Quando si parla di "libertà dell'alunno" nessuno osa più fiatare. Ora si stanno facendo esperimenti di Scuola "opzionale", sul modello appunto della Scuola media inferiore americana e poiché il gruppo che la sostiene si dà un gran da fare esaltando in congressi, conferenze e relazioni i risultati di questo "metodo", crediamo non sia infondato il nostro timore di vedere, nel giro di pochi anni, la Scuola italiana ridotta al livello di quella americana descritta da Tomajuoli.

«Crediamo che il vostro collaboratore possa fare un'opera utilissima illustrando in altre corrispondenze i difetti di una scuola basata sulla cosiddetta "libertà di scelta" dell'alunno e chiarendo all'opinione pubblica gli errori di una tale impostazione dell'istruzione.

«Solo un quotidiano può portare questi problemi fuori dell'ambiente scolastico ed aiutarci a richiamare su di essi l'attenzione del pubblico, sempre molto sensibile ai modelli di oltre Atlantico».

Seguono 15 firme.

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Sono una laureanda in lettere. Poco per volta ho fatto amicizia con Carlo Bo, che all'inizio mi sembrava un po' freddo; ora non perdo nessuno dei suoi acuti e studiati articoli di critica. Quello su Voltaire aveva deluso non solo me ma anche alcune mie colleghe con cui avemmo vivaci discussioni; l'articolo è stato al centro di vivi dibattiti. Poi, a buon punto, è venuto il magistrale articolo di G. B. Angioletti che con la sua chiarezza cristallina e profondità di studi umanistici, ha messo le cose a posto. Siamo grate a *La Stampa* di queste battaglie.

«Abbiamo applaudito al pensiero di Angioletti, che ci vorrebbe, di questi tempi, un Voltaire a guidarci e a darci un esempio: un piccolo nume domestico, un Dio Termine, come l'Angioletti ha voluto chiamarlo. Bravo; e grazie al giornale che ci offre questi dibattiti intellettuali in forma comprensibile e non troppo ermetica o troppo facilona, come accade in riviste troppo astruse o al contrario nei troppo disinvolti rotocalchi. *La Stampa* assolve, con questi articoli, una nobile e necessaria mansione. Continui ad ammannirci questa manna necessaria».

Ebe Torresi

Piccole opere di bontà

Ci sono giunte altre offerte per i superstiti della tragedia del gas di via Fea di Bruno.

M. C. lire 1000; La piccola Gianna Maria 1000; N. N. 1000; Coniugi Bellini, ricordando l'anima buona di Nina Taggrasco Tapparo 1500; Maria e Franco 2000; G. R. 1000; B. C. 1000; Per la famiglia Piancola 5000; In memoria dei miei tre bambini morti 500; un lettore 500; Cassiere della Mutua di Scuola - Città Pestalozzi, Fabio Galardi 1000; Un biellese - Cagliari 5000; Cigalini Pio 500; In onore della Madonna di Lourdes, Concetta Vergari 500; N. N. 750; Alunni 5a classe element. di Casale Corte Cerro 600; A. L. 5000; D. F. E. in onore alla Madonna di Lourdes 2000; Sei impiegati dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino 3000; N. N. 500; N. N. 1000; D. M., Sanremo 1000; S. S., Biella 10.000; N. N. 1000; In memoria di papà Giacomo 1000; Residuo importo annuncio decesso avv. Smeriglio 5500; Gitti 5000; L. M. 1000; Prof. Pacca, Messina 1000; Prof.ssa Angelini, Messina 1000; Prof.ssa Milanesi, Messina 1000.

Totale L. 62.050. Totale preced. L. 179.150. Totale gen. L. 241.200.

— NEL MONDO DEL CARDUCCI —

Figlia di Giosue?

Il cinquantenario carducciano non se n'è andato senza l'affettuosa testimonianza del maggior biografo del Poeta, Michele Saponaro: un libriccino — *Il sole di Carducci* — edito da Cappelli, che compie e ravviva di notizie memorie e sapori in parte nuovi la bellissima e sempre utile «Vita».

Il Discorso ai giovani tenuto dallo studioso di Lecce alla Piccola Scala di Milano intona la graziosa raccolta («Poesia fu la sua vita tutta intera....»), che svaria poi in angolazioni nuove — La casa del poeta, Beatrice, C. a Milano, Il maestro buono, Adele Bergamini, C. e Foscolo ecc. — talune delle quali di rado o non ancora tentate: Carducci conobbe Mazzini? Carducci sportivo. Atletico nello stile, Giosue non fu «sportivo» nemmeno secondo i tempi suoi, dovendosi ascrivere piuttosto alla debolezza che alla forza dell'uomo le lezioni di scherma al tempo dei più furenti amori per Lina e il suo cavalcare da vecchio dietro alla nibelungica Annie. Di veramente suo, ebbe la passione per l'Alpe, come il Petrarca.

Un altro capitolo — l'albo di Beatrice — rimanda al più profondo Ottocento, quando la gloria era ancora umilmente ricevuta dagli uomini. Sposandosi nell'80 la primogenita del Poeta col professor Bevilacqua, la modesta casa di via Mazzini si caricò d'un albo da fare invidia a un sovrano. Il diligente biografo lo ha minuziosamente esaminato: ci piovvero dentro tutti i Grandi del tempo e non soltanto dell'arte e non soltanto italiani. Non poteva mancare il De Amicis, che anzi aveva una ragione speciale di farsi vivo, e in versi. Tre anni innanzi era stato riferito al Poeta che in un vituperoso sonetto *A un critico*, apparso nel «Fracassa», il De Amicis avesse voluto affigurare lui. Allora il Carducci scrisse ad Edmondo una di quelle letterine frontali di cui non si scappa, alla quale il gentile autore di *Cuore* si affrettò a rispondere ch'eran tutte chiacchiere. Chi può sapere la verità? *Nous sommes doubles en nous mêmes*, ha detto Montaigne; e come si possono preferire a un tempo le bionde e le brune, si potranno anche sinceramente scrivere due sonetti di senso opposto. Quello che il De Amicis mandò «in conto riparazioni», *Fra le altissime vette biancheggianti* ecc., è delicatamente girato su una similitudine vittorughiana, e fa della Bice e del Bevilacqua la figlia e il genero di un Uragano.

Ma il punto esplosivo del libretto è a pagina 93; e se gli scandali non fossero oggi cercati col lumicino, ne parleremmo più volentieri. Il Cielo ci aiuti o ci dia l'ammirevole discrezione con cui il Saponaro tocca l'argomento. Nella primavera del '77 la signora Carolina Cristofori Piva che sarà stata civetta e «cattivella» ma pagava di persona, si trovò un'altra volta in stato interessante. Le lettere del Poeta alla sua Lina rimorchiata dal marito a Rovigo, prendono una tenerezza nuova, vagamente ostetrica. «Non ti spaventare innanzi tempo: la grossezza non vuol dir poi parto più difficile.... Vorrei farti tante carezze senza scomodarti, lievissime, e tenendoti fra le braccia....» Attraverso il motivo dei baci lesinati («depongo un bacio solo, e lieve lieve, su la cara chioma....»), la dolorosa gestazione è seguita, affrettata coi voti. Alla fine di giugno nasce una bambina e lo scrittore ne vuol subito sapere il nome. Lina, da gran signora, lo tiene un po' sulla corda. «Che nome le hai messo?... Ti abbraccio con tutta l'anima mia e ti circondo della mia tenerezza più buona. Di' qualcosa per me alla tua bambina. Sarai felice di avere una bambina, neh?» Non ci fu risposta, o forse una di quelle risposte ideali che non si mandano.

Poi, dietro al solco della piccola Lydia, il carteggio si richiude sull'amore e la gelosia, e appunto di quei giorni è una fredda tirata di lui che fa di Lina, per sparpagliata civetteria, un'altra Récamier. Ma dopo neanche tre anni la «dolce signora», trasferitasi a Bologna, in palazzo Spada, a quattro passi dai Carducci, era giunta al suo fine, e parlando delle cure mediche scrive all'amante, ch'era nella gloria delle *Odi barbare*: «Io dunque non credo nell'efficacia di nessuna cosa, ma faccio e farò per lasciare la mia figliolina meno presto che posso....» Di tutta la nidiata non ricorda che quella. L'ebbe a lasciare nel febbraio dell'81: e la signora Elvira, con tutto quello che aveva tempestato sette anni addietro, compie uno dei suoi tre o quattro gesti che le fanno onore. Scrive delicatissimamente il Saponaro nella Vita: «La signora Elvira volle prendersi la figlioletta, e se la portò in casa sua: la figlioletta che aveva nella fronte grave un segno luminoso, e doveva presto, anch'essa, morire....»

Un segno luminoso. Oggi si può essere un po' meno vaghi; e appunto il Saponaro, in questa sua appendice alla biografia del maremmano, manda innanzi d'un buon passo l'ipotesi che Lydia fosse figlia di lui. Ironie moralistiche sarebbero di pessimo gusto: l'amore è rapimento estasi oblio del mondo; ma intanto che gli amanti s'incielano o s'inabissano dicendosi «pensieri prosperi» o contumelie, la natura scrive, e sotto i cavoli della spensieratezza apparecchia bambini. Dall'amico Virgilio Brocchi, il Saponaro ha potuto avere un prezioso libretto di versi, stampato a Rovigo, presso lo stabilimento lito-tipografico A. Minelli, nel 1898. Si intitola *Rime postume* e l'autrice, morta a vent'anni l'anno avanti, si chiama Lydia Piva. Se ne hanno le fattezze fisiche (e la fronte, il naso, l'aria della testa, richiamano Giosue) e le morali: una freschezza e bontà di sentimento, tirate giù da una profonda organica malinconia. Va bene che il carduccianesimo era nell'aria e lo poteva respirare qualunque ragazzina socialista, ma qui, più che l'imitazione, par di sentire il sangue del Carducci.

Come maneggiasse farfalle, il Saponaro riporta alcuni versi di Lydia, interlineandoli con tutta discretezza di riferimenti carducciani. «*Al par di freddi giganti gli alberi Le nude braccia al cielo tendono....*» (Si pensa all'ode *Alla stazione*). «*Libera al vento la selvaggia e rude Strofe così gettando, Lascio volar le mie parole nude E al sole vo cantando....*» (Si pensa a *Intermezzo*). Nelle vampate socialiste («*Or va tu tra la folla dei gaudenti, Tra le feste, tra l'oro: Tu che non sai che cosa sia lavoro, Vattene, va, io resto tra i pezzenti....*»), rispunta il poeta di *Carnevale*; e fin certo crepuscolarismo avanti lettera («*Intanto da le rose Sottil profumo sale, Come un estremo vale D'agonizzanti cose....*») ha la chiara impronta del Maestro. La ragion critica, se fosse da esercitarla in un caso così tenero, si troverebbe meno impacciata con questa giovane poetessa di tradizione civile che non con la piccola Minou; ma forse se ne potrebbe ripromettere cose maggiori. I riscontri continuano anche nelle prose di confessione, di cui l'amica e prefatrice di Lydia, Emma Dolores Cenzatti, offre struggenti saggi. Il Carducci sanminiatese di certe lettere al Chiarini o quello dei primi approcci con Lina non scriveva più tetro; anzi era in lui, sotto sotto, quel vigore allegro di chi sente l'avvenire; dove il pessimismo di questa ragazza è autenticato dalla morte giovane.

Ebbe il Carducci questo libretto? lo lesse? e con che occhio? Domande da cacciar subito via, chi non voglia entrare in storia romanzata e del peggior conio. Lasciamo il poeta che fu e la poetessa che poteva essere, affettuosamente vicini; ma separati e ignari come volle la stupida natura. Meglio ancora, dimentichiamo questa Lydia subito dopo averla conosciuta e voluto bene. Lei stessa, nella breve vita, dalla tenue poesia, tendeva al limbo.

Leo Pestelli

ACCETTARE QUASI TUTTO. NON SCORAGGIARE NESSUNO

A Parigi il successo è facile su di un fondo piuttosto cinico

Con estrema leggerezza si decreta il trionfo a opere mediocri, a supposti talenti - Ma sulla durata dei consensi non c'è da illudersi - Voci di insofferenza per le "novità" stornate con troppo entusiasmo si ascoltano spesso - Nella Salle Gaveau, ove un pubblico stranamente pittoresco ascolta musiche modernissime, una signora è quasi presa da una crisi di nervi, e scappa alla chetichella - Ed è anche questo un aspetto della Francia: una gente còlta invoca minor condiscendenza, critiche più severe, una meditata serietà

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 3 marzo.

Incompetente come sono di musica, ho assistito a un concerto del Domaine Musical alla Salle Gaveau più per vedere che per ascoltare. Il Domaine Gaveau è un'associazione culturale costituita per portare alla conoscenza del pubblico quella musica modernissima che, perfino a Parigi, trova difficilmente posto nei concerti normali, e che equivale alle correnti della pittura astratta. E' un fatto che pubblico e critica resistono molto di più a queste tendenze dell'arte quando appaiono in forma musicale, di quando si esprimono invece nella pittura, la scultura o l'architettura. Così, mentre la pittura astratta predomina nelle esposizioni e anche sul mercato, al punto che sembra fornire agli artisti il normale linguaggio base, si divide in molte correnti notissime e contrastanti, e provoca reazioni in avanguardie giovanili che intendono già separarla, la musica equivalente è ancora in una fase polemica contro il gusto dei più e deve essere quasi sempre eseguita da associazioni apposite per un pubblico ristretto, già preparato e volontario. Una composizione di Edgar Varèse, ormai settantenne, considerato in quest'ambiente musicale tra i maestri, eseguita alla radio in un attimo di distrazione del Comitato direttivo, ha provocato un putiferio; e, leggo nel programma, un musicista francese avrebbe addirittura chiesto contro questi concerti, non so perché, l'intervento della polizia.

Alla Salle Gaveau si ritrova quell'atmosfera d'avanguardia, di cui si era quasi perduto il ricordo. E' l'atmosfera, per intenderci, delle prime riunioni futuriste in Italia, sebbene molto più educata, composta, con tendenze all'approvazione perché siamo a Parigi e il pubblico è selezionato. Cerco di precisare le componenti di quel pubblico. Una parte di aristocrazia, di alta borghesia, una sezione progressiva (ma solo in senso artistico) del tout Paris. Le ultime signore parigine che tengono salotto e proteggono le arti, le quali, a concerto finito, portano dietro mezza sala, musicisti e pubblico, per buone e sostanziose cenette allo champagne, in grandi appartamenti metà moderni e metà antichi. Sono infatti rimasti i mobili Luigi XV ed i busti di marmo, ma in questi ultimi dieci anni i quadri astratti sono subentrati sui muri alle scenette pastorali e ai personaggi in parrucca. Presentazione, «il grande poeta X», «il grande musicista Y» come ai tempi delle avanguardie; se ci si informa chi sono: «Oh, vous savez il a beaucoup de talent». Tornando nella sala dove si esegue il concerto, parecchi stranieri, anche esotici; una ragazza giapponese affacciata dall'ultima galleria che si sventola con un foulard rosa. E finalmente, molti giovani, vestiti secondo i canoni della moda della Rive gauche, cioè stravaganti e un po' sciamannati, se si guardano frettolosamente con il criterio degli anziani. Poi ci si accorge che l'insieme, il fregio che essi compongono, non è per nulla trasandato, ma compassato. Nei vestiti della maggioranza si scopre, infatti, l'opera dissimulata di un sarto altrettanto buono di quello che serve i borghesi in completo e in doppio petto. Camicie, maglioni accollati sono di materia fine; è insomma l'arte di sembrare «conciati» servendosi soltanto di elementi di qualità.

Guardando ancora meglio si vedono alcune costanti di una moda che anch'essa in fondo tende alla divisa. I capelli degli uomini sono tutti tagliati corti, ma non cortissimi, a spazzola circolare, come li portavano un tempo seminaristi, sagrestani e giovanotti costì. Le acconciature delle donne sono più libere. Predomina però il tipo Ofelia annegata, con i capelli rilassati sul collo, come se fossero andate dal parrucchiere ma avessero dovuto scappare appena finita la lavatura prima di entrare sotto il casco. Girando gli occhi per la sala, si scorge poi un leit-motiv ricorrente nelle camicie e nelle maglie. Non tutte, ma numerose, ai vari punti della sala, sono di un rosso diavolo, cioè mescolato a un po' di giallo; zampilli di fuoco sulfureo nella penombra. I più eleganti le accompagnano con una sciarpa sottilissima, dello stesso colore, che spunta come un orlo dal bavero del cappotto.

Sulla scena l'orchestra, straordinariamente buona, con grandi varietà di strumenti a fiato e pochissimi a corda, offriva un secondo spettacolo. Uno spettacolo di mimesi tra le arti; in alcuni casi la musica, come una corrente elettrica, sembrava trasformare i corpi e uniformarli ai suoi equivalenti pittorici. Una pianista, per esempio, appena si avventò con i pugni sul pianoforte per un pezzo che esigeva una speciale sonorità, divenne un compendio vivente di pittura moderna. Le braccia si deformarono e si gonfiarono come sul punto di scoppiare, il nero dei capelli, violento e piatto come quello del pianoforte, uscito di registro, balzò verso la sala, separandosi dalla faccia bianca come la tastiera. Il pubblico applaudiva molto, specie le musiche dei più giovani ed avanzati, di fronte a cui quelle degli Stravinski, degli Schönberg, dei Bartok, apparivano come referenze scolastiche e precedenti classici ormai divenuti lontani. L'opposizione si manifestava in sordina; la signora R., che possiede una grande abbazia gotica e vi fa suonare l'organo, ma si è fermata appunto a Bartok, a Schönberg e a Hindemith e non vuole andare oltre, mi bisbigliò che soffriva di nervi e se ne andò alla chetichella.

* *

Quel che dico adesso non ha nessun rapporto con la musica del concerto, su cui non so dare giudizi. Ma da qualche tempo ascolto sempre più numerose voci di insofferenza per la estrema facilità, e qualche volta leggerezza, con cui a Parigi si dispensa, almeno a parole, il talento, si decreta il successo a tentativi ancora informi, o addirittura il trionfo ad opere per le quali basterebbe un successo di stima. Vi è insomma una tendenza alla gonfiatura. In qualche anno di vita a Parigi, quante volte ho sentito ripetere su Tizio e Caio: «Oh, il a beaucoup de talent!».

Naturalmente questo avviene nella cerchia di alcune centinaia di persone, la quale però regola il gusto della borghesia. Si sentono tenute ad accettare quasi tutto, a non scoraggiare nessuno; il nuovo, al primo esame, non deve essere quasi mai bocciato. Naturalmente non bisogna illudersi troppo sulla durata del successo. Il suo fondo è piuttosto cinico, si accetta ma senza impegnarsi molto, e i guai vengono più tardi. V'è una punta di mondanità, che ritiene di cattivo gusto gli apprezzamenti crudi, ed ha bisogno di tenersi occupata. Ma la tecnica si ripete in un secondo tempo su alcuni individui selezionati. Questi hanno allora i grandi battages, in cui entrano in gioco molto snobismo, interessi di vario genere, compreso quello mercantile, e anche la ragione politica. La Francia necessita più che mai del suo prestigio culturale. Interessi e ragion politica esigono che Parigi continui la propria funzione di sfornare, a giusti intervalli, grandi talenti indigeni oppure di elargire la cittadinanza mondiale a talenti stranieri.

Nei primi anni del mio soggiorno a Parigi, venendo dall'Italia, avevo visto soprattutto i lati buoni del sistema. L'Italia soffre infatti del difetto opposto, direi di un eccesso di critica prematura. Si dimentica troppo che viviamo anche nella cronaca, oltreché tra i valori assoluti. L'Italia tende alla negazione impulsiva, e perciò a inaridire ogni tentativo in germe. Il sistema francese, questa superficiale, poco impegnativa indulgenza, permette almeno di mettersi in circolazione a tendenze ed a idee che spesso si rivelano poi feconde, e impedisce il congelamento.

I fatti degli ultimi anni hanno però mostrato che anche quel sistema è un po' logoro, forse perché è più raro che possa esercitarsi su talenti di primo piano. In mancanza di nuovi grandi scrittori, si sfrena sulla Sagan, in mancanza di nuovi Picasso, Matisse, Braque, Rouault, si sfrena su Buffet, quello che è peggio, lo fa con gli stessi accenti e con gli aiuti d'una tecnica giornalistica esercitata alla propaganda dei divi. Si direbbe che ormai la macchina sia costretta a funzionare in tutti i modi, anche a vuoto. Data l'ingenuità e la passività delle folle d'oggi, specialmente transoceaniche, questo porta una vera deformazione dei valori. Giacché il sistema agisce nelle medesime direzioni del gusto di quand'era fiorente, la forza innovatrice va trasformandosi in forza conservatrice. Forse però tutti i sistemi sono costretti a decadere, e presto o tardi, con la cerchia delle persone su cui sono basati. Ma dispiace vedere entrare troppo spesso in ballo, esaltando valori spuri e di seconda mano come se fossero veramente nuovi e creativi, non soltanto la società mondana o mercantile, ma anche maestri grandi e stimati, timorosi di perder piede e di uscire dal girotondo. Anch'essi servono la macchina. E non sono pochi i francesi colti che, constatando questi fatti, esprimono oggi il bisogno di minore facilità, di minore condiscendenza, di abitudini critiche più severe, come del resto anche in campo politico, oltreché della cultura e dell'arte.

Guido Piovene

FATELE RIDERE



Fernandel e Bob Hope si sono trovati d'accordo su questa sentenza: che nulla serve ad attirare la simpatia della donna quanto un energico buonumore. Consenzienti appaiono queste due belle ragazze: esse dichiarano di aver trascorso in un ritrovo londinese la più divertente serata della loro vita in compagnia dei due celebri comici.

E' tornata l'italo-americana fuggita il giorno delle nozze

New York, 3 marzo.

Irene Arzedi, la ragazza italo-americana scomparsa qualche ora prima delle nozze, si è fatta viva ieri dopo otto giorni telefonando ai familiari di andare ad incontrarla ad una fermata di autobus. Ai giornalisti che l'attendevano alla stazione di polizia di Manhattan, dove era stata condotta per l'interrogatorio, la giovane ha dichiarato: «Non so neppure io perché l'ho fatto».

Migliaia di persone si sono riversate sulla strada affacciate alle finestre per assistere al ritorno della ragazza, accompagnata dalla madre in lacrime. Appena entrata in casa, Irene si è chiusa a chiave nel bagno per evitare le domande dei giornalisti. I familiari hanno raccontato che la giovane dormì per otto giorni negli autobus e trascorse qualche ora a Los Angeles prima di decidersi a comperare un biglietto di ritorno per New York. Irene ha aggiunto che intende ancora sposare Joseph Pinto, il suo fidanzato, «in un giorno futuro».

COSÌ, QUINDICI ANNI FA, MORIRONO SOTTO LA SCURE NAZISTA

«Che bel sole splende oggi nel cielo, ed io devo andare...»

Cinque studenti universitari e un loro professore furono decapitati per alto tradimento - Come nacque la vocazione al martirio di Hans e Sophie Scholl - Gli orrori hitleriani e tante nefandezze esigevano forse un sacrificio totale che redimesse il popolo germanico dalla sua indifferenza

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 marzo.

Quindici anni or sono morivano nelle carceri di Monaco cinque studenti universitari e un loro professore, condannati alla pena capitale per alto tradimento: i loro nomi, Hans e Sophie Scholl, Cristoph Probst, Willy Graf, Alexander Schmorell e Kurt Huber, il professore, apparvero su migliaia di manifesti con l'annuncio dell'avvenuta esecuzione. Contrariamente al loro costume i nazisti diedero alla condanna la maggiore evidenza possibile, affinché essa servisse d'esempio e di ammonimento per quei giovani che simpatizzavano con le vittime: infatti la morte dei sei antinazisti segnò anche la fine di un movimento di resistenza al regime che per parecchi mesi aveva tenuto impegnata la polizia di mezza Germania.

Il sacrificio dei fratelli Scholl, che furono gli animatori di un gruppo clandestino denominato «La Rosa Bianca», fu una delle poche, evidenti testimonianze dell'opposizione al nazional-socialismo insieme con la sfortunata congiura militare del 20 luglio '44, stroncata anch'essa nel sangue: se ne parla in un libro di ricordi personali, intitolato appunto: *Die weisse Rose*, una sorella dei due giovani condannati, Inge Scholl, che vive a Ulm nella casa paterna. Lo ambiente dove i due fratelli trascorsero la breve esistenza era quello d'una famiglia borghese di solide convinzioni cristiane, diffidente verso la dittatura quando Hitler arrivò al potere promettendo ai tedeschi pace e benessere, e poi decisamente ostile quando il nazismo cominciò a mostrare il suo vero volto: «Non credete ai nazisti — si affannava a ripetere il padre ai suoi ragazzi, suggestionati anche loro dai propagandisti della *Hitler Jugend* — sono dei lupi e ingannano il popolo tedesco».

Un giorno a scuola Hans assistette a un episodio disgustoso: alcuni giovani delle S. A., le «squadre d'assalto» naziste, aggredirono un insegnante che sapevano contrario al regime e, come il disgraziato fu a terra pesto e sanguinante, gli sfilarono davanti uno per uno coprendolo di sputi e d'insulti. Da quel momento Hans e Sophie cominciarono a credere più al loro padre che al regime e, straniandosi dal mondo dove erano costretti a vivere, a cercar rifugio negli studi: cercavano soprattutto altri ideali ed altre verità che non fossero quelli predicati dal nazismo, e li trovarono nei filosofi e nei poeti del passato, nell'ammaestramento di Socrate, nelle opere di Schiller e di Pascal. All'università di Monaco, dove Hans frequentava i corsi di medicina e Sophie studiava chimica, incontrarono altri giovani delle stesse idee e si riunirono spesso con quei nuovi amici a leggere e a discutere le opere dei grandi maestri.

Gli incontri con i compagni di studi non avevano intenti o sottintesi politici, ché anzi la politica restava esclusa dalla sfera dei loro interessi: eppure la rivolta al regime maturava lentamente nelle loro coscienze; a poco a poco, infatti, la parola dei poeti e dei filosofi che in altre epoche avevano affermato i valori della libertà o della dignità umana, gli si rivelò come un messaggio per il tempo presente, e sentirono la necessità di comunicarlo agli altri. I versi di Gottfried Keller avevano entusiasmato Hans al punto che egli avrebbe voluto farli stampare su milioni di volantini e con essi «riempire i cieli della storia», affinché tutti li leggessero e potessero giudicare così gli uomini e i tempi nuovi.

Racconta Inge Scholl che un giorno un'infermiera, buona amica di famiglia, confidò a Sophie un'orribile storia: da una clinica di Schwäbisch Hall gli uomini delle S.S. avevano portato via un certo numero di bambini deficienti, che erano stati poi sterminati nelle camere a gas: presi da una strana inquietudine, gli altri piccoli ricoverati avevano voluto sapere dall'infermiera dove fossero i loro compagni: «Li hanno portati in cielo i vostri fratelli», rispose l'infermiera trattenendo le lacrime. Di lì a qualche tempo tornarono le S. S. a prelevare con i camion altre vittime e i bambini, convinti che sarebbero stati portati anche loro in Paradiso, partirono fra canti di gioia.

A queste e ad altre testimonianze delle nefandezze compiute dai nazisti in Germania e negli altri Paesi d'Europa, la gente non faceva più gran caso: i tedeschi le ascoltavano con indifferenza, come se non riguardassero il loro Paese e non toccasse loro giudicare il regime. Fu allora che gli studenti di Monaco decisero di passare all'azione nel tentativo di salvare la Germania dalla catastrofe materiale e dalla condanna morale che un giorno, di certo, il mondo civile le avrebbe inflitto. Il prof. Huber, che si era unito al gruppo dei fratelli Scholl, disse agli studenti: «Bisogna tentare di aprire gli occhi ai tedeschi, bisogna svegliare le loro coscienze».

Il primo manifesto della «Rosa Bianca», stampato in migliaia di copie al ciclostile e diffuso in tutta Monaco, suscitò impressione specialmente fra gli studenti dell'Università. Cominciava con queste parole: «Nulla è più indegno per un popolo civile dell'obbedienza cieca a una cricca di despoti, espressione dei più oscuri istinti dell'umanità. Oggi il tedesco onesto deve vergognarsi dei suoi governanti e paventare l'ignominia che ricadrà su di noi e sui nostri figli quando i crimini più orrendi del nazismo saranno portati finalmente alla luce del sole... Tedeschi — continua il manifesto — la civiltà cristiana c'impone delle responsabilità; ci comanda di agire in queste ultime ore contro il flagello dell'umanità, contro il fascismo e ogni forma di dittatura; resistete passivamente, sabotate gli ordini dei vostri capi, impedite, prima che sia troppo tardi, che la guerra dei senza Dio compia il suo fatale corso».

Gli appelli della «Rosa Bianca» si ripeterono per mesi con sempre maggiore frequenza: Hans e Sophie, aiutati dai loro compagni, passavano nottate intere in una soffitta a stampare manifesti e volantini, che poi venivano distribuiti a Monaco e nelle più lontane città della Germania, da Berlino a Vienna. Più volte nelle loro azioni i fratelli Scholl rischiarono di esser scoperti e arrestati dalla polizia nazista che era già sulle loro tracce, e più d'una volta furono sul punto di rinunciare all'impresa; ma non era la paura delle conseguenze cui essi andavano incontro a scoraggiarli, bensì la consapevolezza dell'inutile sforzo. Hans e Sophie — scrive Inge Scholl — sentivano il dolore d'essere soli nella lotta, lo sconforto di non riuscire a scuotere l'indifferenza dei tedeschi. Gli ultimi messaggi della «Rosa Bianca» sono esortazioni disperate: «Anche il più ottuso dei tedeschi ha ormai aperto gli occhi di fronte agli orrori che i nazisti hanno compiuto e stanno compiendo ancora nell'Europa intera in nome della Germania... Trecentomila ebrei sono stati barbaramente massacrati in Polonia ed altre migliaia di perseguitati soffrono e muoiono nei campi di sterminio. Se la gioventù tedesca non si muove finalmente a far giustizia, a vendicare questi crimini orrendi, il nome della Germania resterà macchiato in eterno». «Ma che fa il popolo tedesco? Non vede, non ascolta?».

La risposta a quei richiami fu una violenta dimostrazione degli studenti di Monaco, dopo la sconfitta di Stalingrado, provocata dal discorso di un *gauleiter* nazista che aveva esortato le studentesse a prostituirsi alle S.S. per dare nuovi figli al Führer.

Hans e Sophie, sorpresi da un custode dell'Università a distribuire i loro manifestini, vennero arrestati e poi condannati a morte per alto tradimento insieme con i loro compagni: di fronte ai funzionari della Gestapo e ai giudici del tribunale popolare, non rinnegarono i loro principii, nonostante gli fosse stata offerta la possibilità di salvarsi con una pubblica confessione dei loro «errori»: gareggiarono nell'autoaccusarsi pur di scagionare i loro amici, e Sophie in particolare chiese di seguire la sorte del fratello se Hans fosse stato condannato alla pena capitale. Dei fratelli Scholl — Hans aveva venticinque anni e Sophie ventidue — si sa ancora che affrontarono la morte con eccezionale serenità e fermezza d'animo: prima di offrire la sua testa alla scure del carnefice (i sei vennero decapitati) Hans gridò: «Viva la libertà». Le ultime parole di Sophie furono queste: «Che bel sole splende oggi nel cielo: ed io devo andare! Ma non m'importa, se la mia morte servirà a risvegliare il popolo tedesco».

Il prof. Huber lasciò un testamento spirituale che dà la giustificazione morale della sua azione: i tedeschi in particolare dovrebbero meditarlo: «Ho fatta mia — scrisse — la meravigliosa massima di Johann Gottlieb Fichte: — Tu devi agire come se dal tuo agire e da te soltanto dipendesse il destino delle cose tedesche e tua, soltanto tua, fosse la responsabilità intera».

Massimo Conti

Si scopre l'autore di un omicidio perquisendo un uomo senza documenti

Mestre, 3 marzo.

Una lettera trovata nel portafogli di un individuo fermato per misure di P. S. nei pressi della stazione ferroviaria, ha fatto scoprire alla polizia l'autore di un assassinio compiuto dodici anni fa.

L'altra sera veniva condotto al commissariato tale Livio Angi, di 37 anni, residente a Mestre, il quale era stato sorpreso senza documenti. Dalla perquisizione del fermato saltava fuori una lettera dell'Angi indirizzata al suocero, nella quale egli implorava il perdono «per il male commesso tanti anni fa», e lo pregava di occuparsi della moglie e dei due bambini. La lettera era tutta gualcita, e l'Angi ammise di averla scritta da parecchio tempo. La teneva sempre in tasca perché fosse pronta al momento giusto. Era chiaro che nella mente dello sventurato si era fatta strada l'idea del suicidio. Ma quale era la grossa colpa di cui si sentiva responsabile?

Dopo un lungo interrogatorio, l'Angi confessava. Il 2 settembre del 1946 egli e tale Walter Melato, di 32 anni, avevano tentato di rubare una bicicletta a Spinea, un piccolo paese della nostra provincia. Il velocipede si trovava all'esterno di un'osteria. Quando i due lo avevano già afferrato, erano usciti dall'esercizio alcuni clienti. I due ladruncoli fuggivano usando la bicicletta rubata. L'Angi pedalava a tutto fiato trasportando il Melato sul tubo del telaio. Ad un certo momento quest'ultimo si accorgeva ch'erano tallonati da un gruppetto di ciclisti: saltato a terra, estraeva una rivoltella e sparava in direzione del ciclista in testa al gruppo: si trattava di Enrico Giora, di 32 anni, da Mestre che, colpito al cuore, moriva quasi subito.

Una camionetta della polizia, all'alba di questa mattina, si è recata a prelevare il Melato nella sua casa di Gazzera. L'uomo era ancora a letto e agli agenti rispose insonnolito pregandoli di ripassare più tardi. Credeva che fossero intervenuti a proposito di una contravvenzione per vendita di alcoolici senza licenza. Gli agenti invece hanno atteso che si vestisse. In commissariato è stato messo di fronte alle sue responsabilità ed ha confessato tutto. «E' stata una ragazzata — ha detto — una ragazzata che prima o dopo dovevo pur pagare cara!».

Imbarazzato Fuchs dal titolo di baronetto

Londra, 3 marzo.

Tutti i giornali inglesi dedicano oggi la maggior parte dei loro commenti all'impresa del dott. Fuchs, il quale, come essi scrivono, ha portato a termine con successo «l'ultima grande avventura terrestre che rimaneva ancora da tentare». «Proprio quando — rileva il "Times" — la possibilità delle esplorazioni di altri pianeti appare sempre più vicina».

La decisione della regina Elisabetta di conferire il titolo di baronetto a Fuchs è stata approvata calorosamente dalla stampa. Fuchs ha dichiarato al riguardo: «E' un po' imbarazzante. Spero che tutti i membri della spedizione avranno una decorazione».

Applaudite alla "Piccola Scala„

Due rare piccole opere di Schubert e di Weber

«Guerra in famiglia», discutibilmente elaborata, mantiene indenne la grazia e la signorilità dell'arte schubertiana "Abu Hassan„: abbondanza di musica, povertà di *verve*

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 3 marzo.

Due operine, una di Weber, l'altra di Schubert, perfino in Germania ricordate raramente, son ghiottonerie da saggiare alla prima offerta, nella Piccola Scala.

Questa di Schubert, *Die Verschworenen*, *I congiurati*, ameno libretto del poligrafo Castelli, che la censura teatrale a Vienna nel 1823 volle con attenuazione intitolare *Die häusliche Krieg*, *Guerra in famiglia*, fu uno degli ultimi tentativi di lui nel campo teatrale, e soltanto nel '61 venne rappresentata. Si suole tradurre il titolo *I congiurati*. Ma è due volte inesatto. Perché la locuzione tedesca significa: congiurati, uomini e donne; e perché qui congiurano le donne. E sono le dolenti consorti dei nobili andati a combattere i Saraceni.

Una di esse, Ludmilla, contessa di Lüdenstein, convoca nel castello le altre, e, deplorata la lunga assenza, le induce a vendicarsi dell'abbandono. Giurano di accogliere freddamente gli sposi, nè un bacio, nè una tenerezza, e ciò li svoglierà per sempre dalla lontananza. Travestito da donna, Udolin, il paggio del Conte, che ha preceduto nel rimpatrio i cavalieri, e già riabbracciato la cara Isella, assiste con lei alla riunione, e s'affretta a informarne i reduci. E costoro a loro volta decidono di punire il sesso debole. Esse li salutano, e quelli non rispondono. E intanto si guardano l'un l'altra desiderosamente; ma il giuramento costringe tutti all'impassibilità. Simulando indifferenza, i crociati banchettano e si dispongono a ripartir subito. Costernate, le mogli s'armano per seguirli nella « guerra santa ». Ma tale proponimento è troppo rischioso. Crisi. La vittoria, s'intende, è dell'amore.

L'ambiente dell'intreccio tramandato dalle autentiche edizioni di Schubert, non è quello che s'è visto stasera. E la responsabilità ne è d'uno dei tanti deplorevoli « elaboratori » moderni di opere antiche, un tedesco stavolta, che s'è accontentato, per fortuna, di cambiare soltanto l'azione esterna. Non più il tempo delle crociate, ma la Vienna, uniformi e armi, un capitano e vari sottufficiali, al principio del 1800; non castelli e castellane, ma una piazzetta con un'osteria, forse *Al cavallino bianco*, in un lindo paesino sulla riva di un lago, e una borghesuccia, alla quale le popolane ubbidiscono; e così via. Quale inutile rifacimento! (In questi giorni un altro « elaboratore » tedesco ha appiccicato ai frammenti dell'*Alfonso ed Estrella* di Schubert *La tempesta* di Shakespeare).

Non per questa manomissione ci indigneremo quanto per altre, frequenti e gravi e dannose alle opere d'arte e alla cultura. Qui la grazia, il brio, la tenerezza, la signorilità dell'arte schubertiana restano indenni. La virtù più mirabile è la proporzione dei mezzi tecnici e delle espressioni col soggetto. Chi conosce la bellezza dei *Lieder* di lui può ricordare pel gusto birichino il moto dell'*Irdisches Glück*, e per la malinconia uno dei canti meno intensamente patetici. Con quanta misura Elena [illegible] esprime in una soave romanza la nostalgia, e le armonie mitemente l'accompagnano. E la fragile energia corale delle spose, cupe, piagnucolose, titubanti, e la discretissima caricatura nella marcia e nell'indignazione dei militari, e la riservata blandizie melodiosa del saluto e la voglia di riabbracciarsi, e il tenue rimbrotto di non amare abbastanza, le due delicate ariette sul bisticcio: « per te », « per me », e il finale semiserio, giocondo; quanta giustezza anche nell'orchestrazione, dove la genialità del sinfonista si commisura alla tenuità dell'oggetto. E si sorride, interessati, allietati, quanto dura l'operina, che dovrebbe insegnare la buona educazione compositiva a coloro che scrivono opere comiche, con tutto fuorché la musica.

Proprio il pregio della proporzione manca, quasi per eccesso di musicalità, nell'altro *Singspiel*, di Weber, *Abu Hassan*, che precedette di circa dieci anni il forte *Freischütz*.

Dalle *Mille e una notte* lo Hiemer trasse la fiaba, svolgentesi nel palazzo del Califfo a Bagdad. Il favorito Abu Hassan e sua moglie Fatima fronteggiano molti usurai, che reclamano la restituzione dei prestiti; più insistente è Omar, il quale insidia la virtù di lei. Per far quattrini i coniugi ricorrono a un espediente. Abu si reca dal Califfo, e gli annuncia la morte della moglie; ne ottiene qualche moneta e qualche broccato per provvedere alla veglia funebre. A sua volta Fatima va da Zobeida, la moglie del Califfo, e, annunciata la morte di Abu, è parimenti regalata. Taciteranno i creditori. Avendo prestato fede alle diverse notizie, confermate dai loro confidenti Mesrur e Zemrud, il Califfo e Zobeida vogliono accertare la verità, e scommettono una somma di danari. Entrano nelle stanze del favorito, e vedono lui e la moglie, morti, coperti dai broccati. Quale dei due è spirato prima? Chi vincerà la scommessa? Il Califfo promette mille zecchini a chi scioglierà l'enigma. Impaurendo gli astanti, Abu risuscita, narra il trucco ed è perdonato. Lodi ai principi generosi.

Chi non ama e non ammira Weber per la potenza drammatica, l'impeto, l'ardore, e anche la scintillante brillantezza nell'istrumentazione, come nella pianistica? Qui difetta appunto la *verve*. Di rado la gaiezza, la lievità musicale combacia con le bizzarre situazioni sceniche e con le parole ilari. Eccettuate alcune agili pagine, per esempio il coretto degli usurai, il duetto di Abu, che vuol bere vino, con Fatima, che in nome di Maometto glielo vieta, la scenetta della morte e l'arietta con la chitarra, la maniera « seria » rese pesanti le forme, e, peggio, favorì le fioriture belcantistiche di per se stanti. Il canto funebre di Fatima, aggiunto nel 1822, è proprio fuor di posto. E qui c'è più musica di quanta occorrerebbe.

Guidati con la consueta attività dal maestro Nino Sanzogno, i cantanti assolsero egregiamente i loro compiti, e fra i molti son da nominare Alvino Misciano e Ilva Ligabue, per Weber, Cesy Broggini, Aurelia Beltrami, Mariella Adani, per Schubert. [illegible] e figurini, anche un siparietto, erano firmati da Gregorio Sciltian, e ne ripetevano con la vivacità dei colori e col tratto nitido il gusto e lo stile. Naturalmente Schubert e Weber ebbero adeguato successo, e grazie a loro tutti i realizzatori furono applauditi più volte.

A. Della Corte

L'anno accademico inaugurato a Milano

Milano, 3 marzo.

Il prof. Gino Cassinis, rettore del Politecnico di Milano, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, ha dichiarato aperto stamane il nuovo anno accademico: la cerimonia non coincide mai con l'inizio delle lezioni, ma per una vecchia tradizione, avviene nel corso dell'anno accademico.

Il prof. Cassinis, dopo aver conferito medaglie e diplomi ai benemeriti della cultura, ha tenuto un discorso, schierandosi apertamente a fianco degli studenti per indurre le autorità governative a far sospendere l'esame di Stato e concedere l'abilitazione provvisoria ai laureati del 1956-1957 in attesa della discussione del problema da parte delle nuove Camere.

Riprese le lezioni all'Università di Firenze

Firenze, 3 marzo.

Il senato accademico della Università di Firenze si è riunito oggi e al termine della seduta ha diramato questo comunicato:

« Il senato accademico, prendendo atto della cessazione dello stato di occupazione dei locali universitari da parte degli studenti, pur con rammarico che a questo non sia bastata l'opera persuasiva del corpo accademico, confidando nel senso di responsabilità degli studenti stessi perché non abbia a ripetersi tale situazione incresciosa e pericolosa, e che comunque il senato non tollererebbe — delibera all'unanimità che dopo la chiusura da [illegible] ordinaria, l'Università riprenda da domani mattina martedì la sua attività. Le lezioni avranno inizio alle ore 14 ».

Un immenso incendio dilaga su un monte sopra Verbania

Minacciati paesi, alberghi ed un antico santuario - Drammatica lotta contro le fiamme - Migliaia di quintali di legname distrutti

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 3 marzo.

Il monte Bulgaro, tra Ghiffa e Premeno, è da stamane alle 10 un immenso braciere. Alberi secolari e sterpaglie alimentano l'immane rogo. Vigili del fuoco, carabinieri, guardie forestali e popolazione da parecchie ore lottano per salvare il salvabile. Ormai i danni ascendono a parecchie decine di milioni ma si teme che le fiamme raggiungano gli abitati. Deccio, una frazione di Ghiffa con 200 abitanti è stato il primo centro ad essere minacciato. Le fiamme hanno lambito il paese bruciando un modesto cascinale, poi hanno preso a salire raggiungendo, in poco più di un'ora, la sommità del monte. Qui, a quota 800, a mezzogiorno venti uomini sono riusciti a creare una fascia di vuoto e ad evitare la distruzione di un grande albergo e dell'antenna della tv. Le fiamme piegavano però in un canalone verso il basso e minacciavano il santuario della SS. Trinità, un monumentale edificio settecentesco, e un ristorante nella frazione Carogno. Ora il vento che durante tutta la giornata aveva favorito il propagarsi dell'incendio sembra essersi quietato.

Le prime avvisaglie dell'incendio si sono avute alle 10 lungo la statale n. 34 Verbania-Svizzera. Dal ciglio stradale le fiamme risalivano rapidamente la montagna, trovavano facile esca in una catasta di 4 mila quintali di legname stagionato e si propagavano nella piana di Deccio. Era già stato dato l'allarme e sul posto erano accorsi i vigili del fuoco di Verbania. Fortunatamente il vento risparmiava il paese piegando a nord-ovest, su verso il Pollino, la sommità di monte Bulgaro. Quando l'incendio cambiava direzione scendendo per il vallone, la situazione si faceva più critica.

Ai carabinieri di quattro o cinque stazioni del Verbano, ai vigili del fuoco di cinque distaccamenti, alla Forestale, alla popolazione si erano nel frattempo aggiunti i vigili del fuoco di Novara e una compagnia del terzo reggimento bersaglieri mandati anche loro dal capoluogo di provincia. Il colonnello Isea comandante del gruppo carabinieri e l'ing. Saettone comandante del 54° corpo vigili del fuoco erano sul posto a dirigere le operazioni. Ormai alcune centinaia di uomini sorvegliavano l'incendio. Ma alle 22, quando ogni pericolo sembrava scongiurato, ecco profilarsi una nuova minaccia. Le fiamme si dirigevano su due direttrici opposte: sul santuario della SS. Trinità e sulla frazione Carogno. Il pericolo appariva tanto grave che tutti gli uomini venivano scaglionati a difesa di queste due ultime località. Poco sopra il santuario abbiamo incontrato l'ing. Saettone: « L'incendio — ci ha detto — si sviluppa con un fronte di 4 o 5 chilometri. Tentiamo di creare uno sbarramento al dilagare delle fiamme. Ci vorrebbero parecchie centinaia di uomini ma speriamo ugualmente di salvare il santuario e i caseggiati annessi ».

I militi creavano un nuovo « tagliafuoco ». Fra i coraggiosi vi era il proprietario del legname, Serafino Ferrari di 53 anni. Piangeva come un bambino. Dal comune di Ghiffa aveva acquistato una parte del bosco e gli operai avevano tagliato e accatastato la legna. Due o tre di quelle cataste sono già andate distrutte.

p. b.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni meridionali ancora qualche pioggia e qualche isolato temporale; tendenza a miglioramento. Altrove annuvolamenti intermittenti. Su Val Padana nebbie e foschie. Temperatura stazionaria. Mari leggermente mossi e mossi.

Temperatura minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	3	15,6	Pescara	6	12,8
Trento	5	17	L'Aquila	-1,4	4,7
Trieste	3,2	9,7	Roma	3	15,1
Venezia	3,4	9	Bari	2,2	13
Milano	-1	16	Napoli	5,5	13,2
Torino	-2	16,8	Potenza	0,4	6,5
Cuneo	6,2	14	Reggio C.	7	14,5
Bologna	1	15,2	Messina	9	12,4
Firenze	-0,5	14,8	Palermo	9	14
Pisa	1,1	14,8	Catania	4	14,2
Ancona	4	10	Alghero	4,6	13
Perugia	1,7	11,4	Cagliari	3,4	13,5

Un bimbo in bicicletta è stritolato da un camion

Il piccolo, di 5 anni, correndo è caduto dal marciapiede

Milano, 3 marzo.

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima stamane un bimbo di cinque anni che stava percorrendo in bicicletta il marciapiedi di un viale della periferia.

Il piccolo Enrico Lucchini, abitante in via Legnano 48, è finito sotto le ruote di un autocarro: il guidatore del veicolo non si è accorto di nulla ed ha proseguito la sua marcia per un centinaio di metri, finché le grida della folla non hanno richiamato la sua attenzione. Verso le 10 il bimbo, uscito di casa, si era messo a correre nella zona pedonale sulla biciclettina regalatagli qualche settimana fa dal padre. In famiglia nessuno si era accorto della sua assenza e la madre credeva ch'egli si trovasse in cortile.

Il piccolo, perduto evidentemente l'equilibrio, è andato a finire sulla carreggiata proprio mentre passava l'automezzo. Caduto sotto le ruote del rimorchio è rimasto schiacciato. Una donna che si trovava dall'altra parte della strada è stata l'unica testimone della terribile disgrazia: quando è corsa per portargli soccorso il bimbo era ormai cadavere.

L'inchiesta della polizia stradale ha escluso ogni responsabilità da parte dell'autista dell'autocarro.

Una donna si recide le vene si pente ed invoca soccorso

Vercelli, 3 marzo.

In una crisi di sconforto, la sessantenne Maria Tedeschi, residente nella nostra città in via Crispi, ha tentato ieri sera il suicidio, cercando di recidersi le vene dei polsi mediante una forbice. L'insano gesto l'ha compiuto all'interno del frantoio di ghiaia che si trova nei pressi del ponte stradale sul fiume Sesia e che la domenica è inoperoso per la giornata festiva.

Pentitasi immediatamente alla vista del sangue, la Tedeschi ha chiesto un passaggio a un automezzo in transito sulla nazionale Torino-Milano per raggiungere il posto di pronto soccorso del nostro ospedale. Prontamente curata, le sono state rimarginate le ferite, per fortuna solo superficiali.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Tutti più calmi i titoli azionari, in special modo la Finsider e gli elettrici in generale. Nei titoli di Stato piuttosto sostenuti i Buoni del Tesoro. Stazionarie le obbligazioni.

Centrale 9260-65 (chius. 9275); Finsider 630-27 (chius. 630,40); Viscosa 1730-35-36 (chius. 1734); M. Catini 2345-33-44 (chius. 2340); Ilva 500-501-490 (chius. 498,50); Terni 369-66 (chius. 365); Fiat 1293-90-83 (chius. 1300); Meridel. 1348-46 (chius. 1346); Edison 2790 (chius. 2792): Immobiliare 610-613 (chius. 613,50). Dopoborsa senza affari.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,75; dollaro canadese 630; franco svizzero 146,85; corona danese 90; corona norvegese 81,75; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,49½; franco francese 130,25; lira sterlina 1746; marco tedesco 148,80; scell. austriaco 24,025; peseta spagnola 11,15; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,25; cruzeiro brasiliano 6,15; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040-1130; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,625; lira turca 41,50; sterlina australiana 1307.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5780-5800; marengo 4700-4780; sterlina unitaria 1740-1760; sterlina egiziana 1100-1120; dollaro blu 623-624; franco svizzero 145-145,80; franco francese 136-137; peso 16-17; peseta 11,15-11,25; 50 messicani oro 28.300-28.400; oro al mille 708-710; argento puro 19.000-19.300; marco tedesco 148,25-148,75.

MILANO — La riunione è iniziata sin dall'esordio piuttosto incerta e svogliata. In difetto di nuove iniziative, il lavoro si svolgeva più che altro per sistemare le precedenti posizioni. Ciò comportava, per il giuoco degli alleggerimenti, una prevalenza di offerte rispetto alle scarse richieste. Verso la metà della seduta una maggior pressione delle vendite provocava una più accentuata flessione di corsi, che poi in chiusura recuperavano qualche frazione. In regresso le Cementi e le Edison. Pressoché stazionarie Fiat e Catini. Migliori Amiata, Snia e Metalli. In complesso riunione stanca e svogliata. Titoli trattati: valori di Stato 10.300.000; Buoni del Tesoro 101.500.000; obbligaz. 202.380.000; azioni 275.275 di cui Terni 42.000; Fiat 40.500; Nebiolo 40.900; Finsider 27.000; Catini 20.000; Edison 14.550; Finelettrica 14.000; Ilva 14.500; Italgas 14.300; Rinascente 12.500; Liquigas 10.000; Viscosa 8000; Snia 7900; Sisi 7100; Pirelli 7200.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 90,85; id. 3,50 % 81,30; Red. 3,50 % 83; id. 5 % 96,20; Ric. 3,50 % 75,10; 5 % 90,10; Rif. fon. 5 % 84,275; Trieste 83,90.

B.T. '59 5 % 99,775; '60 5 % 98,95; '61 5 % 97,65; '62 5 % 96,675; '63 5 % 96,075; '64 5 % 95,15; '65 5 % 95; 66 5% 93,15.

Mediobanca 16.026; Bastogi 1172; Finelettrica 1184; Finmare 478; Finsider 629; Gim 5110; Invest. 3427; La Centrale 9300; Sviluppo 1665; Ass. Gen. 25.325; Fond. Inc. 4700; Assicurat. 7450; Ras 7905.

Nord Milano 4300; Mittel 5170.

Châtillon 2572; Cantoni 12.180; Val Ticino 26.80; Olcese 825; Cucirini 7780; Stampati 21.80; Cascami 4580; Gavardo 2850; Lanerossi 3600; Linificio 405; Pacchetti 705; Snia Viscosa 1718; Un. Manif. 36.000.

Breda-Isar 580; Dalmine 1601; Ilva 498; Magona 402; Met. Bresc. 1890; Metalli 4880; Amiata 6000; Montecatini 2338; Monteponi 1456; Siele 6000.

Bianchi 406; Fiat 1297; Nebiolo 15.60; F. Tosi 436.

Sade 1330; Cieli 3007; Dinamo 3810; Edison 2790; Ercolana [illegible]; Gaffaro 340.50; Calabria 1540; Campania 1684; Sarda 2945; Valdarno 2358; Emiliana 2048; App. Centr. 2940; Alto Veneto 2000; Subalpina 2343; Sit 1818; Lucana 1650; Magnati 585; E. Marelli 391; Orobia 2335; Pugliese 1527; Romana El. 2887; Sesto 3082; Sip 1435; Meridelettrica 1344; Stet 2848; Tirrenomaelo 1960; E. Volta ord. 1730; id. pref. 2315; Tati A 2030; Toti B 2000; Terni 364,25; Unes 730; Vizzola 2830.

Distillati 5830; Eridania 6415; Rom. Zucch. 480.

Anic 3510; Carlo Erba 3930; Italgas 1374; Larderello 610; Liquigas 434; Mira Lanza 6200; Ossigeno 1340; Petroli 85; Pibigas 228; Rumianca 1812; Saffa 2210.

Aedes 2490; Beni Stab. 4200; Bon. Ferrar. 715; Edificio 2930; Ges. Imm. 612.50; Sagi 1640; Iniziativa 1412; Milano Centr. 7800; Risanamento 2790; Sylos 2980.

Cart. Burgo 13.790; Ginori 1670; Ciga 4100; Eternit 6360; Italcementi 13.150; Rinascente 190; Linoleum 2600; Pirelli S.p.A. 3665; Pirelli & C. 2800.

Oro e monete (prezzi inform.): Sterlina oro 5780-5800; marengo svizzero 4650-4650; oro 706-710; argento puro 18,90-19,00.

GENOVA — Mercato calmo. Nei titoli locali in lieve vantaggio OEG, Cieli, Molini, trascurati gli altri valori. Titoli di Stato ed obbligazioni attivi e sostenuti. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; obbligazioni 500.000; azioni 37.400.

FIRENZE — L'avvio della nuova settimana segna una notevole penuria di richieste nell'attività dei mercati per un indicativo cambiamento di tendenza. Tutti i settori sono realizzati e, per quanto bene assortiti, cedono terreno in confronto ai prezzi della settimana precedente. Soltanto le Montecatini manifestano segni di maggiore resistenza fino al listino, ma nel dopoborsa si affiancano a tutto il resto del mercato. Il listino segna questi prezzi: Centrale 9280; Montecatini 2342; Magona 401; Terni 364; Valdarno 2350; Sade 1337; Appennino Centrale 2930; Immobiliare 615. Valterano: Bastogi 1765-70; Incendio 4750-80; Viscosa 1715-20; ben tenuti i due mercuriferi 5900; Fiat 1294-96. Dopo Borsa: Fiat 1293-94; Montecatini 2335-36. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; obbligazioni 1.000.000; azioni 31.900.

A TORINO

VALORI DI STATO	28	3
[illegible]	61 75	61 35
[illegible]	61 25	61 25
[illegible]	61 00	61 00
[illegible]	96 75	96 35
[illegible]	96 40	96 25
[illegible]	83 25	83 05
[illegible]	82 95	82 95
[illegible]	96 60	96 60
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	75 60	75 60
[illegible]	75 90	75 70
[illegible]	90 30	90 30
[illegible]	90 20	90 20
[illegible]	84 95	84 85
[illegible]	84 —	84 05
[illegible]	99 825	99 85
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 80	97 75
[illegible]	96 625	96 675
[illegible]	95 65	96 —
[illegible]	95 —	95 20
[illegible]	95 —	95 35
[illegible]	94 90	95 30
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	93 25	93 40
[illegible]	95 125	95 315
[illegible]	86 50	86 50
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	104 40	104 40
[illegible]	88 90	88 90
[illegible]	86 50	86 50
[illegible]	89 25	89 35
[illegible]	88 80	88 80
[illegible]	88 95	89 40
[illegible]	90 325	90 40
[illegible]	92 10	92 40
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	85 30	85 30
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	93 75	94 50
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	93 225	93 275
[illegible]	97 125	97 15
[illegible]	98 25	98 25
[illegible]	94 25	94 35
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	93 20	93 075
[illegible]	93 30	93 30
[illegible]	92 60	92 65
[illegible]	92 75	92 73

	28	3
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	94 90	94 60
[illegible]	95 20	95 30
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	103 20	103 50
[illegible]	103 60	103 70
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 90	102 30
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	98 25	98 90
[illegible]	103 —	102 70
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	92 25	92 75
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 55	102 70
[illegible]	100 —	99 75
[illegible]	93 60	94 05
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	93 70	93 70
[illegible]	99 —	98 40
[illegible]	97 125	97 —
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	91 80	92 —
[illegible]	91 85	91 85
[illegible]	96 50	96 25
[illegible]	93 475	93 20
[illegible]	97 80	97 50
[illegible]	94 —	93 70
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 60	95 60
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11850	11850
[illegible]	1783	1720
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	16760	16500
[illegible]	6000	6000
[illegible]	1500	1440
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	72 50
[illegible]	26000	25950
[illegible]	21525	—
[illegible]	2350	2350
[illegible]	5235	—
[illegible]	1772	1770
[illegible]	—	—
[illegible]	1160	1157
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	28	3
[illegible]	260 —	260 —
[illegible]	499 —	497 —
[illegible]	292 —	295 50
[illegible]	432 —	428 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	720 —	—
[illegible]	13 70	13 70
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1296	1289
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	970 —	970 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1440	1430
[illegible]	1337	1348
[illegible]	—	1334
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	148 50
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3500	3500
[illegible]	13445	—
[illegible]	1983	—
[illegible]	3150	3140
[illegible]	3075	—
[illegible]	614 —	625 —
CHIMICI		
[illegible]	1300	1307
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2223	2207 —
[illegible]	1810	1817
[illegible]	—	2520 —
[illegible]	2233	2236
[illegible]	438 —	435 —
[illegible]	228 50	225 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	625 —	613 —
[illegible]	—	—

La tendenza migliore esposta dalle battute conclusive della precedente ottava non è stata confermata nella seduta odierna. Si è anzi affermato, sin dall'apertura, un corso riflessivo. Realizzi sulle voci primarie non hanno trovato assorbimento adeguato, il che ha reso [illegible] qualche sacrificio di prezzi. Il mercato, ricaduto in un fondo vuoto ed incerto, ha messo in luce perdite di un certo rilievo durante la compilazione del listino. Lievemente migliori le Rumianca; pesanti le Monteponi. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno conservato un assetto di facile equilibrio, con tendenza distensiva sui Buoni del Tesoro. Dopoborsa [illegible] e riflessivo. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 7.300.000 c. n., obbligazioni per L. 9.500.000 c. n., azioni per contanti n. 43.684 di cui n. 10.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624,80; dollaro canadese 634; franco svizzero 143,66; fiorino oland. 161,80; franco belga 12,46; franco francese 135,90; sterlina G. B. 1730; marco germanico 146,75; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4750-4950; sterlina carta unitaria 1720-1750; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 145,25-146,26; franco francese 134-138; oro fino 702-712; argento 19-19,50.

BORSE ESTERE

PARIGI — Ripresa di molti titoli stimolata dal rialzo di quelli petroliferi. Maggior richiesta di oro, accompagnata da un corrispondente rialzo delle quotazioni.

LONDRA — Incertezza e tendenza al ribasso in molti campi, tuttavia non mancano anche alcuni segni di ripresa in settori specializzati.

NEW YORK — Guidata dai petroli e dalle gomme, la Borsa valori di New York ha registrato oggi una sensibile ripresa, che ha portato la maggior parte dei titoli a guadagni da uno a due dollari per frazione. Tuttavia nelle ultimissime ore di contrattazioni si è verificata qualche battuta di arresto con vari regressi sicché in chiusura il listino ha segnato, nel complesso, guadagni entro un dollaro. Sono state scambiate complessivamente 1.810.000 azioni. Il numero indice è salito di 70 cents ed ha raggiunto quota 159,90 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 231 cents per bushel. I contratti futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 50 cents di guadagno a 200 cents di perdita per [illegible].

— SPETTACOLI —

Tre pittori e un ceramista

Alla galleria di « Piemonte Artistico e Culturale », si è inaugurata ieri una Mostra di opere dei pittori: Ermanno Politi, Luigi Prada, e Gino Viano e dello scultore ceramista Adolfo Merione. Tra questi pittori il Politi, insegnante al Liceo Artistico di Torino, è forse il più noto. Presenta soltanto sette quadri e alcuni disegni che riflettono la « realtà fantastica » della quale è permeato l'artista che ha concepito « La metropoli ».

Ognuno di questi pittori ha una sua ben distinta personalità. Il Viano ha fatto un'innovazione dipingendo esclusivamente con smalti per ottenere più vivida luce, maggiori rilievi e contrasti. Nei suoi lavori tutto è interpretazione. Specialmente le sue nature morte: *Due fette di cocomero*, *Due fette di melone* e *Pannocchie di frumentone* acquistano con questi smalti una consistenza e una vivacità considerevoli. Il Prada adopra anch'esso smalti ma soltanto per accentuare certe luci. I toni della sua pittura armonizzano col tema dominante delle sue opere improntate a tristezza come *Vecchie case corrose dal tempo*, *Inferno a Balme*, *La fabbrica* e *Il lavoro*.

Adolfo Merione ha portato nella creazione delle sue ceramiche, quella musicalità che lo affascinò quando giovanissimo studiava il violino al Conservatorio. Merione incominciò ad interessarsi della ceramica nel 1940. Le sue esperienze con una nuova tecnica richiamarono sulle sue opere l'attenzione e il riconoscimento della critica e del pubblico in Italia e all'Estero. Sue originali ceramiche furono acquistate dai Musei di New York, Monaco, Karlsruhe, Londra. Anche recentemente partecipò [illegible] ai più grandi [illegible] stranieri alle mostre di Copenaghen, Amburgo e Stoccarda con uguale successo. La Mostra rimarrà aperta fino al 13 corr.

Una Mostra postuma di opere di Spazzapan

Una Mostra postuma di dipinti: tempere e disegni del compianto pittore Spazzapan, è stata organizzata dall'*Associazione Arti figurative* nella Galleria di via Carlo Alberto. Per degnamente commemorare la memoria dello scomparso artista, vengono esposti i lavori più recenti, quelli che meglio contraddistinguono la pittura per la quale ha combattuto fino all'ultimo giorno con quell'entusiasmo che i colori e le immagini conserveranno per sempre. La manifestazione non mancherà di suscitare il più vivo interesse fra gli artisti e fra quanti seguono le nuove espressioni d'arte non vincolate dalla tradizione.

MUSICA DA CAMERA — Agli assidui frequentatori della sala del Conservatorio non era ignoto il giovane pianista, ventiquattrenne, Luciano Giarbella, che, allievo nell'Istituto, classe del maestro Sandro Fuga, poi concertista apprezzato e premiato in due concorsi, tornava con un programma non facile. I soci della « Musica da camera » di cui l'[illegible]ra era ospite, ascoltarono le nuove *Variazioni giocose*, e il titolo è bene appropriato alla sapiente struttura e alla piacevolezza dell'accento, di Sandro Fuga, una Sonata di Prokofieff, alcuni Preludi e la *Sonata* op. 35 di Chopin. A ogni parte, realizzata con scrupolosa preparazione e vivace comprensione, il pubblico fece accoglienze cordiali e calorose.

Oggi al Circolo della stampa

Il direttore dello Zoo parla di caccia grossa

Oggi alle 18, al « Circolo della stampa », in corso Stati Uniti 27, il prof. Aluia Taibel, direttore dello « Zoo » di Torino, e titolare della Cattedra di zoologia all'Università di Bologna, terrà una conferenza sulla « Caccia grossa in Africa », illustrando con emozionanti episodi gli accorgimenti che occorrono per catturare le belve con le quali si riforniscono gli zoo.

Il prof. Taibel ha una profonda conoscenza della materia avendo preso parte alle spedizioni [illegible] in Africa.

La conferenza è riservata ai soci, i quali possono accompagnare un invitato.

Concerto al Conservatorio dell'orchestra della Stipel

L'orchestra sinfonica della Stipel darà domani sera, mercoledì, al Conservatorio di piazza Bodoni un concerto in occasione del ventennio della sua attività. Il programma comprende l'« ouverture » del « Matrimonio segreto », di Cimarosa, la seconda sinfonia di Beethoven e il Concerto in la minore per pianoforte e orchestra di Grieg. Direttore Roberto Traffano e solista Sergio Verdi[illegible].

TEATRO STABILE — Domani sera la compagnia stabile, che con « Bertoldo a corte » ha riportato vivo successo al Festival di Bologna, riprenderà le recite al Gobetti replicando « I nostri sogni » di Betti.

TEATRO CARIGNANO — Proseguono le repliche de « Il tacchino » di Feydeau con la Compagnia Volonghi, Buazzelli, Lionello e Sassoli.

PRO CULTURA FEMMINILE — Domani alle 17,30 in via Cernaia 11, la dott. Olga Dessaglio Rivarone parlerà sul tema: « Le attuali condizioni giuridiche della donna in Italia ».

UNIONE CULTURALE — Oggi alle ore 17,45, nelle aule di Palazzo Carignano, il prof. Norberto Bobbio concluderà il ciclo di storia con la lezione su « Il marxismo e il movimento operaio ».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola: tel. 53.113

Alfieri: ore 21,15: Compl. C. Dapporto, D. Scala, T. Reno nella Rivista « L'adorabile Giulio ».
Carignano: ore 21,15: Volonghi-Buazzelli-Lionello con Sassoli: « Il tacchino » di G. Feydeau.
Teatro Stabile di Torino: Riposo.
Cruvessca (v. Avogadro 2): Comp. Piccola Ribalta: « Monsù Travet a l'è sempre an bal », tre atti di Roberto.
L'Art Ancien (corso Matteotti 40): Mostra opera completa « Il Miserere » di George Rouault.
Galleria Martina (Gall. S. Federico): Mostra pittore A. Affortunati.

Al Florida Club (v. Solferino, tel. 42-622): 17-19; 21-1 Orch. Mº Gianni Romano « I [illegible] del Muretto », cantano F. Di Rienzo, E. Luconi.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: 17: tè stud.; 21.
Dercole: Scuola ballo, v. Pomba 4D
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrisi.
Gay: ore 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri, Voci Salva[illegible]-K, Sisters.
Gaudio Danze: 15,30-21 M. Rossi.
Gran Mago: 21 Orch. Zoppi.
Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.
La Cicala: ore 21 Orch. Arnella.
La Perla: 21 Pippo Peano-Gorgoni
La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna.
La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.
Lutrario: 21 Casagrande-Ferraresi
Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.
Principe: ore 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Mº Gallo.
Smeraldo: ore 21 OKS-Martorana.
Trocadero: ore 17-21 Bonassilli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-788): Quart. Gelmini, Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 5, telef. 44-780): Complesso Fallabrino.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): ore 21 Allegriti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-12; 15-18; 21-23.
Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « I peccatori di Peyton » Scope colori, Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Viet. min. anni 16. Or. 15-16-19-22.
Ariston: « Il maestro » Aldo Fabrizi, Eduardo Nevola, Marco Paoletti
Astor: « I dieci comandamenti » di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. techn. Or. 13-17-21.
Corso: « La grande rapina » Peter Finch, Ronald Lewis, M. Swanson, D. Mc Callum in Eastmancolor.
Cristallo: « Il marito » con Alberto Sordi e Aurora Bautista.
Doria: « L'incomparabile Crichton » technicolor, con Kenneth More, Diane Cilento e Cecil Parker.
Lux: « Nata di marzo » Jacqueline Sassard e Gabriele Ferzetti.
Reposi: « Tè e simpatia » CinemaScope Metrocolor, D. Kerr, J. Kerr
Vittoria: « Il segno della legge » VistaVis., H. Fonda, A. Perkins.

Arlecchino: « L'arma della gloria » Scope col., S. Granger, R. Fleming
Augustus: « Prigionieri dell'Antartide » Scope, J. Mahoney, S. Smith.
Nazionale: « Totò, Vittorio e la dottoressa » Totò, A. Lane, De Sica.
Rotino: « Duello nell'Atlantico » Mitchum, Jurgens, Sc. col. A. 16.

Alexandra: « Belle ma povere » con M. Allasio, M. Arena, L. De Luca.
Capitol: « Belle ma povere » con M. Allasio, M. Arena, L. De Luca.
Faro: « Belle ma povere » con Marisa Allasio, R. Salvadori, Arena.
Fiamma: « Rosa gialla del Texas »
Hollywood: « Uomini catapulta » John Payne, M. Steele, P. Kelly.
Ideal: « Le belle dell'aria » Scope G. Ralli, P. Cressoy; sulla scena Tonina Torrielli e Varietà Internazionale ore 16,15 e 21,15.
Maffei: « 8 uomini di ferro » e Rivista Ferrero-Nava ore 16,15-21,15.
Massimo: « Oceano ci chiama » tec.
Principe: « Uomini catapulta » con John Payne, M. Steele, P. Kelly.
Sancet: « Fascino criminale » Dominique Wilms, Claudine Dupuis.
Statuto: « Oceano ci chiama » tech.

Adriano: « Roma città aperta » con Aldo Fabrizi e Anna Magnani.
Alcione: « Guerrieri Alce Azzurra » Riv. Marotta-Wolk ore 16,15-21,15.
Alpi: « Città sotto inchiesta ».
La Perla: « Cerchio della vendetta » Scope, R. Scott e J. Craig.
Regina: « Un angelo è sceso a Brooklyn » con F. Calvo e P. Ustinov.

Asti: « Giubbe rosse » techn. con Gary Cooper, P. Goddard, Ap. 15.
Milano: « Capitano rosso » e « Callaghan chiama Interpol », Ap. 15.
Olimpia: « Nodo del carnefice » col.
Po: « Ribelle in città » Payne.
P. Nuova: « Fratelli messicani » e « Madonna delle 7 lune », Ap. 15.
S. Felice: « Accadde il 20 luglio ».

Esperia: « Criminali sull'asfalto » technic., con A. Steel, O. Versois.
Giardino: « I topi del deserto » con Richard Burton e James Mason.
Italiano: Non c'è amore più grande
Miraflori: « L'uomo nell'ombra ».
Vinaglio: « Grido delle aquile » con Tom Tryon e Martin Miller.

Eliseo: « Allarme a New York » con Martin Held e Nadia Tiller.
Fréjus: « Taxi da battaglia » con Sterling Hayden e A. Franz.
Nuovo: « Fuga nella palude » tech.
S. Paolo: « Gli amanti di domani » con Lucia Bosè, George Marshall.

Belgio: « Tesoro montagna rossa ».
Corallo: « Pianeta proibito » tech. Scope con W. Pidgeon, A. Francis.
Eridano: « Rivolta al molo 8 ».
Grosso: « Brama di vivere » techn.
Radium: « Tamburi lontani » col.
V. Veneto: « Mercenario della morte » con J. Ireland e B. Garland.

Astra: « Domani splenderà il sole » tech. Scope, Diana Dors, D. Reed.
Bernini: Moglie uguale per tutti.
Cibrario: Avamposto dell'inferno.
Elios: « Topi del deserto » Mason.
Europa: « Straniero in patria » col.
Excelsior: « Cerchio della vendetta » col., Randolph Scott, J. Craig.
Massaua: « Drango » J. Chandler.
Odeon: « Il maggiorato fisico » con E. Constantine.
Star: « Ribellione degli impiccati » Pedro Armendariz. Vietato minori.

Adua: « Momento più bello » Ralli.
Aurora: « Avventura africana » col.
Brescia: « Droga maledetta » Barr.
Eri-Dan: « Il grande peccatore ».
Falchera: « Le armi del re ».
Fortino: « Tenente dinamite » col.
Malaz: « Donna del gangster » Scope.
Nord: « Frusta di fuoco » technic.
Palermo: « Aggressione armata ».
S. Parco: « Rapinatore del passo ».
Sociale: Allarme a New York. Held
Zenit: Kronos conquistatore univ.

Cabiria: « Gangster in ring » Murphy
Colosseo: « Urlo nella notte » con J. Woodward, S. North, J. Hunter
Continental: « Un angelo è sceso a Brooklyn » P. Ustinov, P. Calvo.
Fiore (c. Moncalieri 241): « Scandalo in collegio » in technicolor.
Italia: « Filibustieri della finanza » Scope con R. Taylor, Muller.
Moderno: « Aria di Parigi » con Jean Gabin e « Ero un soldato ».
Piemonte: « Passione gitana » tech. VistaVis. con C. Sevilla, R. Kyiel.
S. Carlo: « Noi siamo le colonne ».
Spezia: « Gioventù ribelle » technic.

Alba: « Ero un soldato ».
Apollo: « Urlo nella notte » con J. Woodward, C. Mitchell.
Diana: « Guerra fra i pianeti ».
Dora: « Brama di vivere ».
Edera: « Il ladro » Henry Fonda.
Lucento: « Porto Africa » technic. Scope con A. M. Pierangeli.
Lutrario: « La tenda nera ».
Roma: « Gli evasi » Pierre Fresnay.
Splendor: « Poltrona vuota » con D. Bogarde, Margaret Lockwood.
Umbria: « Tigri della Birmania ».

Riduzioni ENAL-AGIS: Ambrosio, Corso, Augustus, Vittoria, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continentale, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Piemonte, Teatro Alfieri (prenotazione posti per l'11 marzo). Prenotazioni gite domenicali al Sestriere.

ECHI SPETTACOLI

EL TROCADERO
Ore 17 tè; 21 XVIII grande serata *In giro per il mondo: Caracas nel segno del bianco e verde* « *Nasce una stella* ». Gentile partecip. Parfum Carven.

CLUB DANZE PRINCIPE
Questa sera *Nick Ambrosecchio, Dario Biancardi e Ettore Bruno* si esibiranno nella parodia comica MA NON E' UNA COSA SERIA... Un successo senza precedenti

FARO CLUB DANZE
21: Elegante serata premi. Gran succ. *B. Oppi*, canta *O. Tabarroni*

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè, Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consumaz. Ore 21 danze.

LA SEMENELLA
Eliminatoria Coppa del Valzer Dame 150 Cav. 200 cons. compresa *Sestetto Vigni, canta R. Vigna*

RADIO E TELEVISIONE

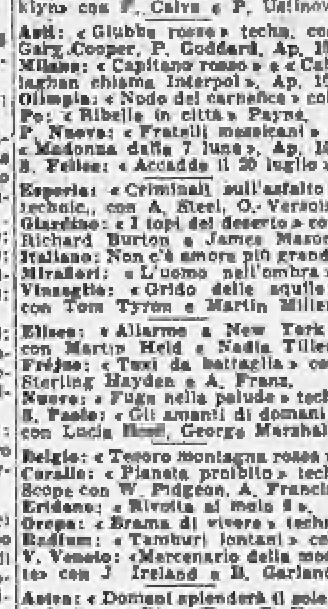
PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno; Musiche del mattino - 7,30: Le commissioni parlamentari - 8,15: Rassegna della stampa - 8,45: La comunità umana - 11: Radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Canzoni dell'8° Festival di Sanremo - 12,50: 1, 2, 3... Via - 13,30: Album musicale - 14,15: Arti figurative; Cronache musicali - 15,30: Le opinioni degli altri - 16,30: Ai vostri ordini - 17: Programma per i ragazzi; Motoperpetuo - 17,30: Orchestra ma[illegible] - 17,45: Le virtù dei colori - 18: Dal Conservatorio di S. Pietro a Majella: Concerto diretto da A. Pedrotti. Nell'intervallo: Università Marconi - 19,45: Aspetti di vita italiana - 20: Musica per archi - 20,40: Radiosport - 21: [illegible] ridottissimo - 23,15: Oggi al Parlamento; Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: ore 13,30, 15, 18. Radiosera ore 20 - Ore 9: Effemeridi; Notizie del mattino - 9,30: Girandola di canzoni (Orch. Savina, Ceragioli, Brigada, Fragna, Nicelli e Canfora) - 10: Appuntamento alle dieci - 13: M.O. - 13,45: Scatola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Orchestra Brigada - 14,30: Schermi e ribalte - 14,45: Un'americana a Roma (Quartetto P. Umiliani) - 15,10: Orch. Stellari - 15,45: Concerto in miniatura - 16: Terza pagina; La bancarella; Sapere per star bene; Musica contemporanea - 17: Giardino d'inverno - 18,10: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19,30: Cartoline da Vienna - 20,30: [illegible] ridottissimo; Musica dallo schermo - 21: Nero o bianco? Programma di quiz (orch. Consiglio); Al termine: Ultime notizie - 22: Taccuino di E. A. Mario; Complesso Giannini.

TERZO PROGRAMMA — Il Giornale del Terzo: ore 21 - 19: Profili dell'India - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di Mozart - 21,30: Il mondo nuovo (o quasi) - 21,55: Le opere di Hindemith.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana - 13,30: Antologia - 13,30: Musiche di Strauss.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 13,30 e 20,30 e in chiusura - 17: La tv dei ragazzi; Telesport; Il Circolo dei castori - 18,45: Arti e scienze; Cronache di attualità - 19: Dal Conservatorio di San Pietro a Majella: ripresa di una parte del concerto diretto da A. Pedrotti - 19,30: Tempo libero - 20: Luci dello schermo - 20,50: Carosello - 21: Dal « Massimo » di Palermo: « Mefistofele », di A. Boito (dir. T. Serafin).





Quasi certamente il progetto non sarà approvato

Il Senato riprende oggi l'esame della legge di riforma

Oltre alla Democrazia Cristiana, da alcune votazioni, si asterranno anche i missini — Al termine del dibattito Zoli riunirà il Consiglio dei Ministri per definire la data di scioglimento della Camera e del Senato - La decisione ultima è affidata a Gronchi

Roma, 3 marzo.

Nel pomeriggio di domani sarà ripresa dal Senato la discussione sul progetto di riforma di quell'Assemblea, che tanto clamore, di incidenti e commenti ha suscitato nella scorsa settimana. All'ordine del giorno è la proposta, approvata venerdì dal Senato stesso su proposta del sen. Condorelli, di dividere in tre parti l'esame del progetto di riforma; e, com'è noto, i senatori democristiani si asterranno dal discutere, e ancor più dal votare, per impedire che qualsiasi modifica ottenga il necessario numero di suffragi — 123 — richiesti per divenire operante.

Già è stato detto della difficoltà di raggiungere questa «quota 123», dato che mancheranno in ogni caso i 112 voti della DC. Oggi si parla inoltre di altri ostacoli sopravvenuti, perché anche ai senatori missini (9) si attribuisce l'intenzione di assentarsi dall'aula in occasione, se non di tutte, di almeno alcune votazioni. Un portavoce del loro gruppo ha dichiarato del resto esplicitamente che i senatori missini si differenziano nel loro atteggiamento non solo dai democristiani, che vorrebbero accorciare la durata del Senato senza approvare il resto della riforma, ma pure dagli oppositori di sinistra, che vorrebbero, invece, la riforma senza, però, abbreviare la durata della legislatura del Senato. Mettendosi su una terza posizione, i missini vogliono, invece, «tutta la riforma»: ed in tal modo rendono impossibile la formazione di qualunque maggioranza.

L'estrema destra, in conclusione, viene a dare una mano alla DC per impedire la riforma, e soprattutto per giustificare l'eventuale iniziativa del Capo dello Stato a procedere allo scioglimento anticipato del Senato. Lo stesso Presidente del Consiglio, senatore Zoli, in una intervista che il *Giornale del Mattino* di Firenze pubblicherà domani, ha contribuito ad allarmare i missini mettendo in rilievo quella che era stata finora la loro «collusione» con l'estrema sinistra.

Egli ha detto difatti: «Le destre sono affiancate ai socialcomunisti. Qualche esponente del Movimento Sociale ha dichiarato in modo solenne che i senatori del Movimento Sociale non voteranno mai una proposta comunista; ma basta precedere i socialcomunisti nella presentazione delle proposte — come è accaduto venerdì con la proposta Condorelli — per dire che sono le sinistre a votare le proposte della destra e non la destra a votare le proposte della sinistra e così poter dire di aver salvato l'anima».

Venendo alle previsioni, il Presidente del Consiglio ha acconsentito a dire al suo intervistatore che egli ritiene che delle tre parti della riforma potranno essere approvate le proposte per l'aumento del numero dei senatori elettivi e per l'aumento dei senatori di nomina presidenziale: ma sarà probabilmente respinta quella relativa alla riduzione da sei a cinque anni della durata della legislatura del Senato.

Fingendo ingenuità, l'intervistatore a questo punto ha domandato se in tal caso non insorgesse un motivo di conflitto tra le due Camere, e il Presidente del Consiglio, che si attendeva la domanda, è stato pronto a rispondere: «Hanno sostenuto che con questi espedienti di divisione e di stralcio non ci sarà conflitto, ma a me pare che il conflitto ci sia, grosso come una casa, e se fossi un deputato avrei, oltre la certezza del conflitto, l'impressione di una presa in giro».

Avendo in questo modo spezzato una lancia a favore della tesi del conflitto, che resta sempre uno degli strumenti migliori per giustificare l'anticipato scioglimento del Senato da parte del Presidente della Repubblica, l'on. Zoli ha finalmente risposto ad una domanda sulla probabile data delle elezioni, che egli mostra di considerare come necessariamente abbinate.

Ha risposto: «Ho naturalmente delle idee al riguardo, ma non le ho comunicate a nessuno, neanche all'amico Spallino. Nenni è male informato e crede ad una cosa non vera quando protesta perché io avrei detto giorni fa ai giornalisti che la Camera aveva solo dieci giorni di vita. Invece, per sottrarmi a ogni domanda in proposito, io ho ricordato fino alla noia che la decisione spetta al Capo dello Stato. A lui sottoporrò, quando crederò, le mie considerazioni, ma a lui solo spetta ogni decisione e anche ogni iniziativa al riguardo».

Per ora, in ogni modo, si resta in attesa delle decisioni del Senato che esaurirà in pochi giorni — si prevede — il proprio còmpito. Nei primi giorni della prossima settimana, prendendo in esame i risultati delle votazioni a Palazzo Madama, il Consiglio dei Ministri sarà investito della opportunità di proporre al Capo dello Stato una data per lo scioglimento del Parlamento. E' molto probabile che tale proposta — che l'on. Zoli definisce con il termine più generico di «considerazioni» — sarà di sciogliere non soltanto la Camera, ma contemporaneamente anche il Senato; ma, come già si è detto molte volte, è al Presidente Gronchi ed a lui solo che tocca la responsabilità di una decisione al riguardo.

v. g.

Nuovi servizi aerei a partire da aprile

Roma, 3 marzo.

Dal 1° aprile, con l'entrata in vigore degli orari estivi sulle linee aeree mondiali, i servizi interni ed internazionali delle linee aeree italiane saranno notevolmente estesi e ammodernati.

Dal 1° marzo funziona una nuova corsa mattutina (mista passeggeri-merci) per la Sardegna con partenza da Roma alle 7,00 e destinazione Alghero con scalo a Cagliari. La stessa corsa rientra a Roma in giornata. L'orario estivo segnerà un notevole incremento dei servizi con la Sardegna. E' prevista, infatti, l'istituzione di due voli con i moderni «Convair-Metropolitan» in partenza rispettivamente da Alghero e da Cagliari per Roma nelle prime ore del mattino e ritorno nell'isola in serata. Alla stessa data del 1° aprile funzionerà infine un nuovo collegamento Cagliari-Alghero-Pisa-Milano.

Per quanto riguarda i servizi transatlantici, viene annunciato dal 1° aprile il collegamento quotidiano Roma-New York mentre dalla metà di giugno i voli sulla stessa rotta Nord-Atlantica avranno la frequenza di dieci alla settimana: tutti saranno effettuati con i confortevolissimi DC 7 C «Settemari». Da Roma a Lisbona e per l'Isola del Sale e Caracas si potrà volare due volte la settimana, sempre dalla metà di giugno, mentre il collegamento con il Sud Africa (Johannesburg) diventerà trisettimanale. La linea per Tunisi sarà servita dai turboelica «Vickers Viscount». L'introduzione dell'orario estivo comporterà inoltre l'istituzione dei voli notturni a tariffa ridotta.

116 miliardi nel 1957 le rimesse degli emigranti

Roma, 3 marzo.

Le rimesse degli emigranti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1957 ascendono a 187 milioni e 502.000 dollari americani, pari a lire 116 miliardi e 707 milioni, al cambio di lire 625 per dollaro. Le rimesse sono così distribuite: 122.931.000 dollari in compensazione nell'area dell'UEP (Unione europea pagamenti) e 265.000 dollari non compensati; 46.185.000 dollari in rimesse dirette; 15.959.000 dollari U.S.A. provenienti dal Canadà; 1.140.000 dollari di franchi svizzeri liberi; 1 milione 804 mila dollari di lire italiane libere.

Oggi a Roma una riunione interministeriale

Il governo prepara misure per un maggior controllo sul latte

Secondo l'Alto commissario per la Sanità, la percentuale dei bovini tubercolotici in Val Padana è del 50 per cento - La malattia non è simile a quella dell'uomo, ma è consigliabile la bollitura del latte

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 marzo.

Domattina l'Alto Commissario, senatore Mott, presiederà la riunione interministeriale destinata a definire, dopo lunghi studi preliminari il progetto con nuove norme per assicurare una migliore produzione e distribuzione del latte. Il progetto consterà di ben 87 articoli una parte dei quali (dal 20 al 27) contengono disposizioni per la raccolta ed i centri di raccolta, altri si riferiscono ai centri di trattamento, alle latterie ecc. Gli articoli finali contengono le disposizioni per la vigilanza e le sanzioni. Il controllo sul latte sarà sempre più rigido. E ciò soprattutto per il fatto che si deve rendere il prezioso liquido batteriologicamente puro.

Quest'esigenza è tanto maggiormente sentita in seguito all'allarme suscitato nei grandi centri urbani del nord, a cominciare da Torino, per il fatto che i bovini della Val Padana sono in buona parte infetti da tubercolosi.

Il sen. Mott ha trattato la questione oggi in un incontro con il direttore generale dell'ACIS per i servizi veterinari, dott. Altara, che ebbe già a dirigere l'istituto zooprofilattico di Torino. Il sen. Mott ha poi tenuto a chiarirci che la tubercolosi dei bovini è diffusa in quasi tutti i paesi europei e specie nelle zone ove essi sono destinati essenzialmente alla produzione del latte. Tali bovini vengono sfruttati irrazionalmente, il che, spesso, determina la malattia. «In Italia — ha detto Mott — la percentuale varia da circa il 2 per cento in Sardegna, nell'arco alpino e nelle Marche, fino al 50 per cento nella pianura padana. Possono esservi anche talune punte più elevate».

La tbc dei bovini non è uguale a quella che colpisce gli uomini, però si sono avuti casi di individui colpiti dal bacillo bovino. Per questo si è dato impulso alle Centrali del latte e, in ogni caso, si raccomanda la bollitura del latte. «La cura radicale — ha aggiunto l'Alto Commissario all'Igiene e alla Sanità —, la si fa abbattendo le bestie ammalate. Ciò comporta mezzi colossali. L'Olanda spende, a questo scopo, circa cinquanta miliardi di lire l'anno e l'Inghilterra una ventina. Noi in questo campo stiamo facendo il possibile. Lo si è fatto in Sardegna, dove c'è stato un concorso finanziario della regione per i capi abbattuti, lo si fa nelle Marche e nel Trentino-Alto Adige».

«D'intesa con il Ministero dell'Agricoltura, nel cui bilancio figurano quest'anno due miliardi di lire per il risanamento degli allevamenti, il servizio veterinario dell'ACIS sta lavorando attivamente nelle varie zone del Paese e specie al Sud. In particolare si controlla il bestiame che viene trasferito nelle regioni meridionali dal Nord e dall'estero. Il Sud è poco colpito, perché il bestiame vive all'aperto e non viene sfruttato intensamente per la produzione di latte».

Il sen. Mott ha infine detto che «nonostante i mezzi limitati» si fa il possibile per ridurre la tbc dei bovini. I servizi veterinari dell'ACIS hanno una disponibilità di fondi per la zootecnia di soli 450 milioni di lire l'anno. Un contributo rilevante lo danno gli Istituti zooprofilattici. La profilassi veterinaria è costosa. L'allarme suscitato dalle condizioni del bestiame bovino nella Val Padana appare poco giustificato.

Si apprende intanto che sta per essere costituito il diciassettesimo Ministero: sarà quello della Sanità. Mercoledì sera i deputati approveranno, forse alla unanimità come fecero i senatori, il progetto costitutivo. Nel nuovo governo postelettorale ci sarà quindi il ministro della Sanità Pubblica, giacché è previsto che tale nomina dovrà avvenire entro quattro mesi dalla promulgazione della legge che avverrà entro questo mese di marzo.

Per l'organizzazione del Ministero sono previsti due anni, sicché sarà completata nel 1960. La sistemazione del personale dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità — circa mille persone — avverrà in un anno. Le quattro direzioni generali dell'ACIS e cioè quella dei servizi medici, dei servizi veterinari, delle specialità farmaceutiche e della medicina sociale saranno assorbite dal costituendo Ministero assieme al segretariato generale, che diverrà direzione generale del personale e degli affari generali. I compiti del nuovo Ministero sono noti e sono quelli assolti finora dall'ACIS.

v. s.

Società svizzere disposte a finanziare la Cuneo-Nizza

Berna, 3 marzo.

Secondo informazioni attinte in ambienti ufficiosi, società private svizzere sarebbero disposte a finanziare, almeno in parte, i lavori per la ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza che, come si sa, è stata parzialmente demolita durante la guerra. I capitali che la Svizzera vorrebbe mettere a disposizione per la realizzazione dell'opera, oscillerebbero fra i 150-200 milioni di franchi, pari a 22,5-30 miliardi di lire.

In Svizzera, specie nella parte occidentale del paese, si sarebbe molto favorevoli al ripristino della linea Torino-Nizza, giacché consentirebbe ai turisti elvetici di raggiungere la Riviera o la Costa Azzurra senza dover passare per Milano e Genova, con una notevole perdita di tempo. A quanto pare, la concessione del prestito verrebbe tuttavia vincolata alla elettrificazione della linea Arona-Torino e alla trasformazione del sistema di alimentazione elettrica sulla Torino-Cuneo, cioè da corrente trifase in corrente continua.

La notizia è stata annunciata da un giornale di Londra

Il padre di Soraya smentisce che la figlia divorzi dall'imperatore

E' ambasciatore dell'Iran nella Germania federale - La sovrana, che assiste il padre malato, sarebbe in contatto telefonico con il consorte - Improvvisa "missione" d'un senatore persiano presso la regina

(Nostro servizio particolare)

Colonia, 3 marzo.

L'ambasciata dell'Iran ha smentito oggi recisamente le notizie di fonte britannica secondo cui lo Scià e la regina Soraya si sarebbero separati e avrebbero deciso di comune accordo di divorziare. La sovrana, ha detto un portavoce, ha interrotto le vacanze in Svizzera per correre al capezzale del padre, l'ambasciatore Esfandiary, costretto al letto da una frattura ad una gamba. Le voci di separazione e di divorzio, ha aggiunto il portavoce, sono «assolutamente prive di fondamento»; e non è neppure vero che l'imperatore e la regina non si tengano in contatto, come ha affermato un giornale britannico: Soraya ha frequentemente telefonato al marito da quando, una settimana fa, è giunta a Colonia.

Un'altra categorica smentita alle voci di divorzio tra i due sovrani, ha detto ancora il portavoce dell'ambasciata iraniana, sarebbe giunta da Teheran. In un primo tempo negli ambienti di Corte non si erano fatti commenti recisi; ci si era limitati ad affermare che le voci non sono fondate su fatti concreti. Non è ad ogni modo la prima volta che si parla di divorzio tra lo Scià e Soraya; ciò dipende dal fatto che la Costituzione iraniana stabilisce un termine massimo di cinque anni dalla data del matrimonio per la nascita dell'erede al trono: in caso di mancata maternità la consorte deve essere ripudiata. Già la prima moglie dello Scià, la principessa Fawzia, sorella dell'ex-re Faruk, era stata ripudiata nel 1949 per non aver dato al consorte un figlio maschio.

Soraya, la cui madre è tedesca, sposò lo Scià nel febbraio del 1951. Considerata una delle donne più belle del mondo, l'imperatrice, che ha 26 anni, non sembra goda di una salute eccellente e, da ormai due anni, è angustiata dalla sentenza dei medici i quali escludono che possa avere bambini. Attorno a questa giovane e sfortunata donna sono tessuti molti intrighi da parte di elementi che sfruttano le insistenze dei circoli religiosi perché lo Scià adempia i propri impegni costituzionali. Nondimeno, si sostiene da alcuni che la questione dell'erede è assolutamente secondaria, perché i sovrani si amano teneramente e perché la tesi secondo cui l'imperatrice dovrebbe essere ripudiata se non ha avuto figli dopo cinque anni trae origine da una capziosa interpretazione delle norme costituzionali. In taluni ambienti stranieri di Teheran si assicura che lo Scià, piuttosto che separarsi dalla bellissima consorte, si rassegnerebbe ad abdicare.

Le smentite ufficiali sono accolte a Colonia con scetticismo. Si osserva che lo stato di salute dell'ambasciatore Esfandiary non è così grave da giustificare esso solo la prolungata presenza della figlia a Colonia. Inoltre, a sminuire il valore delle smentite, è giunto oggi a Colonia il senatore iraniano Assad, che è stato ricevuto dall'imperatrice. Secondo alcune fonti, Assad sarebbe incaricato di una missione presso la sovrana. Egli si proporrebbe in particolare di indurla a dare il suo accordo alle misure che lo Scià prevederebbe di prendere per assicurare la successione al trono. Assad agirebbe in quanto personalità dirigente della tribù dei Bakhtiari, della quale l'imperatrice discende da parte del padre.

u. p.



L'imperatrice Soraya, seguita dalla madre e scortata dal fratello, Hijan Esfandiary, per una via di Colonia. La sovrana dell'Iran, che si era recata in un cinematografo, è stata costretta ad uscire da una porta secondaria per evitare l'assalto dei fotografi (Telefoto)

Lo Scià ripudiò Fawzia perché non gli dette figli

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 marzo.

«Il mistero della regina Soraya — scrive stamane il Daily Express — diventa sempre più profondo». Secondo il giornale, durante tutto il recente soggiorno a St. Moritz, l'imperatrice dell'Iran non ricevette mai alcuna comunicazione dallo Scià. Di solito, a dire dei cronisti britannici, durante le assenze passate, Soraya riceveva ogni sera, verso le sette, una telefonata da Teheran. Questa volta, però, la sovrana non fu mai chiamata al telefono — tanto che, secondo il cronista, rinviò spesso la cena, in attesa della comunicazione e poi, addolorata, vi rinunciò — né ricevette mai posta dal marito.

Secondo il giornale inglese, sarebbe prossimo l'annuncio di una separazione di Soraya dallo Scià. Tuttavia, prima del comunicato ufficiale, accompagnerebbe l'imperatore in visita ufficiale negli Stati Uniti. Sempre secondo il giornale inglese, Soraya si trova ora a Colonia dal padre, che è ambasciatore persiano presso il governo di Bonn ed è sposato ad una tedesca. «Ieri — dice il Daily Express — la sovrana ha discusso la propria situazione con la madre e con il padre». Poi il padre è stato ricoverato in ospedale perché la frattura alla gamba, riportata qualche settimana fa cadendo per le scale dell'Ambasciata, non accenna a sanarsi.

Un portavoce dell'ambasciatore persiano a Colonia ha dichiarato che la regina «si tratterrà a Colonia per un tempo indeterminato». Il giornale londinese pubblica una fotografia della sovrana dinnanzi alla cassa di un cinematografo e dice che l'imperatrice «va al cinema tutte le sere», quasi sempre con il fratello Hijan, che studia all'Università di Colonia.

Il giornale fa anche osservare che dal matrimonio dello Scià con Soraya non sono nati bambini e che lo Scià aveva già divorziato dalla prima moglie, Fawzia, sorella dell'ex-re d'Egitto, Faruk, dalla quale non aveva avuto, come avrebbe sperato, un figlio maschio.

v. a.

Una donna si impicca dove si uccise suo marito

Cuneo, 3 marzo.

Impiccata con una corda sotto un portico antistante la sua abitazione in via S. Giorgio 8, nel vicino comune di Peveragno, è stata trovata stamane all'alba la signora Teresa Meineri, di 53 anni. La morte, secondo gli accertamenti medico-legali, risaliva alle ore 23 di ieri sera.

Il suicidio pare debba essere attribuito ad una grave crisi depressiva di cui la Meineri era affetta. Questo male si era aggravato in seguito alla morte del marito, Paolo Cottino, avvenuta nello stesso luogo e nelle stesse drammatiche circostanze il 17 agosto scorso.

Gli assegni rapinati a Milano ammontavano a 300 milioni

I banditi li hanno però scaricati in una roggia - Si conferma l'ipotesi che la banda provenisse dall'estero

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 3 marzo.

Per due giorni l'indice del sospetto è rimasto puntato su Bergamo. In questa città il signor Beppe Vellini fu derubato, la settimana scorsa, della sua «Giulietta», la macchina che sfrecciò giovedì scorso sulla scena di via Osoppo.

Si ritiene oggi che la puntata bergamasca non abbia dato agli inquirenti le soddisfazioni e i lumi che si attendevano. «Noi, quando dobbiamo cercare un ladro di automobili, veniamo sempre a Milano», si sono sentiti rispondere i funzionari della Mobile milanese dai colleghi della Mobile di Bergamo. E così la palla è rimbalzata nella metropoli. Ma anche qui giornata magra, per la polizia, che ha mobilitato il fiore dei suoi *detectives*.

Merita di essere ricordato un sistema usato in queste indagini. Esistono presso i commissariati dei «confidenti», persone che oscillano a mezz'aria tra vizio e virtù, tra peccato e ravvedimento. Questi godono in generale di qualche credito presso gli uffici di polizia, poiché permettono agli uomini della legge di tenere sotto controllo la cerchia delle persone sospette.

Esistono a Milano diciotto commissariati, diciotto diverse «reti» di informatori, calate nel fondo melmoso della malavita. Per tirare in barca queste reti, il comm. Agnesina ha richiamato a Milano alcuni tra i vecchi commissari che, per promozione o per normale avvicendamento, si trovano ora in altre sedi. Ma il risultato non è stato confortante. Molti tra gli antichi confidenti hanno cambiato mestiere, abitudini, giro di amicizia e molti sono invecchiati, riconciliati con la società e indociliti al punto da apparire irriconoscibili.

Neppure la sfilata dei pregiudicati, che continua davanti ai funzionari della Mobile, ha chiarito le idee. I ribaldi nostrani si rivelano atterriti dall'idea di dover spartire anche il solo sospetto con la banda dalla tuta blu. La *gang* di via Osoppo — secondo le informazioni d'oggi — sarebbe fuggita con cinquanta milioni di danaro liquido e quasi trecento milioni in titoli, cambiali e assegni (quest'ultima somma però è stata tutta scaricata, come sapete, nelle acque di una roggia in via Gambolino, e recuperata dalla polizia).

Dopo quattro giornate d'indagini, l'impressione più fondata è che nessun legame tra la malavita locale e i rapinatori di via Osoppo abbia ragion d'essere ipotizzato. La *gang* appare troppo specializzata per bruciarsi le mani al contatto con qualche malvivente di provincia.

Può essere invece più attendibile la tesi che la *gang* sia formata da elementi d'altre città e forse d'altra nazionalità. Lo stesso comm. Agnesina ha fatto notare come nella loro impresa i banditi siano stati assai sobri di parole, limitandosi a grida gutturali e incomprensibili o gesti. La loro eloquenza era affidata per lo più al mitra spianato, mentre essi con la bocca ne imitavano la raffica: «ta-ta-ta», come in un gioco di ragazzi. La nuova fase delle indagini si trasferisce dunque sul piano internazionale.

g. gh.

In sciopero nelle Apuane 10 mila operai del marmo

Carrara, 3 marzo.

Domani mattina alle ore 6, in tutta la provincia di Massa e Carrara, oltre 10 mila operai e dipendenti delle industrie marmifere e dei complessi della zona industriale apuana, scenderanno in sciopero di protesta per la mancata corresponsione della proroga delle agevolazioni fiscali e tariffarie alla zona industriale che si estende fra le due città.

Lo sciopero è stato indetto di comune accordo fra la CISL, la UIL e la CGIL ed investirà, oltre i settori accennati, anche quelli tessile, siderurgico, estrattivo, chimico e tutti i servizi di allacciamento. Questo è il primo sciopero a carattere totale e unitario che si verifica nella zona di Massa e Carrara da cinque anni a questa parte.

A Roma i ministri degli Esteri dell'Unione europea occidentale

La riunione sarà aperta domani da Pella

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 marzo.

L'ultima nota diplomatica del Cremlino verrà esaminata, prima ancora dei problemi tecnici, dai ministri degli esteri dell'Unione Europea Occidentale che si riuniranno dopodomani a Roma. Tutti e sette i Paesi dell'UEO — Italia, Inghilterra, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo — dovrebbero partecipare, come membri della NATO, all'incontro di Nuova Delhi proposto dai russi per preparare la conferenza ad alto livello.

Il ministro Pella, già da tempo favorevole ad una partecipazione italiana ai lavori preparatori della conferenza al vertice, avrà l'occasione di illustrare questa sua tesi a Selwyn Lloyd e al sottosegretario Faure, arrivato oggi in sostituzione di Pineau, i quali sostengono, invece, la tesi di Dulles sull'opportunità di limitare ai cosiddetti «quattro grandi» la partecipazione all'incontro preliminare dei ministri degli esteri.

Con interesse è attesa su questo problema la presa di posizione di Von Brentano, che è a Roma già da sabato. La Germania Occidentale dovrebbe avere ogni interesse a partecipare all'incontro preliminare, per esser sicura che la questione della riunificazione tedesca venga segnata sull'agenda dei lavori della conferenza ad alto livello. Ma, d'altra parte, la partecipazione della Germania di Bonn comporterebbe la partecipazione della Germania di Pankow; ed è dubbio che il rappresentante di Adenauer voglia accettare di sedere alla stessa tavola del rappresentante del comunista Grotewohl, dando in tal modo un implicito riconoscimento al governo della Germania comunista.

Gli altri problemi all'ordine del giorno della conferenza semana sono di interesse tecnico. Si parlerà della coordinazione e della produzione degli armamenti; e verrà deciso se la sede dell'UEO dovrà restare a Londra o essere trasferita a Parigi, dove siedono l'agenzia per il controllo degli armamenti e il comitato permanente degli armamenti.

A Palazzo Chigi il ministro Pella ha ricevuto dall'ambasciatore Giusti del Giardino un primo rapporto sulla situazione della nostra colonia nel Venezuela.

Un rappresentante dell'ambasciata dell'Unione Araba (Egitto-Siria-Yemen) ha dichiarato che la visita di Nasser a Roma avverrà in estate, dopo che si sarà insediato il nuovo governo che scaturirà dalla prossima consultazione elettorale italiana.

c. a.

CRONACHE DELLO SPORT

Nessun risultato clamoroso si è verificato nella giornata calcistica

Galoppa la Juventus al comando e si aggrava la situazione del Torino

Ancora critica la classifica delle squadre liguri che domenica si troveranno a confronto diretto
Il pesante calendario dei granata - Padova e Fiorentina a distanze immutate dalla capolista

La giornata era dominata dall'incontro fra le due squadre torinesi, che, pur senza correre rischi immediati nè nell'un senso nè nell'altro, si trovavano nella situazione di non poter perdere, l'una per conservare intatto il suo vantaggio sugli inseguitori allo scopo della conquista del titolo, l'altra per non rotolare giù della scala della classifica e tenersi lontano da ogni e qualsiasi pericolo relativo alla grave questione della retrocessione.

E' successo che, proseguendo nella sua marcia vittoriosa, la Juventus ha realizzato a danno dell'avversario, il punteggio più vistoso della giornata: un «4 a 1», pur sciupando ancora una volta un calcio di rigore. Ciò, mentre pur battuto in modo e misura convincente, il Torino ha finito per conservare, in classifica, la posizione che aveva: perchè, come rispondendo ad un ordine superiore, contemporaneamente quasi l'intero gruppo delle squadre che occupavano posizioni più basse nella graduatoria, ha dovuto registrare una sconfitta. Il Genoa e l'Atalanta hanno perso rispettivamente a Firenze ed a Roma, la Sampdoria e la Spal si sono fatte battere in casa dal Bologna e dal Vicenza e la sola Udinese, avendo pareggiato a San Siro col Milan, ha potuto avanzare di una lunghezza.

V'è da esserne lieti, in certo qual modo: perchè il successo dell'una compagine torinese, non ha, ai fini immediati, rovinato la posizione all'altra.

Sull'incontro che si è svolto allo Stadio di Torino non molto v'è da dire. Ha vinto la squadra che dispone degli uomini di maggior valore. Un netto divario di classe separa in questo momento l'undici bianconero da quello granata. Della superiorità effettiva dei primi, i secondi, pur senza arrendersi mai, hanno dimostrato, ad un certo punto del secondo tempo, di essere chiaramente convinti. Quello che merita rilievo invece, è, a questo proposito, la massa di pubblico che ha assistito all'incontro: assieme al contegno che esso ha tenuto. Era da parecchio e svariato tempo, che la città di Torino più non vedeva sessantamila spettatori radunati attorno ad un campo di giuoco.

All'affluenza di tanta gente allo Stadio torinese hanno concorso circostanze eccezionali, come quella di una giornata quasi primaverile che ha fatto seguito ad ore di maltempo nella zona, ma la constatazione rimane che il pubblico nostro, al momento in cui gli si offre e gli si presenta garanzia di uno spettacolo interessante, non rifiuta il suo intervento. Dategli merce buona, e vi porterà soldi tanti. E le sessantamila persone convenute si sono portate in modo esemplare. Volessero sempre ed in ogni dove gli appassionati al nostro giuoco tenere un contegno così ordinato, disciplinato e corretto!

La questione del primato, coll'incontro di Torino e quello di Padova, non si è mossa di dove stava. I due contendenti principali sono rimasti fermi sulle loro posizioni. Giuocavano ambedue in casa propria, e ne hanno tratto il consuetudinario vantaggio. Perfin lo scarto delle reti è rimasto identico: perchè al 4 a 1 della Juventus corrispondono le tre reti a zero con cui il Padova ha liquidato il Napoli. Le fatidiche cinque lunghezze di distacco rimangono inalterate fra le due squadre.

E' il Napoli che sta scivolando verso il basso, piuttosto. I partenopei sono scesi ormai in quarta posizione, stretti anche da vicino da altri contendenti. Al terzo posto si è insediata la Fiorentina, che domenica ha vinto per due a zero — una aurata iniziale dei Genoa, ed una rete degli ultimi due minuti di Montuori — continuando, come prima, a non dare soddisfazione tecnica al suo pubblico. Dalla loro dura e lunga crisi, i viola non paiono ancora usciti. La vita sarà dura per tutte tre le compagini che compongono il gruppetto di testa, domenica prossima: la Juventus è chiamata a ricevere il Milan, il Padova è atteso a Vicenza, e la Fiorentina deve recarsi nella Capitale dove ad attenderla sta la Roma. Il pubblico è curioso di vedere se anche dopo di questo turno di gare, che sarà il ventiquattresimo, le distanze di cinque e di due lunghezze, che fanno come da intercapedine fra le tre unità, rimarranno inalterate.

Dove la situazione diventa ora decisamente drammatica, è in fondo alla classifica. Qui, tre unità stanno in coda a pari altezza, con sedici punti. Due di esse — fatto rarissimo negli annali del calcio italiano — appartengono alla stessa città e si dovranno incontrare domenica prossima, peggiorando la posizione di una delle due, o migliorando di un nonnulla quella di tutte due: Genoa e Sampdoria. L'altra è l'Atalanta di Bergamo. I sampdoriani hanno ancora una volta perso in casa, ad opera del Bologna ora, e si trovano in condizioni di estrema gravità. Siamo ancora lontani dal traguardo finale — 22 punti di classifica sono ancora in palio, ed essi offrono possibilità e spazio in cui muoversi a chiunque — ma non si vede come una almeno delle squadre liguri possa questa volta sfuggire alle grinfie della retrocessione.

Il Torino, come si è detto, è rimasto, malgrado la sconfitta, aggrappato alla posizione sulla quale si trovava, a quota venti. Ma deve tenere gli occhi ben bene aperti su quello che gli riserva l'avvenire. Domenica prossima deve recarsi a Udine, dove incontra qualcuno che ha più fame di lui, in fatto di punti. Poi è chiamato a ricevere il Padova, secondo in classifica, che non vuol saperne di smobilitare. Indi deve andare a San Siro, a rendere visita al Milan, poi deve ospitare la Fiorentina, e subito dopo fare il viaggio a Ferrara, dove c'è una Spal che sta male.

E fermiamoci a questo punto, per non spaventare nessuno. I granata hanno bisogno di mobilitare ogni uomo ed ogni risorsa e lottare fin d'ora a denti stretti e con intelligenza e decisione, per non trovarsi fra breve coll'acqua alla gola. Per essi, è tempo di concordia e di lavoro.

Vittorio Pozzo

Risultati e classifica

*Alessandria-Inter 2-1; *Fiorentina-Genoa 2-0; *Juventus-Torino 4-1; *Lazio-Atalanta 3-1; *Milan-Udinese 1-1; *Padova-Napoli 3-0; Bologna-*Sampdoria 1-0; Lanerossi-*Spal 3-1; Roma-*Verona 1-0.

SQUADRE	PUNTI		In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	36	23	10	0	1	7	2	3	61	30
Padova	31	23	10	2	0	2	6	4	41	22
Fiorentina	29	22	8	4	0	3	3	4	37	26
Napoli	26	23	8	2	1	3	2	7	47	34
Lanerossi	25	23	7	5	0	3	0	8	34	29
Roma	25	22	6	4	1	2	5	4	29	25
Alessandr.	24	23	7	3	2	1	5	5	27	33
Bologna	23	23	5	5	2	4	2	6	34	30
Verona	23	23	9	1	2	0	4	6	36	39
Milan	22	23	3	7	2	2	6	4	38	37
Inter	22	23	5	3	3	3	3	6	24	24
Lazio	22	23	8	4	0	0	2	9	30	41
Torino	20	23	3	6	3	1	4	6	26	33
Spal	20	23	6	3	4	1	3	6	22	35
Udinese	18	23	4	4	3	1	4	7	31	37
Sampdor.	16	23	3	6	3	1	5	5	30	41
Genoa	16	23	4	5	3	0	3	8	34	48
Atalanta	16	23	2	6	3	1	4	7	19	39

Il risveglio dei corridori italiani nelle prime prove della nuova stagione

Nino Defilippis, che ha già conquistato tre vittorie, è l'alfiere di questa promettente riscossa
Nuovi sistemi di allenamento, passione che risorge e rinsaldate speranze per l'avvenire



Anche Marisa Allasio ha voluto complimentare Nino Defilippis per la sua vittoria di domenica nella Nizza-Genova

Aria di novità in campo ciclistico, sta capitando quest'anno quel che non capitava da moltissime stagioni, succede che il calendario delle corse appena s'è aperto ed i nostri corridori già hanno assaporato il gusto della vittoria. Si sono affacciati alla ribalta con entusiasmo, non nel ruolo sempre in sordina di comprimari, ma con funzioni di primi attori, l'esempio degli atleti d'oltre frontiera che non aspettavano il tempo delle prove a tappe per trovar la forma, è stato seguito con cura ed i risultati parlano chiaro, presentano successi di buona risonanza, quasi a confermare che i nostri ragazzi non sono nè differenti, nè inferiori agli altri.

Un sistema di preparazione diverso dall'abitudine di dosar le forze con eccessiva parsimonia è stato messo in atto. E il merito dell'esperimento tocca alla Carpano, che, avendo in squadra belgi ed italiani insieme, con fior di campioni d'una come dell'altra nazionalità, decise di adottare, senza troppi complimenti, il metodo belga. Alle pacifiche passeggiate andantesi lungo le strade della Riviera coll'andatura da turista in cerca di confortevoli panorami, i «bianconeri» torinesi sostituirono le sgroppate rapide e violente: e la razione quotidiana di chilometri venne divisa in due, gli ordini di scuderia imposero di balzar in sella al mattino e al pomeriggio. Le medie di assoluta tranquillità furono messe al bando, la compagine di De Bruyne e di Defilippis prese l'abitudine, naturalmente senza esagerazioni apportatrici sicure di danni e di guai, di darsi allegra e svelta battaglia in famiglia, quasi ad anticipare l'atmosfera di lotta delle gare ormai imminenti.

Ci fu chi storse il naso, ci fu chi pensò: «Qui finiamo tutti arrosto, avanti ancor di prendere il via ad una corsa». Ma, piano piano, il nuovo sistema si rivelò efficace, in fin dei conti, se non altro, aboliva la noia dei chilometri percorsi al 20 all'ora. E gli atleti si trovavano pronti allo scatto, decisi al «botta e risposta», resistenti alla fatica. E guardavano ai prossimi traguardi con entusiasmo, non cadevano nella tentazione, fatta di comodo, di considerare «corse da vincere» solo alcune competizioni, badando alle altre come a riempitivi senza importanza.

I risultati — dicevamo. Defilippis si è imposto nel G. P. di Antibes, Derycke ha trionfato a Monaco. Ancora il «Cit» si è affermato in una tappa del Giro di Sardegna e ier l'altro il suo guizzo irresistibile ha avuto facilmente ragione all'arrivo della Nizza-Genova. Rolland, uomo allenato alla pari dei bianconeri, ha controbilanciato con il successo nella classifica finale del Giro di Sardegna le vittorie italiane, ma il bilancio comunque per noi resta all'attivo ed è cosa di somma importanza poichè l'intero ambiente, che nel 1957 palesava cenni evidenti di stanchezza pare rifiorire ora di un entusiasmo ormai non più rituale. Defilippis è rientrato a Torino con un morale alle stelle, ha il piglio dell'atleta sicuro, la sua eterna sfiducia dello scorso anno è solo un ricordo da dimenticare. Nino vanta tre vittorie all'attivo e sembra essersi fatto il carattere del campione vero, che vede il futuro con la certezza, se non altro di continuar ad essere all'altezza dei migliori.

Aria di novità, atmosfera che si riaccende d'una passione che aveva preso i colori spenti della rassegnazione. Con ciò non si vuol sottolineare con eccessiva certezza quanto è andato succedendo nelle due settimane che son servite ad inaugurare la stagione. Non si vuol sostenere che la crisi del ciclismo italiano si sia risolta, il Giro di Sardegna frena l'ottimismo spinto. Ma i primi risultati nel complesso ci dànno un senso di fiducia e d'incoraggiamento: abbiamo atleti, come Defilippis e come Maule, che sono in grado di reggere, per ora, ogni confronto. L'avvenire ci rivelerà se le speranze sono fondate. Non c'è da aspettar molto, sabato si disputa la Milano-Torino, poi si corre la Parigi-Nizza a tappe, poi c'è la Sanremo. Su questi traguardi la controprova per i nostri ciclisti.

g. b.

Sicuro Fausto Coppi nella Milano-Torino

I primi iscritti alla corsa di sabato

Milano, 3 marzo.

Ventitrè corridori figurano nel primo elenco di iscritti della Milano-Torino che si disputerà sabato prossimo. Essi sono: Nencini, Baffi, Bottecchia, Carlesi, Magni, Mussolini, Pellegrini, Gaggero e Costalunga (G.S. Chlorodont), Dante, Domenicali, Fallarini, Guerrini, Lucchesi, Messina, Sabbadin, Viani, Zagano e Zorzoli (Asborno), più gli svizzeri Armin, Emil Von Buren, Meyer, Tiefenthaler.

Fausto Coppi, rientrato sabato a Novi dal Giro di Sardegna, ha ripreso oggi l'allenamento. Nel pomeriggio, il campionissimo ha percorso in bicicletta il tratto Novi-Milano, e si è recato alla Bianchi per la messa a punto del materiale di corsa. Il campionissimo ha dichiarato che sabato prossimo sarà sicuramente alla partenza della Milano-Torino. Partirà poi per Parigi, per una riunione su pista al Velodromo d'inverno.

Il Milan in ritiro a S. Ambrogio di Varese

Milano, 3 marzo.

(I. c.) Undici rossoneri — Buffon, Soldan, Zagatti, Beraldo, Fontana, Maldini, Bergamaschi, Mariani, Galli, Grillo e Cucchiaroni — sono partiti verso le 18 in torpedone alla volta di S. Ambrogio di Varese dove rimarranno in ritiro fino a domenica mattina in attesa di portarsi a Torino per il difficile confronto con la Juventus.

Danova, che ha fruito di un breve permesso, raggiungerà i compagni domani. Dopo Bean, Zannier e Schiaffino, il primo ammalato e gli altri due convalescenti, l'allenatore Viani dovrà con molta probabilità fare a meno anche di Liedholm al quale i medici hanno prescritto dieci giorni di riposo in conseguenza all'ematoma palpebrale riportato ieri in uno scontro con l'udinese Sassi. L'infortunato di turno raggiungerà i compagni dopodomani; ma anche se la ferita dovesse rimarginarsi in settimana, difficilmente il capitano della squadra campione si arrischierà a scendere in campo a Torino. Zannier risulta clinicamente guarito e mercoledì riprenderà gli allenamenti, tuttavia con scarse possibilità di ricupero per domenica prossima; Schiaffino ricomincerà a muoversi venerdì o sabato e soltanto fra una ventina di giorni tornerà ad essere disponibile; il giovane Bean, al quale i medici hanno prescritto sei mesi di cure e di riposo, è in servizio militare a Como.

Un elettricista finlandese 1° nella combinata a Lahti

Lahti, 3 marzo.

Il finlandese Paavo Korhonen, un elettricista di 30 anni, ha vinto la gara della combinata ai campionati mondiali di sci per specialità nordiche. Korhonen, che ieri nella prova del salto si era classificato 13°, ha vinto oggi la corsa di fondo di 15 km. in 51' 33"4, aggiudicandosi così il titolo con un totale di punti 448,800.

Il suo unico avversario temibile, il norvegese Sverre Stenersen, secondo nella gara di salto, e 13° nella gara di fondo in 54'46"1 è rimasto battuto per lo strettissimo margine di 91 centesimi di punto.

Onorevole il piazzamento nella gara di fondo dell'italiano Perin che si è classificato 17° in 55'36"3, mentre nel salto è stato molto inferiore alle sue normali prestazioni e nella combinata figura 26° con punti 416,931.

Ecco le classifiche — Fondo km. 15: 1. Korhonen (Finl.) 51' 33"4; 2. Berntsen (Norv.) 52'51"6; 3. Gundersen (Norv.) 52'52"1; 4. Golay (Svizz.) 53'28"1; 5. Barhaugen (Norv.) 53'09"1; 6. Ristola (Fin.) 53'43"1; 7. Prjahin (URSS) 53'47"2; 8. Schiffner (Germ. Occ.) 54'02"2.

17. Enzo Perin (It.) 55'36"3/10.

Classifica della combinata nordica: 1. Korhonen (Fin.) punti 448,800; 2. Stenersen (Norvegia) 447,800; 3. Gundersen (Norvegia) 444,552; 4. Maatela (Fin.) 444,155; 5. Prjahin (URSS) 440,269; 6. Fedorov (URSS) 438,789; 7. Eriksson (Svezia) 438,069; 8. Gusakov (URSS) 437,610; 26. Perin (Italia) 416,931.

Nulla di grave per Arce dopo il controllo radiografico

Il granata non ha riportato, nella caduta di domenica, che una semplice contusione - Emoli è sfebbrato - Brocic partito per l'Olanda

L'infortunio lamentato da Arce sul finire del «derby» di domenica scorsa è risultato fortunatamente assai meno grave del previsto. Il controllo radiografico del costato, effettuato nella mattinata di ieri, ha escluso qualsiasi infrazione ossea, per cui la diagnosi si è limitata a semplice contusione. Arce dovrebbe riprendere l'attività giovedì al più tardi.

Le risultanze tecniche della partita contro la Juventus sono state esaminate ieri dai responsabili del Torino. Non è escluso che Marjanovic voglia portare qualche variante allo schieramento dei settori difensivi per la trasferta di Udine. Logicamente il trainer non ha voluto anticipare le sue intenzioni su questo argomento, anche se ha lasciato intendere che sono da attendersi alcune novità. Si parla di Ganzer e di Grava, ma l'informazione non è di fonte ufficiale.

Oggi i granata torneranno al campo per iniziare la preparazione atletica, lavoro che sarà continuato anche domani. Per giovedì invece è in programma una gara amichevole della prima squadra a Tortona per festeggiare il cinquantenario di fondazione del Derthona F.C. Marjanovic dovrà far scendere sul campo tortonese tutti i titolari, anche perchè le riserve saranno impegnate domani mercoledì in gara di campionato contro il Milan.

Alla Juventus situazione tranquilla. Emoli, che al termine della gara con il Torino, accusava ancora qualche linea di febbre, sta meglio ed oggi si presenterà al campo per la ripresa dell'attività con i compagni. In questi giorni il lavoro dei bianconeri sarà diretto da Baldo Depetrini, in assenza di Brocic il quale è partito ieri per trascorrere alcuni giorni in Olanda; egli dovrà rientrare in sede entro giovedì o venerdì al più tardi.

Selezionati 16 giocatori per la nazionale austriaca

Vienna, 3 marzo.

L'allenatore della nazionale austriaca di calcio Josef Argauer ha deciso oggi di ridurre da 26 a 16 giocatori la rosa dei calciatori disponibili per la formazione della squadra destinata a partecipare ai campionati mondiali. La riduzione, a quanto sembra, si è resa necessaria a causa della discutibile forma degli esclusi.

I sedici giocatori selezionati sono i seguenti: portieri: Schmied (Vienna) e Szanwald (Sportklub); terzini: Halla (Rapid) e Barschandt (Sportklub); mediani: Hanappi (Rapid), Happel (Rapid), Stotz (Austria), Koller (Vienna), Kollmann (Wacker) e Koller (Vienna).

Attaccanti: Knoll (Sportklub), Senekowitsch (Sturm-Graz), Buzek (Vienna), Koerner II (Rapid), Hof (Sportklub), Hammerl (Sportklub) e Kozlicek II (Wacker).

Com'è noto l'Austria capiterà il 23 marzo la nazionale italiana a Vienna.

Totocalcio: i «tredici» (30) vincono 7 milioni 278 mila lire ciascuno; i «dodici» (1234) 177 mila lire. Colonna vincente: 1-1-1-; 1-x-1; 2-2-2; 2-1-1-1.

Totip: all'unico «dodici» spettano L. 10.163.795; agli «undici» (67) L. 151.735 ciascuno; ai «dieci» (718) L. 13.931. Colonna vincente: 2-x; x-1; 2-x; 2-x; 1-x; x-x.

Contadino ucciso nel sonno nella stalla d'un suo podere

Colpito al capo con un'arma da taglio - Trovato cadavere al mattino dall'autista di un caseificio

(Dal nostro corrispondente) Piacenza, 3 marzo.

Un agricoltore di 57 anni, Pietro Bonelli, residente a Monteraschino di Agazzano, è stato trovato ucciso, stamane, nella stalla di un podere di proprietà della moglie, situato a Casa Ceresa, in comune di Gazzola, a circa sei chilometri di distanza dalla sua abitazione. Secondo le prime constatazioni, il Bonelli è stato ucciso con colpi d'arma da taglio al capo.

Pietro Bonelli, sposato con due figli, un maschio e una femmina, era proprietario a Monteraschino, di un podere di poco più di tre ettari, che conduceva direttamente. La moglie, Rosa Castelli, è proprietaria invece a Casa Cerese d'un podere di sette ettari, che normalmente viene condotto a mezzadria. Nello scorso novembre però il mezzadro si era trasferito in altra località, cosicchè il Bonelli aveva deciso di condurre direttamente anche il podere della moglie. Per questo si recava quotidianamente in bicicletta a Casa Cerese, dove dormiva nella stalla, per poter essere pronto prima delle quattro del mattino a consegnare all'autista di un caseificio il latte appena munto.

E' stato proprio l'autista del caseificio, Giulio Braghieri, di 28 anni, residente a Rezzanello, a fare stamane la macabra scoperta. Giunto a Casa Cerese verso le 4, il Braghieri aveva notato con sorpresa che il latte, contrariamente al solito, non era stato preparato, e che il Bonelli non si faceva vedere. Si avviava allora verso la stalla, dove sapeva che l'agricoltore dormiva, e constatava con raccapriccio che il poveretto era disteso come se dormisse, ma che era ormai privo di vita. Sulla nuca si riscontravano due ferite inferte, come veniva successivamente stabilito, con un'arma da taglio. Probabilmente l'agricoltore, colpito all'improvviso mentre dormiva, non aveva nemmeno avuto la possibilità di abbozzare un tentativo di reazione contro l'assalitore.

Sul posto si sono immediatamente recati i carabinieri, e successivamente l'autorità giudiziaria, che hanno iniziato le indagini sul delitto, che per ora sembra avvolto nel più fitto mistero. E' stato accertato che la vittima, la sera prima, si era trattenuta in casa di un vicino a chiacchierare fino alle ore 22, quando aveva lasciato la compagnia per andare a dormire. Evidentemente il delitto è stato compiuto nel periodo compreso tra le 22 e le 4 del mattino. Maggiori elementi potranno apprendersi dopo l'autopsia.

Proprio nel pomeriggio precedente alla sua morte, il Bonelli aveva consegnato all'acquirente un paio di buoi che aveva venduto per realizzare una parte dei denari che gli servivano per l'acquisto di un trattore agricolo. Non si esclude che l'omicidio sia stato compiuto allo scopo di derubare l'agricoltore dei denari (forse il colpevole riteneva che fossero liquidi), incassati con la vendita dei buoi. Il Bonelli, però, aveva ricevuto in pagamento un assegno bancario, che non è stato sottratto. **g. s.**

Spara al carabiniere che va a sedare un litigio

Gallarate, 3 marzo.

Ieri verso le 14, a Solbiate Arno, è scoppiato un violento alterco tra l'invalido del lavoro Giovanni Ardemagni, di cinquantotto anni, nato a Borgo San Giacomo, in provincia di Brescia, ed i suoi familiari.

Un figlio dell'Ardemagni, spaventato dalla piega che prendeva il litigio fra il padre e la madre, richiedeva l'intervento dei carabinieri. Dalla caserma partiva subito in motocicletta l'appuntato, Battista Trezza, di quarantun anno, accompagnato da un carabiniere.

Arrivato sul luogo, l'appuntato si dirigeva a piedi verso l'abitazione: al suo giungere, l'Ardemagni si faceva sulla soglia dell'abitazione e gli esplodeva contro un colpo del suo fucile da caccia, calibro 12.

Mentre l'appuntato, colpito ad una spalla lanciava un urlo di dolore, il carabiniere affrontava lo sparatore disarmandolo ed arrestandolo. L'appuntato doveva essere trasportato all'ospedale di Gallarate dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Cinquanta milioni di danni nel rogo di un magazzino

Roma, 3 marzo.

Danni per oltre cinquanta milioni sono stati provocati da un furioso incendio divampato nel pomeriggio in un grande magazzino di tessuti di corso Rinascimento, a poche decine di metri da Palazzo Madama. I vigili del fuoco hanno impiegato cinque ore a domare le fiamme che minacciavano anche i piani superiori dello stabile fatti sgomberare per misure precauzionali.

Quando i primi automezzi dei vigili del fuoco sono giunti sul posto, chiamati da un vigile urbano che per primo si era accorto del fumo e delle fiamme che uscivano dalle grate di uno scantinato, il fuoco divampava già con estrema violenza ed aveva invaso il deposito delle stoffe sottostante il negozio di vendita. Il traffico intenso ha dovuto essere deviato per tutto il pomeriggio. Temendo esplosioni, la società erogatrice del gas aveva sospeso il flusso per tutta la strada, e lo stesso era stato fatto per l'acqua per timore che scoppiassero le tubature.

In serata, spento l'incendio il proprietario del magazzino, signor Arnaldo Datucci, ha cominciato a fare un primo inventario dei danni insieme ad un rappresentante della compagnia assicuratrice. Il valore della merce distrutta si aggira sui cinquanta milioni.

L'incendio ha gravemente danneggiato anche due negozi attigui, una modisteria e un parrucchiere che aveva aperto soltanto da due giorni. Quanto alle cause che hanno provocato il sinistro, è in corso una inchiesta da parte dei vigili del fuoco. Sembra tuttavia che si sia trattato di un corto circuito.

Dodici feriti nell'urto fra un treno e una locomotiva

Belluno, 3 marzo.

Un incidente ferroviario è accaduto alla stazione di Belluno. Un convoglio, composto di due automotrici proveniente da Calalzo, appena giunto sul piazzale della stazione dalla galleria detta Vignetta, è entrato in collisione con un'altra macchina che era in manovra.

L'urto è stato violento, nonostante che le automotrici procedessero ad andatura molto ridotta. Nove passeggeri del convoglio e tre ferrovieri sono rimasti feriti.

Il convoglio scontratosi con la locomotiva in manovra, proveniva da Calalzo ed era diretto a Treviso. Era guidato da Giuseppe Gastaldelli del deposito di Treviso. La locomotiva era invece guidata da Italico Fornasier del deposito di Padova. La macchina stava facendo manovra per portarsi dal quarto al terzo binario per la formazione del treno locale Belluno-Ponte delle Alpi. La locomotiva ha dovuto inoltrarsi per un breve tratto nel primo binario, e ciò è accaduto proprio mentre sopraggiungeva l'AT 113 composto di due automotrici.

I paraurti della macchina isolata si sono incastrati nella carrozzeria dell'automotrice di testa. Il guidatore e il suo aiuto Napoleone Polo hanno riportato soltanto leggere lesioni. Ferito è rimasto anche il Fornasier che era alla guida della locomotiva.

Confermata la condanna ad un rapinatore torinese

Genova, 3 marzo.

La Corte d'Assise d'Appello ha confermato la sentenza di primo grado a carico del giovane Attilio Foresta, di 28 anni, nato e residente a Torino in via Giacomo Dina 52, autore, con il suo complice Pierluigi Pellacani, figlio di un autista del Vaticano, d'una rapina ai danni d'una tabaccaia genovese. Pellacani, nell'attesa del primo giudizio, si impiccò nel carcere di Marassi, mentre il Foresta veniva condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione e 6 mesi di arresto per rapina e furto aggravato di automobili.

I due si conobbero nel 1953 nella Legione Straniera. Dopo molte peripezie, riuscirono a rimpatriare gettandosi a nuoto da un trasporto militare nel Canale di Suez. Si incontrarono ancora a Roma ai primi di luglio 1956. La vita della capitale parve loro ben presto troppo monotona. Il Pellacani suggerì all'amico di trasferirsi al Nord. Giunsero così a Genova servendosi di un'auto e due motociclette rubate durante il viaggio.

Trovandosi a corto di denaro, decisero di effettuare una rapina ai danni della signora Angela Rigidi, proprietaria della tabaccheria di corso Solferino. Nel negozio c'erano soltanto la donna e un bimbo. Il Pellacani entrò improvvisamente con una pistola in pugno e colpì con il calcio dell'arma la negoziante al capo. Mentre la Rigidi si abbatteva sul banco e il bimbo spaurito si rifugiava dietro una pila di scatole, l'aggressore frugò febbrilmente nel cassetto aperto e fuggì lasciando sull'uscio uno dei pochi biglietti rubati.

Allontanatisi velocemente, i due amici constatarono che a conti fatti la rapina aveva loro fruttato solo 150 lire. I rapinatori furono arrestati qualche giorno dopo dalla polizia.

Sta per concludersi il processo Codecà alle Assise di Torino

La Corte respinge l'istanza di una perizia psichiatrica

Faletto non ha mai dato il minimo sospetto di non essere sano di mente - L'arringa del difensore avvocato Baravalle - Domani probabilmente si avrà la sentenza

L'eventualità di un rinvio del processo contro Giuseppe Faletto, che si discute da oltre un mese alla Corte di Assise di Torino, è stata [redacted] ieri con l'ordinanza che respingeva la richiesta di una perizia psichiatrica. Venerdì scorso l'avv. De Marchi aveva invitato la Corte a far esaminare le condizioni mentali dell'imputato prima di prendere in considerazione la proposta [redacted] P. M. dott. Riccardi di dichiararlo delinquente per tendenza. L'art. 108 [redacted] codice penale afferma che è tale «chi riveli una speciale inclinazione al delitto, che trovi [redacted] causa nell'indole particolarmente malvagia del colpevole». [redacted] aggiunge che la «disposizione di questo articolo non si applica [redacted] la inclinazione al delitto è originata dalla infermità» del vizio totale o parziale di mente.

«Che [redacted] sappiamo noi — aveva detto l'avv. De Marchi — se il Faletto è sano o ammalato? Chiediamolo al perito». Una perizia psichiatrica appariva di tutto vantaggio per l'imputato: [redacted] lo trovava sano di mente, avrebbe lasciato le cose come stanno ora, se lo avesse trovato seminfermo [redacted] infermo avrebbe impedito una dichiarazione [redacted] «delinquente per tendenza», [redacted] quale dichiarazione toglie all'imputato il diritto, anche se riconosciuto partigiano combattente, di beneficiare dell'amnistia o [redacted] condoni previsti dal legislatore per chi abbia appartenuto a formazioni armate.

Ricordiamo che amnistie e condoni sono limitati ai delitti [redacted] il Faletto commise in tempo di guerra: un riconoscimento di infermità o seminfermità di mente avrebbe tuttavia condotto ad una diminuzione di pena per il delitto Codecà, qualora, beninteso, il Faletto ne fosse ritenuto colpevole.

Ieri mattina contro l'istanza della difesa hanno parlato i patroni di parte civile avv. Chauvelot, Mario e Geo Dal Fiume, Dagasso e Gillio. Ha parlato il P.M. dott. Riccardi. L'avv. Avonto, che fa parte del collegio di difesa [redacted] gli imputati minori, si è preoccupato di un possibile rinvio ed ha chiesto che la Corte, qualora ritenesse di sospendere la causa per il Faliotto, portasse a termine il dibattimento in corso per il Chiarbonallo, il Di Tella, il Mazzuccato, il Rinaldi, il Serra.

La Corte aveva dinanzi a sè due vie, decidere subito o rimandare al momento in cui si sarebbe ritirata in camera di consiglio per la sentenza. La seconda via era quella caldeggiata dalla difesa. La Corte invece ha deciso subito ed ha respinto l'istanza in quanto «non sussiste alcun indizio, anzi neppure il minimo indizio né in questo né in altri procedimenti penali che l'imputato abbia disturbi psichici». Il Faletto stesso, allorché venne interrogato in istruttoria, affermò di mai aver avuto disturbi mentali e dichiarò che [redacted] parente suo aveva avuto malattie che involgessero la sfera dell'intendere e del volere. Pertanto il presidente dott. Carton Cova ha ordinato che si proseguisse il processo.

Erano già le 11 quando ha preso la parola l'avv. Baravalle, ultimo difensore del Faletto. La sua è l'ultima arringa. Non l'ha terminata ieri, la concluderà questa mattina. Dopo di lui replicherà qualche patrono di parte civile e forse il P.M. Però repliche e controrepliche dovrebbero [redacted] contenute nella giornata di oggi, cosicché domani la Corte potrebbe riunirsi per la sentenza.

L'avv. Baravalle, alto imponente, con la barba larga e bianca che dona maggior solennità, e la voce profonda, ha esordito dicendo che ci troviamo di fronte ad un «processo indiziario e [redacted] l'indizio maggiore se non unico consiste nelle confessioni». Ha [redacted] qual è il carattere della confessione perché essa possa essere accolta come prova sicura: deve essere una spontanea e sincera ammissione, libera da ogni suggestione e [redacted] suggerita o provocata da domande che portino implicite le risposte. Dopo un breve ricordo all'ing. Codecà per esprimere il cordoglio della difesa («che è il cordoglio che si prova per la morte delle persone oneste e buone» l'arringa dell'avv. Baravalle si è limitata al delitto Codecà) egli è passato a tratteggiare le figure di Vinardi e di Camia. Per i due accusatori del Faletto ha avuto parole molto dure, qualificandoli «avanzi di galera, pregiudicati, vili». Poi ha fatto una disquisizione sul magnetofono, «mezzo di prova lecito, che diventa illecito se usato fraudolentemente e se non riporta per intero tutti i discorsi».

Fissati questi precedenti è entrato nel vivo della causa. Già i precedenti indicano chiaramente la sua tesi: dimostrare che le confessioni di Druent (le precedenti non esistono, sono inventate) non hanno valore di prova e togliere ogni credibilità ai due accusatori principali Vinardi e Camia.

Secondo l'avv. Baravalle già nel '54 e specialmente nel '55 Vinardi e Camia parlando con amici avrebbero fatto intendere che «essi stavano preparando un qualcosa che avrebbe reso molto». Camia disse: «che finalmente gli avrebbe permesso di camminare su quattro ruote». Vinardi che: «gli avrebbe permesso anche di andarsene all'estero». Questo «qualchecosa» [redacted] il tranello a Faletto che avrebbe dovuto rendere ai due amici la taglia di [redacted] milioni.

Perché tanto rancore verso il Faletto, così feroce rancore da mandarlo in carcere innocente? Da una parte, si è detto, c'era il miraggio dei milioni; però questo miraggio aveva portato la scelta della vittima nel Faletto perché i due volevano vendicarsi. Il Vinardi già da partigiano aveva proposto la sua condanna a morte e da allora l'aveva con lui. Il Camia riteneva di essere stato denunciato dal Faletto per una rapina ed in carcere aveva promesso di «regalargli un figlio»: non riuscendo a tanto si limitò a mandarlo in [redacted].

Vinardi e Camia irretirono il Faletto, lo indussero a recarsi a Druent con la scusa di preparare un delitto politico. E Camia dapprima gli sciolse la lingua, come si dice, invogliandolo a parlare dei tempi partigiani, poi portò il discorso sulla necessità di riprendere l'opera interrotta ed indicò quale vittima del nuovo delitto politico il prof. Valletta. Infine gli pose domande capziose perché si accusasse della uccisione [redacted]ingegnere Codecà. Egli sapeva, e lo sapeva il Vinardi, che il Faletto amava vantarsi di «aver fatto fuori» tante persone, di essere uno spregiudicato «criminale sanguinario», e tanto fecero che l'ingenuo e [redacted] Faletto cascò nel tranello e disse di essere l'autore del delitto di via Villa della Regina.

Però fu una vanteria — ha continuato l'avv. Baravalle — nulla egli disse che non fosse noto attraverso i giornali e non diede prova [redacted] che le sue parole rispondevano a verità. Ignobile tranello degno di Jago, anzi tranello che non ha trovato sinora perfidia altrettanta nella fantasia dei drammaturghi antichi e moderni, e sciocca vanteria di un Faletto che credeva di essere più furbo degli amici e mirava a truffarli dell'anticipo del premio promesso per la sua opera di sicario.

Poi il difensore si è soffermato sulla perizia e sulla superperizia balistica che ha chiamato «il dito di Dio», intervenuta per evitare che si condannasse un innocente. L'esperto di Gardone Val Trompia ha escluso che la pallottola mortale per l'ing. Codecà fosse stata sparata da una Beretta, e si è dichiarato propenso a credere che sia uscita dalla canna di una P. 38. «Ma allora cade il racconto delle pretese confessioni al Vinardi rese due giorni dopo il delitto». Così la conclusione dell'avv. Baravalle. Il Vinardi disse di aver visto l'arma del delitto «ancora calda» nell'osteria di corso Principe Oddone: disse di aver visto una Beretta. Ora sappiamo che non poteva essere una Beretta e quindi egli ha mentito.

Ma c'è la segnalazione al maresciallo Carratù, la perizia grafica. L'avvocato ha distribuito ai giurati una copia fotografica del biglietto della Mobile per far rilevare i particolari che, a suo giudizio, gli tolgono ogni valore. Il Vinardi conosceva il Faletto [redacted] nome e conosceva la sua abitazione: perché allora disse al Carratù e costui scrisse soltanto «certo Briga?». Il Vinardi riferì [redacted] giorni dopo il delitto e perché sul biglietto il dottor Ferrito segnò la data del 27 aprile, di nove giorni dopo?

Alle 13 ieri [redacted] l'avv. Baravalle ha interrotto la sua arringa. La riprenderà questa mattina.

Giovanni Trovati

Motociclista urtato dal treno al passaggio a livello chiuso

Vigevano, 3 marzo.

Due dei tre passaggi a livello che sorgono nel centro della nostra città, sono stati oggi teatro di pericolose avventure. Al passaggio di corso Pavia, nel primo pomeriggio, un camion carico di pesanti casse, diretto alla periferia, è stato chiuso fra le sbarre; per evitare di [redacted] investito dal treno in arrivo da Mortara, ha sfondato una stanga.

Al passaggio a livello di corso Milano, nei pressi dell'ospedale, il motociclista Annunziato Gaetano, che viaggiava con un amico, avendo trovato le sbarre abbassate pregava l'amico di alzarle. Mentre il giovane si accingeva alla manovra, sopraggiungeva da Milano il treno delle 18,25; il motociclista accelerava, ma non riusciva nel suo intento e veniva urtato dalla locomotiva nella parte posteriore della moto e scaraventato contro un palo della luce elettrica. L'Annunziato ha riportato la frattura del femore e varie contusioni.

Erano ubriachi i giovani sull'auto che travolse e uccise tre bambine

I due militari [redacted] usciti indenni dalla vettura capovolta [redacted] stati consegnati al loro Comando

Padova, 3 [redacted].

Dolorosissima impressione ha suscitato la notizia della tremenda sciagura nella quale hanno perso la vita a Sarmeola di Rubano tre bambine di circa 10 anni. Tutto il paese è in lutto. Nuovi particolari [redacted] emersi nelle ultime ore ad aggravare ulteriormente la posizione dei due giovani americani Alfred Adams, del Texas, e James Brewer, del Tennessee, entrambi di 19 anni, [redacted] si trovavano nella «Plymouth 49» azzurra pilotata dal primo.

Le tre bimbe stavano, come è noto, recandosi alla messa del fanciullo alle ore 8. Due signorine che le precedevano in bicicletta furono superate pochi centinaia di metri prima: la macchina americana era stata vista avanzare a tutta velocità. Superata la debole curva della chiesa; la Plymouth sbandava zigzagando paurosamente. Una delle giovani, rivolta alla compagna, esclamava: «Vedrai, quei pazzi faranno succedere qualcosa». La previsione purtroppo doveva tragicamente avverarsi pochi attimi dopo. La macchina infatti travolgeva le tre bimbe e quindi, dopo avere urtato contro un paracarro, finiva lungo la scarpata.

Identica versione ha dato un cacciatore che a quell'ora transitava in motocicletta in direzione di Vicenza. L'automobile era effettivamente priva di controllo e metteva paura a guardarla mentre era in corsa. Alcuni testimoni oculari hanno dichiarato che i militari, usciti indenni dal tragico incidente, avrebbero tentato di nascondere, gettandolo in un fossato, il fiasco di liquore semivuoto.

Le tre piccole salme straziate sono state traslate a cura dei familiari nelle rispettive abitazioni e pietosamente composte nelle camere ardenti. Le tre bimbe, nei candidi veli della prima Comunione, sono vegliate da parenti e compagne. A mezzanotte la [redacted] di Gianna Gottardo, Maria Sartorello, ha fatto ritorno a casa da Assisi, dove era stata raggiunta da una telefonata che però non le aveva rivelato tutta la terribile verità. Ella era in gita a Loreto per partecipare alla cerimonia di investitura di un padre missionario di Sarmeola. Appena giunta al suo paese, con le dovute cautele è stata messa al corrente della sciagura da padre Giusto Bettio, che faceva parte della comitiva, il quale aveva affrettato al compiuto il ritorno. La sventurata madre si dirigeva di corsa alla sua abitazione e si gettava sul corpo inanimato della creaturina chiamandola per nome e coprendola di baci. Domani mattina nella chiesa di Sarmeola avranno luogo in forma solenne i funerali delle tre vittime, le cui bare saranno portate a spalla.

Il corpo investigativo [redacted] SETAF di Vicenza, al quale i due americani sono stati ora affidati, pur rimanendo soggetti, come tutti i militari della SETAF, alla giurisdizione italiana, sta pure svolgendo, in collaborazione con le autorità di Padova, febbrili indagini per chiarire ogni particolare della spaventosa sciagura.

L'autorità giudiziaria ha ordinato una perizia per accertare lo stato di etilismo dei giovani automobilisti affidandola all'Istituto di medicina legale. E' stato eseguito sui due militari un prelievo di sangue e sebbene sui risultati della perizia viga naturalmente il segreto istruttorio, consta che avrebbe dato esito positivo, nel senso che i due giovani effettivamente avevano bevuto assai più del necessario e quindi non erano, né l'uno né l'altro, in grado di guidare la macchina.

L'Adams e il Brewer avrebbero fornito una versione dei fatti diversa da quella data dai testimoni oculari. Essi hanno affermato che avevano sì bevuto, ma sette ore prima del tragico incidente. Comunque, su questo punto l'esame di laboratorio darà il responso inequivocabile.

Un drammatico episodio ha commosso il mondo dello sport

Mentre il calciatore Farina sta giocando la sua giovane moglie muore alla maternità

Il terzino della Sampdoria ha lasciato il campo mentre si stava disputando la partita col Bologna, ma è giunto [redacted] clinica troppo tardi - I medici sono riusciti a salvare un maschietto - La signora [redacted] torinese



Il calciatore Farina e la moglie fotografati quattro anni fa a Torino il giorno delle [redacted]

(Nostro servizio particolare)

Genova, 3 marzo.

La giovane sposa di un calciatore è morta nel dare alla luce una creatura mentre il marito stava giocando un'infuocata partita sotto gli occhi di ventimila persone. Era il [redacted] lavoro da molti anni. Lo aveva sempre fatto con molto impegno, ma negli ultimi anni aveva ancora acuito la sua serietà professionale per assicurare un futuro tranquillo alla moglie e a un figlio.

Giuseppe Farina, terzino della Sampdoria, era ieri pomeriggio un uomo che si sentiva vicino alla gioia. L'attesa di un bambino era stata il motivo dominante di quattro anni di matrimonio. Attesa delusa per quattro volte, la maternità essendo stata sempre troncata agli inizi. Un figlio era l'unico grande desiderio della giovane coppia: lui 31 anno, lei 24, legati da un profondo affetto che si sommava nel marito ad una ammirazione mista a riconoscenza.

Ida Barbero, una torinese gentile, bruna e sottile, colta ed evoluta, era entrata nella vita del calciatore [redacted] una guida illuminante; egli [redacted] n'era sentito elevato; la circondava di rispetto e di cura, la teneva lontana dal mondo del calcio, dove era quasi sconosciuta.

Giuseppe Farina viveva lontano dalla moglie da quattro giorni per esigenze sportive. In vista della partita con il Bologna i giocatori della Sampdoria erano stati infatti trasferiti a Chiavari per il rituale isolamento preparatorio. Farina aveva telefonato alla sua Ida avendone sempre risposte tranquille, accompagnate dal rifiuto di entrare in clinica [redacted] qualche giorno di anticipo.

Domenica mattina alle 10 i giocatori erano a tavola in un ristorante genovese. C'era anche Farina. Si era dovuto accontentare di telefonare ancora una volta alla moglie dal ristorante, non essendo consentito ad un atleta di subire emozioni familiari nelle ore precedenti la gara. Farina per quattro giorni è rimasto lontano dalla moglie che non avrebbe mai più visto, costretto a correre, a saltare, ad esercitarsi sempre con il pensiero a lei e a quel bambino tanto atteso. Farina non è un divo, non è strapagato, non conduce vita lussuosa, non ha neppure l'automobile. Ha sempre risparmiato tenacemente. Vive in un appartamentino di corso Gastaldi, in una delle [redacted] «piccolo-borghesi» della città. La sua carriera era stata fino a ieri buona, ma senza fulgori.

Farina ha fatto parte della «nazionale». E anche recentemente, giocando a Berna con la Svizzera; da quattro anni era una delle colonne della squadra genovese, dopo avere giocato nel Torino e prima ancora nell'Udinese. Nel Torino aveva avuto forse le sue migliori prestazioni, ma anche alla Samp si era rivelato come atleta serio e di grande rendimento. Per poco non raggiunse e superò il record di 229 partite consecutive in campionato detenuto da Foni. Ultimamente Farina era «calato di forma». Era stato perciò messo da parte e sostituito. Proprio ieri rientrava in squadra: se la sua prova fosse stata soddisfacente lo avrebbero riconfermato. Una giornata decisiva: quando telefonò alla moglie in mattinata e la seppe in clinica, fece notare la coincidenza ai compagni. Poi ritornò silenzioso come sempre. Per lui domenica doveva essere l'inizio di un periodo felice, dopo una lunga serie di avversità. Lo scorso anno era morto suo padre, ed egli non aveva fatto in tempo a vederlo ancora vivo proprio perché preso fino all'ultimo dai suoi impegni sportivi. Il padre era morto il sabato. Farina giocò la domenica e quindi partì per i funerali.

Ieri Farina scese in campo emozionato, ma non spaurito. Aveva parlato al telefono con sua moglie senza immaginare che mai più avrebbe sentito quella voce. Un'ora prima della partita, alle 14 del pomeriggio, era arrivato dalla clinica «Villa Sant'Anna» un primo allarme. Mezz'ora dopo i medici avevano rassicurato il giocatore: «Scenda in campo tranquillo». Alle 15 Farina aveva cominciato la gara assieme ai compagni, ed aveva fatto il suo dovere come sempre con il suo caratteristico piglio «garibaldino». Nell'intervallo nessuna comunicazione dalla clinica. E Farina ancora riprese il suo posto; ma dopo pochi minuti un dirigente della squadra lo chiamò dai bordi del campo: «Devi andare subito in clinica, tua moglie ti vuole». I ventimila spettatori furono sorpresi nel vedere il difensore sampdoriano che all'improvviso abbandonava il gioco senza aver subito incidenti. [redacted] i compagni e gli atleti bolognesi appresero il perché della sua scomparsa.

Quando il giocatore arrivò in clinica la moglie era morta. In sala operatoria i chirurghi avevano estratto, con taglio cesareo, post mortem, un bambino sano e vitale. Giuseppe Farina è rimasto schiacciato dal dolore. I suoi compagni di squadra, giunti nel frattempo in ospedale insieme ai dirigenti, lo hanno pietosamente rincuorato. Egli si è ripreso soltanto con un coraggioso sforzo su se stesso. Il caso è stato così sconvolgente da commuovere profondamente medici e suore.

Giuseppe Farina ha passato la notte e la giornata di oggi vicino alla salma della moglie e alla culla del figlio in compagnia dei genitori di lei, della madre, dei parenti. Oggi ha preso il piccolo in braccio, l'ha vezzeggiato, ha voluto che fosse battezzato col nome che lei aveva scelto, Giampiero.

C'è in tutto questo una nobiltà che non può lasciare indifferenti: un fotoreporter, richiesto da un giornale del pomeriggio di entrare in clinica per fotografare Farina piangente con il figlioletto in braccio, ha rifiutato. Ha detto, con frase genovese: «Non me ne sento il cuore».

Il matrimonio di Farina era stato celebrato a Torino il [redacted] giugno del 1954 nella parrocchia della Madonna degli Angeli alla presenza dei calciatori del Torino e della Juventus.

Mario Fazio

Un agente scorge per strada un uomo vestito da carcerato

Era fuggito poco prima nella stazione di Firenze buttandosi da un treno - Arrestato dopo breve inseguimento

Firenze, 3 marzo.

Verso le 14 di oggi il detenuto Alfio Barbagallo, di 32 anni da Firenze, scortato da due carabinieri, è giunto col diretto proveniente da Milano alla stazione di Santa Maria Novella per essere tradotto alla casa di pena di Pagliano, in provincia di Roma, dovendo scontare due anni di carcere. Il Barbagallo, che aveva le manette ai polsi, non appena il convoglio è giunto sotto la pensilina, ha accusato un malessere, chiedendo ai militi di scorta di essere accompagnato alla toeletta.

Uno dei due carabinieri toglieva allora al detenuto le catenelle; non appena libero nei movimenti questi, fulmineamente, con un balzo improvviso raggiungeva uno sportello aperto, si gettava di sotto e, mescolandosi alla folla dei viaggiatori, riusciva ad abbandonare la stazione e a far perdere le proprie tracce. Un quarto d'ora più tardi, però, in via Curtatone, nei pressi di Porta al Prato, il Barbagallo veniva scorto dal brigadiere di P. S. Adelchi Giannini che, avvistato in lontananza il giovanotto che indossava i pantaloni a strisce dei detenuti e un maglione nero, si insospettiva. Lo raggiungeva e si accorgeva trattarsi di una sua vecchia conoscenza.

Il Barbagallo, frattanto, si dava alla fuga, inseguito dal brigadiere, il quale, ad un certo momento estraeva la rivoltella, intimando all'evaso di fermarsi. Il detenuto obbediva e si lasciava ammanettare.

Morente per una caduta dalla branda del dormitorio

Pavia, 3 marzo.

Un grave infortunio è occorso ad un ospite del dormitorio pubblico di via Lunga, il cinquantaquattrenne Angelo Scotti. Egli si trovava a dormire in una delle brande di quel ricovero quando si spingeva eccessivamente da un lato e precipitava sul pavimento, battendo violentemente il capo.

Immediatamente soccorso e trasportato al Policlinico da un'autolettiga della Croce Verde, il poveretto veniva ricoverato e giudicato dai sanitari in imminente pericolo di vita, avendo riportato una grave ferita al cuoio capelluto con conseguente choc traumatico.

Mafioso ucciso da banditi che sparano da un'auto in corsa

Palermo, 3 marzo.

Questa sera verso le 21,30, un noto esponente della mafia, il cinquantenne Gaspare Ponente, che gestiva un bar in via Lincoln, è stato assassinato. Il delitto è stato compiuto da ignoti che, armati di fucile da caccia con le canne corte, seguivano a distanza il Ponente a bordo di un'automobile; poco prima che questi, proveniente da via Oreto, si inoltrasse nella via Filippo Corazza, veniva raggiunto dalla macchina dall'interno della quale partiva una scarica di pallettoni; la vittima si accasciava crivellata di colpi. L'automobile, che aveva rallentato la marcia, subito dopo la sparatoria si allontanava a gran velocità.

Alcuni passanti, accorsi al fragore delle detonazioni, sollevavano da terra il Ponente e, con una macchina di passaggio, provvedevano a trasportarlo all'ospedale dove, malgrado le cure prontamente apprestategli dai sanitari, il ferito decedeva poco dopo.

A carico del Ponente erano stati presi negli anni scorsi provvedimenti di polizia. Egli infatti era stato assegnato al confino e aveva ripreso la sua attività di commerciante solo da qualche tempo. Degli assassini nessuna traccia. Sul movente del crimine non v'è altra ipotesi che quella della vendetta.

Due fratelli s'uccidono in moto schiantandosi l'un contro l'altro

Erano meccanici ed avevano rispettivamente 37 e 29 anni

Pesaro, 3 marzo.

Due fratelli di Isola di Fano, Irlando e Umberto Baldelli, meccanici, rispettivamente di 37 e di 29 anni, sono morti in seguito a un tragico incidente avvenuto alle 16,30 sulla strada Fossombrone-Pergola.

I due fratelli, ognuno sulla propria motocicletta, provenivano in senso opposto, uno da Fossombrone e l'altro da Isola di Fano, quando a metà strada circa fra questi due paesi, per cause che non sono state ancora accertate, si sono violentemente scontrati. In seguito all'urto ambedue sono caduti al suolo e mentre l'Irlando è morto sul colpo per una frattura frontale, l'Umberto, trasportato all'ospedale di Fossombrone, vi è deceduto per la stessa causa poco dopo il suo ricovero. Il fatto ha destato molta impressione nella zona.

Abilitato al traffico l'aeroporto di Alessandria

Alessandria, 3 marzo.

Il ministero della Difesa-Aeronautica, Direzione Generale Aviazione Civile, ha comunicato che con effetto immediato l'aeroporto di Alessandria viene abilitato al traffico aereo turistico nazionale per i velivoli di prima categoria.

La nostra città è così stata inserita ufficialmente nel quadro delle attrezzature dei servizi aeroportuali italiani.

Per il progetto di una villa

Iniziata a Roma la causa contro Amedeo Nazzari

Roma, 3 marzo.

E' iniziata oggi in Tribunale la causa promossa contro l'attore cinematografico Amedeo Nazzari. L'ingegnere Franco Maleci dichiarò che nel 1955 aveva progettato, per conto del Nazzari, una villa al Parco nazionale di Abruzzo, in località Camosciaia, dietro un compenso che fu stabilito in lire 475 mila. L'ing. Maleci si rivolse al Tribunale per ottenere il pagamento di tale somma, dal momento che il Nazzari non lo aveva mai saldato, nonostante le ripetute richieste.

Il Nazzari, dal canto suo, ha asserito di aver acquistato un'area di terreno nel Parco nazionale degli Abruzzi e di essere stato subito assalito da una sequela di offerte degli imprenditori, tra cui anche il Maleci, che si offrivano di progettare, anche gratuitamente, la villa.

Amedeo Nazzari ha affermato altresì che la realizzazione del progetto presentatogli dall'ing. Maleci avrebbe comportato [redacted] di varie decine di milioni mentre egli aveva intenzione di costruirsi un modesto «cottage» del tipo cosiddetto «rifugio».

Nella vertenza l'attore Amedeo Nazzari è assistito dall'avvocato Elio Passauoli.

ULTIME NOTIZIE

Primo contatto per un incontro al vertice

«Cordiale» incontro di Eisenhower con l'ambasciatore sovietico

"Il Presidente è schietto e di cuore aperto, qualità che noi russi apprezziamo molto,, ha detto il diplomatico lasciando la Casa Bianca - Anche Dulles presente all'incontro

(Dal nostro corrispondente) Washington, 3 marzo.

Il Presidente Eisenhower ha ricevuto stamane alla Casa Bianca l'ambasciatore sovietico Mikhail Menscikov. Al colloquio era presente anche il Segretario di Stato, Foster Dulles.

L'argomento del colloquio è rimasto segreto; nè l'ambasciatore russo, nè il segretario-stampa del Presidente hanno voluto dare la benchè minima indicazione sulla natura ed estensione dei problemi discussi. «La questione non è ancora matura per essere resa nota», si è limitato a dire Menscikov, uscendo dopo mezz'ora di colloquio con Eisenhower e Dulles dalla Casa Bianca.

L'ambasciatore si è spinto solo uno ad esprimere «la speranza» che l'incontro abbia «avvicinato di un passo» Stati Uniti e Russia alla Conferenza fra i capi di Stato.

Ha detto che l'incontro è stato «amichevole, utile sotto ogni punto di vista», ha aggiunto che Eisenhower è stato «franco, diretto e con il cuore in mano, le qualità che noi russi amiamo. Ma per oggi ho detto abbastanza» ha concluso ed è riuscito a svincolarsi, sempre sorridendo e scherzando, dall'assedio dei giornalisti.

Dulles ha approfittato della ressa attorno all'ambasciatore per allontanarsi da un'uscita secondaria, ma domattina dovrà affrontare lo stesso tipo di assedio nella sua conferenza-stampa settimanale e sarà forse in quella sede che si otterranno maggiori indicazioni sui progressi (se' progressi sono stati fatti) verso l'incontro fra i capi di Stato.

Menscikov non ha risposto nemmeno alla domanda perchè avesse chiesto il colloquio più di una settimana fa, come ha rivelato oggi il Dipartimento di Stato.

Il Consiglio per la Sicurezza nazionale, i consiglieri politici e scientifici del Presidente, i maggiori esperti di questioni sovietiche, i grandi capi militari e molti capi parlamentari sono tutti, sia pure per motivi disparati, d'accordo con la tesi di Foster Dulles che le trattative con i russi vengano svolte attraverso un'adeguata preparazione diplomatica.

Commentando la nuova nota di Bulganin ad Eisenhower i portavoce ufficiali del governo sottolineano:

1) l'adesione sovietica ad un incontro dei ministri degli Esteri rappresenta solo una piccolissima concessione alle fondamentali richieste americane per approfondite ed estese consultazioni diplomatiche su tutte le questioni di importanza vitale;

2) nell'attuale situazione «può essere, ma non è ancora affatto sicuro, che discussioni procedurali possano condurre al chiarimento delle questioni sostanziali;

3) sino a quando non si sarà ottenuto questo chiarimento, conviene essere prudenti e graduare alla realtà le speranze in un incontro al massimo livello.

La Casa Bianca ha annunciato stasera che il presidente Eisenhower e il vice-presidente Nixon hanno concordato che, nel caso in cui il capo dello Stato non sia in grado di svolgere le proprie attività, Nixon assumerebbe l'incarico di «facente funzioni di Presidente».

Eisenhower e Nixon hanno stabilito inoltre che, se possibile, il Presidente informerà Nixon della sua incapacità a mantenere l'incarico; ma che, qualora ciò non potesse avvenire, il vice-Presidente si consulterebbe con gli altri membri del Governo e successivamente «deciderebbe di assumere i poteri del capo dello Stato e di facente funzioni di Presidente sino al termine dell'inabilità del Presidente in carica».

Gino Tomajuoli



L'ambasciatore russo Menscikov giunge alla Casa Bianca per incontrarsi con Eisenhower (Radiofoto)

I problemi che Mosca propone di discutere

Mosca, 3 marzo.

L'Agenzia sovietica di informazioni «Tass» ha pubblicato oggi un riassunto della recente nota inviata dal ministro degli Esteri russo Gromiko al suo collega francese Pineau sulla procedura per la convocazione di una conferenza ad alto livello.

Gromyko insiste sulla richiesta che la conferenza dei ministri degli Esteri si svolga su una «base di parità», ossia con numero di partecipanti occidentali eguale a quello dei partecipanti comunisti. A solo titolo di esempio, il ministro degli Esteri russo indica per l'Occidente: Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Italia; per il blocco comunista: Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia e Romania. Gli stessi Paesi potrebbero essere rappresentati nel convegno al massimo livello. Rimarrebbe da realizzare un accordo — continua Gromiko — sulla partecipazione di qualche Paese non facente parte di blocchi militari.

La lettera dice che, accettando la proposta occidentale di indire una conferenza preliminare fra i ministri degli Esteri, il governo sovietico ritiene che sia necessario stabilire la data per l'incontro fra capi di governo prima che si riuniscano i ministri degli Esteri. Mosca propone che essi si incontrino a Ginevra nel prossimo aprile ed i capi di governo nel giugno di quest'anno.

Il convegno fra ministri dovrebbe limitarsi a fissare l'agenda dei lavori per la conferenza dei capi di governo; questa dovrebbe trattare solo problemi che diano la speranza di giungere ad un accordo. Il piano per una zona senza atomiche e missili nell'Europa centrale non dovrebbe essere abbinato a quello dell'unificazione della Germania, come chiedono gli occidentali. Mosca sostiene che l'unità tedesca riguarda soltanto le due Germanie.

L'Unione Sovietica propone questi due argomenti: 1. Creazione nell'Europa centrale di una zona disatomizzata; 2. Cessazione degli esperimenti con armi nucleari.

La nota contiene anche un accenno al problema algerino con critiche al «colonialismo».

u. p.

L'inviato americano fiducioso nei "buoni uffici,, per la Tunisia

Dopo un colloquio con Gaillard, Murphy è partito per Londra

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 3 marzo.

Robert Murphy, sottosegretario americano agli Affari Esteri, incaricato di svolgere i «buoni uffici» nel conflitto franco-tunisino, di ritorno da Tunisi ha fatto colazione stamane con Félix Gaillard. La conversazione, alla quale hanno partecipato anche l'ambasciatore degli Stati Uniti e alcuni funzionari del Quai d'Orsay, è durata fino alle 15,45 e, alla fine, il diplomatico americano ha detto ai giornalisti di essere ancora ottimista sulle possibilità di successo della sua missione.

Murphy è ripartito stasera per Londra, dove esaminerà insieme ad Harold Beeley i risultati della prima fase dei «buoni uffici». La settimana prossima ritornerà a Tunisi e, anche allora, si fermerà una giornata passando da Parigi. In quella occasione, spera di fare il viaggio con Harold Beeley.

Chiestogli quali fossero le ragioni del suo ottimismo, Murphy ha detto di «aver la impressione che i punti di vista francese e tunisino si siano avvicinati durante le ultime 48 ore». Ha poi dichiarato di essere stato «molto incoraggiato dagli incontri cordiali che ha avuto con Burghiba e i suoi collaboratori: la mia opinione personale — ha concluso — è che non ci sono, nella situazione attuale, problemi che non possano venir risolti da uomini di Stato capaci e previdenti».

Murphy ha anche smentito l'informazione del settimanale tunisino *L'Action* secondo la quale, in un rapporto inviato a Washington, egli avrebbe affermato di essere profondamente deluso dall'analisi della situazione che gli è stata presentata da Félix Gaillard e da Christian Pineau. Nel rapporto avrebbe anche aggiunto: «Nonostante la determinazione francese di limitare il compito dei "buoni uffici" al regolamento dei problemi immediati, per riaprire la via a un dialogo diretto franco-tunisino, stimo necessario precisare ai dirigenti francesi la necessità di permettergli di procedere per tappe finchè l'insieme dei problemi franco-tunisini trovi una soluzione soddisfacente».

La smentita ha tranquillizzato alquanto il Quai d'Orsay, che ha seguito con una certa apprensione fin dai suoi inizi la missione affidata a Robert Murphy. Essa non basta tuttavia a far cessare completamente la diffidenza degli ambienti ufficiali francesi.

Sandro Volta

«Le chiavi di San Pietro»

Sequestrato a Milano il romanzo di Peyrefitte

Milano, 3 marzo.

L'ordine di sequestro delle copie dell'edizione italiana di *Le chiavi di San Pietro*, dello scrittore francese Roger Peyrefitte, è stato diramato oggi a tutti i commissariati di Pubblica Sicurezza della città. Poco prima dell'ora di chiusura dei negozi due agenti sono entrati in una libreria all'angolo di via delle Erbe e via del Mercato, di proprietà di Athos Falliero e Sandro De Vecchi, ed hanno invitato i titolari a consegnare le copie del romanzo esibendo un ordine battuto a macchina su carta velina con la firma del Procuratore della Repubblica. La polizia nel pomeriggio aveva già provveduto al sequestro del piombo e delle copie esistenti presso le «Arti grafiche Ademaro Ronda», con i tipi della quale era stata stampata l'edizione italiana.

L'avv. Luigi Licitra, amministratore della Casa editrice «Longanesi», che ha pubblicato il romanzo in lingua italiana, avvicinato a tarda sera dai giornalisti, ha testualmente dichiarato: «Nel pomeriggio di oggi due agenti di P.S. si sono presentati in una tipografia di Milano per sottoporre il titolare ad una serie di domande: in primo luogo se lo stabilimento avesse stampato la traduzione italiana del romanzo di Peyrefitte *Le chiavi di San Pietro*. Avutane risposta affermativa, gli agenti chiesero di conoscere la tiratura effettuata e a chi fosse stata fatta la consegna delle copie già stampate. Successivamente invitavano il tipografo a distruggere il piombo della composizione.

«Fino a questo momento la autorità giudiziaria non ha comunicato nulla alla mia Casa editrice. Ho saputo solamente che a Sondrio nel pomeriggio 33 copie del libro sono state prelevate da una libreria da agenti di P.S., i quali non hanno verbalizzato il prelievo e non hanno rilasciato alcuna ricevuta».

Un pittore torna a Torino con la sposina giapponese

La ragazza ha venti anni - Il matrimonio è stato celebrato a Mayasachi da un missionario cattolico



Mario De Angelis con la moglie, Sawako Nakamura (Tel.)

Genova, 3 marzo.

Con la motonave olandese «Oldekerk», giunta stamane dall'Estremo Oriente, sono arrivati il signor Mario De Angelis, un giovane pittore piemontese abitante a Torino in piazza Madama Cristina 5, e sua moglie Sawako Nakamura, una bella giapponese di 20 anni.

Mario De Angelis, nel giugno 1956, si trasferì in Giappone ospite di un amico pittore nipponico abitante a Mayasaki, dove tra l'altro egli allestì una mostra che ebbe grande successo. A Mayasaki conobbe quella che poi doveva diventare sua moglie: la studentessa Nakamura, figlia di un commerciante. Fra i due nacque una romantica simpatia e quando il pittore torinese rientrò in Italia la giapponesina piangente era al porto a salutarlo. A Torino Mario De Angelis non dimenticò la sua bella giapponese e sei mesi fa si imbarcò nuovamente a Genova per ritornare a Mayasaki, dove sposò Sawako il 22 gennaio. Il matrimonio fu celebrato con il rito cattolico da un missionario italiano.

Gli sposi, che si stabiliranno a Torino, hanno trascorso la luna di miele sull'«Oldekerk», compiendo un viaggio magnifico e sostando a Hong Kong, Aden, Suez, Porto Said e Alessandria. In ogni porto hanno avuto calorose accoglienze e la loro storia d'amore è apparsa sui giornali di mezzo mondo. In Egitto particolarmente sono stati festeggiatissimi.

Ad attenderli a Ponte Caracciolo, dove si è ormeggiata la nave, stamane c'erano i genitori del pittore, che per la prima volta hanno conosciuto di persona la loro nuora. Sawako Nakamura vestiva uno sfavillante chimono. Conosce poche parole della nostra lingua, ma si è dichiarata felicissima del marito e della sua venuta in Italia. Nel suo bagaglio, oltre alle bacchette per mangiare il riso, c'è anche una arpa: la giapponesina infatti ne è una deliziosa suonatrice.

Inquietudini a Bonn per le diminuite esportazioni

Il ministro Erhard ottimista sul futuro economico europeo

Egli è convinto che i fenomeni di «recess one», manifestatisi anche in Germania, sono transitori

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 marzo.

Il vice-cancelliere e ministro dell'Economia, Erhard, ha dichiarato oggi che «in determinati settori dell'economia tedesca si sono manifestate tendenze al regresso, ma che non è il caso di allarmarsene. Non vi è ragione — ha aggiunto il Ministro — di ricorrere a speciali misure per fronteggiare la situazione: io chiamo i vigili del fuoco se la casa è minacciata veramente dall'incendio e non se c'è soltanto odore di fumo».

Con questo ottimistico giudizio, Erhard ha dovuto placare le inquietudini dei suoi connazionali per il «contraccolpo» subito in questi ultimi tempi dalla congiuntura e che, a parere di certuni, segnerebbe «la fine del miracolo tedesco».

Le paure dei tedeschi per lo sviluppo della congiuntura sembrano giustificate da diversi elementi negativi e dall'opinione di osservatori autorevoli, fra i quali un gruppo di esperti britannici che hanno compiuto di recente un'inchiesta sull'economia della Germania. Questi esperti hanno potuto constatare, fra l'altro, che sui mercati mondiali si è avuta una diminuzione delle richieste di merci tedesche: nell'ultimo quadrimestre del 1957 le ordinazioni si sono ridotte del 12 per cento rispetto allo stesso periodo del 1956, mentre sul mercato interno tedesco è diminuita notevolmente la richiesta di materiali da costruzione, carbone, acciaio e prodotti dell'industria.

Tendenze regressive sono state osservate anche nel settore dei capitali: «I recenti crolli alle borse tedesche — ha scritto il Times riferendo i risultati dell'inchiesta — lasciano supporre, o giudicare almeno dalle apparenze, che qualcosa non funzioni nel miracolo tedesco». (Lunedì scorso difatti alla borsa di Düsseldorf vi fu un improvviso crollo nelle quotazioni, oscillanti dai 6 ai 13 punti)

Erhard sembra tuttavia propenso a credere che si tratti di fenomeni transitori, propri dell'assestamento della congiuntura dopo lo slancio degli anni scorsi. E pronostica — riferiamo un suo discorso tenuto ieri all'inaugurazione di una fiera a Francoforte — che la situazione nei prossimi mesi andrà stabilizzandosi non soltanto per la Germania, ma per l'Europa intera.

E' convinto che il regresso dell'economia osservato negli Stati Uniti sarà presto superato: «L'Europa ha ormai una propria economia indipendente che le permette di resistere ad ogni contraccolpo». Tuttavia — ha continuato — questi fenomeni non vanno sottovalutati. Le esportazioni tedesche in particolare hanno incontrato difficoltà ed è per questo che la Germania deve fare di tutto per tener testa alla concorrenza straniera.

Il discorso è stato rivolto agl'imprenditori, ai quali il ministro ha detto che il miglior sistema per incoraggiare i consumi è quello di ridurre i prezzi e non di aumentarli. Lo sappiano anche coloro, ha detto, che, allarmati da questi fenomeni, vorrebbero provocare un rialzo dei prezzi interni con l'aumento delle tariffe doganali.

Erhard ha definito queste tendenze «criminosa politica» e «cieco egoismo». L'aumento delle dogane difatti provocherebbe, oltre che il rialzo dei prezzi, nuove richieste salariali e indebolirebbe di conseguenza la capacità di concorrenza delle merci tedesche sui mercati mondiali.

Concludendo, il Ministro ha respinto ogni intervento dello Stato per controllare le congiunture, il che equivarrebbe a «una bancarotta» del sistema liberale democratico.

Massimo Conti

Scoperto da medici viennesi il «virus» della itterizia

Vienna, 3 marzo.

Il prof. Karl Fellinger, direttore di una clinica di Vienna, e due suoi assistenti, i dottori Braunsteiner e Pakesch, sostengono di avere scoperto il «virus» che produce l'itterizia, una malattia annoverata finora tra quelle di cui non si conosce la causa.

I tre scienziati sono attualmente impegnati in esperimenti compiuti per accertare gli effetti di alcuni preparati contro questo «virus», allo scopo di facilitare la lotta contro il male. Contemporaneamente altre ricerche vengono compiute dagli stessi scienziati allo scopo di trovare il «virus» che causa l'itterizia epidemica, altro tipo di questa malattia del fegato.

La scoperta ha suscitato notevole interesse negli ambienti medici di tutto il mondo. Il prof. Fellinger è stato invitato a tenere una conferenza su questo argomento al congresso internazionale di gastroenterologia, che si terrà a Washington verso la fine di maggio.

Per quell'epoca, lo scienziato spera di poter scoprire le possibilità per una cura diretta di questa malattia. Fino ad oggi i medici lasciano di norma che il male segua il suo corso.

Il prof. Fellinger ed i suoi assistenti sperano anche di poter dare la prova scientifica sulla relazione che esiste fra i due diversi tipi di «virus» che causano l'itterizia epidemica e quella infettiva.

Allievi ufficiali di complemento

Disposizioni per i laureati in medicina e chirurgia

Roma, 3 marzo.

Il Ministero della Difesa ha impartito disposizioni intese a consentire ai laureati in medicina e chirurgia, esclusi dalla partecipazione al XXI corso allievi ufficiali di complemento, perchè non in possesso del certificato di abilitazione professionale, di presentare domanda di ammissione al XXII corso A.U.C. che avrà inizio a Firenze il 15 marzo 1958, e di rimanere in congedo provvisorio, in attesa di partecipare al predetto corso anche se non abbiano compiuto il 26° anno di età.

In tal modo tutti i laureati nella sessione estiva od autunnale dello scorso anno accademico potranno, prima dell'inizio del corso A.U.C., sostenere i prescritti esami di abilitazione all'esercizio della professione.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

La "Lloyd Bank,, coinvolta nel processo a Parigi

Una vertenza di miliardi sui petroli della Russia

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 marzo.

La validità di un documento che potrebbe valere molte decine di miliardi di franchi, firmato a Londra il 6 gennaio 1936 dall'ex ministro delle finanze della Russia zarista, Stefano Lianosoff, viene contestata oggi dalla figlia del diplomatico.

La faccenda, sulla quale i tribunali parigini si dovranno pronunciare, e che porta in ballo la Lloyd Bank e la società Shell, risale al 1922. Il governo sovietico, che aveva bisogno di denaro, proponeva il petrolio a prezzo molto inferiore a quelli praticati sui mercati mondiali, e le società concorrenti occidentali, che subirono perdite notevoli, incoraggiarono gli ex-proprietari dei petroli russi a unirsi per rivendicare determinati diritti sui pozzi russi. Speravano, in tal modo, di far aumentare il prezzo del petrolio sovietico. E' così che nacque, finanziata soprattutto dalla Royal Duch Shell e presieduta da Stefano Lianosoff, che era stato l'ultimo ministro delle finanze dello zar, il «Gruppo internazionale delle società e aziende naftifere di Russia», il quale diffidò le compagnie dall'acquistare petrolio sovietico, rivendicandone la proprietà. Infine il «Gruppo» ottenne da esse, sulle importazioni dalla Russia, il cinque per cento del prezzo d'acquisto.

Questa percentuale veniva versata alla Lloyd Bank di Londra, in un conto speciale, sul quale, nel 1930, figurava già la somma di 209 mila e 965 sterline (367 milioni di lire). Un arbitro, Varn Walree, esaminò il conto e procedè nel 1933 alla prima ripartizione di duecentomila sterline fra gli ex-proprietari del petrolio russo, proporzionatamente ai diritti di ognuno. Il 9 gennaio 1936 il Consolato generale di Gran Bretagna a Parigi autenticò la firma dell'ex-ministro Stefano Lianosoff, apposta su un contratto firmato a Londra tre giorni prima, in base al quale il principe Sulbatoff, collaboratore di sir Deterting, liquidava con un versamento a *forfait* di 1 milione e 245 mila sterline tutti i diritti degli ex-proprietari dei petroli russi. Ora la figlia di Lianosoff e altri tre figli di esuli russi contestano la validità del contratto firmato nel gennaio '36.

l. m.

ULTIME DI CRONACA

Due famiglie in ospedale avvelenate da carne guasta

Una intera famiglia è stata ricoverata ieri pomeriggio alle 18 alle Molinette per avvelenamento da cibi guasti. Si tratta di Giacomo Benedetto di 42 anni, della moglie Giulia Manfrinato di 35 anni e del loro figlio Giampiero di 11 anni, abitanti in via Biellerì 33. I genitori venivano colti dai dolori mentre si trovavano sui rispettivi posti di lavoro e rincasavano quasi contemporaneamente: il loro bimbo si stava contorcendo per gli spasimi addominali. Con una autoambulanza venivano accompagnati alle Molinette dove i sanitari li sottoponevano alle prime, urgenti cure. Eliminato ogni pericolo di complicazioni, essi venivano giudicati guaribili in pochi giorni. I Benedetto avevano mangiato carne, probabilmente guasta.

— Anche la signora Gilda Formaro di 31 anni abitante in via Lucento 28 e i suoi due bambini sono stati accompagnati alle Molinette per avvelenamento causato da verdura e carne avariata. I due bimbi, trovati affetti anche da varicella, sono stati trasferiti all'ospedale Amedeo di Savoia. Tutti sono stati posti fuori pericolo; la completa guarigione è questione di giorni.

La morte di un operaio ruzzolato per le scale

E' deceduto l'altra sera alle Molinette per enfisema polmonare l'operaio Carlo Chiarelli di 52 anni, abitante in via Sant'Agostino 25 il quale sabato sera, mentre rincasava, era scivolato e ruzzolato per le scale. Ricoverato in gravi condizioni per fratture costali multiple era poi andato rapidamente peggiorando.

— L'undicenne Franco Strumia, abitante in corso Q. Sella 118, mentre attraversava la strada al capolinea del tram 22, veniva investito da una motocicletta guidata da Alfeo Rocco abitante a Rivodora. Nell'incidente lo Strumia riportava una contusione cranica e la lussazione al gomito destro. Venticinque giorni di prognosi alle Molinette.

Due italiani bloccati in una miniera olandese

L'Aia, 3 marzo.

Una galleria della miniera statale Maurits è crollata ieri sera bloccando sette minatori tra cui due italiani.

Al momento dell'incidente si trovavano nella miniera quarantacinque minatori, ma trentotto sono stati successivamente salvati.

Immolata da repentina morte, quale olocausto di materno amore, lascia ai suoi cari viva immagine di sè nella attesa creatura

Ida Farina Barbero

La piangono desolati il marito Giuseppe, la mamma e il babbo, i fratelli:
Giovanni con la moglie Rosalia Hamme e figlia;
Giacomo con la moglie Costanza Chanal e figli;
Felicita con il marito Dante Ercine;
Irma con il marito Giuseppe Cordero e figli;
Margherita con il marito Michele Di Palo e figlie;
Cesare;
Giovanna; i parenti tutti e gli amici.

La cara salma giungerà da Genova oggi alle ore 10,15 alla parrocchia della Madonna degli Angeli, (via Carlo Alberto) dove si svolgeranno i funerali per proseguire dopo per il Cimitero generale.
Si invocano preghiere e opere di carità.

La famiglia Farina prende parte costernata al lutto per la scomparsa della cognata

Ida

Caterina Di Palo con la nipote Franca ulandesenico, addoloratissime prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Barbero per la perdita della signora

Ida Barbero Farina

I Dipendenti della Ditta SITEN prendono parte al dolore del loro titolare per la perdita della cognata signora

Ida Barbero Farina

Compartecipano al dolore di famiglia per la immatura perdita della signora IDA BARBERO FARINA:
Ing. Giuseppe Di Palo e famiglia
Dott. Antonio Di Palo e consorte
Vittorio Di Palo e famiglia.

Al grave lutto che ha colpito l'amico Cesare Barbero e la sua famiglia, si associano:
Marilea Alazzi
Adele Alvino De Martino
Achille e Carmela Astros
Pia Di Maja
Marcella Gilberton
Michelle Herzog
Annarie Martinengo
Valentina Musso
Nicoletta Neri
Renza Panizza
Annamaria e Piergiorgio Perlo
Carla e Roberto Perino
Luciana Rigon
Giambeppe Riva
Gianni Trinchero
Anacleto Verrecchia
Carla Vischi
Aldo Vitè
Luisa Zanetti
Bruna e Franco Zanolli.

Famiglia Cordero con profondo dolore prende viva parte per la immatura perdita della signora

Ida Farina Barbero

Partecipano al dolore di Cesare Barbero per la scomparsa della sorella

Ida Barbero Farina

gli amici:
famiglia Ma[illegible]
Franca, Luigi Casalegno
Gabriella, Tullio Barbero
Giorgio, Roberto Olivero
Maria Teresa, Ermanno Cresto.

La famiglia Amapane, la famiglia Gasco e la famiglia Bagetto partecipano al dolore.

Profondamente costernato Piero Ricci si unisce al dolore con affetto fraterno.

Si è spento cristianamente il 27 febbraio 1958

Pippo Garrone

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Renata Ubertalli e figli Dodi e Gianni;
la madre Maria Vigitello ved. Garrone;
le sorelle: Elda col marito Luigi Berruti e figli, Giorgina col marito Camillo Gindici e figli;
la suocera, i cognati e cognate e gli zii, i nipoti, i cugini e parenti tutti.
La salma è stata inumata a Cossato Torinese e secondo la volontà del defunto se ne dà annunzio a funerali avvenuti.
Torino, via S. Ottavio, n. 38.

Nellina e Mario Buglietti prendono viva parte al grande dolore della famiglia Garrone.

Armando e Milena Ballarini, Mario e Jeanne Ilotte, Ezio e Maria Teresa Ilotte e figli sinceramente partecipano al dolore della famiglia Garrone per la morte del caro

Pippo

Il giorno 1° marzo chiudeva la sua vita mortale

Felice Tosalli
Scultore

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio: la moglie Pia Galli, la figlia Elisa, cognata, nipoti e parenti tutti.
Partecipano al dolore della famiglia Tosalli gli amici: Almondo, Arese, Bruna Ballarini, Bertoglio, Borello, Borgatta, Bocito, Carena, Cavaglia, Conte, Durando, Fassò, Fioravanti, Frova, Gambolò Stradella, Gasca, Giacomona, Grassini, Locatelli, Maggi, Mantovani, Mascella, Morelli, Musso, Osella, Palmucci, Peretti Griva, Pozzo, Re, Sella, Sezzano, Vellan, Zeppegno.

Le figlie di Romolo Ubertalli, Milena e Annie piangono il più caro e fraterno amico del loro Papà.

E' salita improvvisamente al Cielo l'anima eletta di

Lucia Gabrielli nata Perino

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Alfredo; i figli Elvira e Roberto; i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. alle ore 9 partendo da via Caprie 14.
Si ringraziano tutti coloro che ad essi si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Adriano Manzoni e famiglia partecipano con affettuoso cordoglio all'angoscia della famiglia Gabrielli.

Prendono viva parte al dolore di Alfredo, Elvira e Roberto per la predita della carissima

Lucia

gli amici:
Nina e comm. Romeo Galeppo
Gina e Ferruccio Fantini
Lina e Galliano avv. Bianchi
famiglia Pagliarino
comm. Renzo Colombo e famiglia.

Dolorosa sciagura stroncava la vita di

Livia Careglio in Dematteis

Lo annunciano: il marito, i figli Luciano, Margherita, Leandro Enrici; sorelle, fratelli, suocera, zia, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi ore 16,15 partendo dall'Ospedale San Giovanni Vecchia Sede.

La Ditta Paolo Vagnina partecipa al dolore che ha colpito Arturo Dematteis suo collaboratore e cognato del titolare.

Il Personale della Ditta Paolo Vagnina partecipa con dolore al grave lutto che ha colpito il collega Arturo Dematteis cognato del titolare.

E' mancata ai suoi cari

Anna Tamagno v. Moretto

Ne dànno la triste partecipazione i figli Battista; Caterina e marito; Teresio e moglie col piccolo Riccardo.
La cara Salma sarà benedetta il 5 corrente alle 8,30 in via Cargle 61, indi proseguirà per Magnano Biellese ove alle 11,30 seguiranno i funerali e la tumulazione.
La presente serve di ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore gli amici Rossetti e Cagna.

Partecipano al dolore le famiglie: Di Miage, Eliano, Franco, Marocco, Pavesio, Trebi.

E' piaciuto al Signore di chiamare a sè l'anima buona di

Caterina Stuardi v. Pavesio
di anni 67
Donna di A. C.
e Terziaria Francescana

Ne dànno il triste annunzio, rassegnati alla volontà di Dio, la figlia Anna col marito geom. Carlo Villani e figli Maria, Luciana, Angela e Giovanni; il figlio canonico Giovanni, curato di S. Giorgio, i fratelli e sorelle: Elisa ved. Strocchio, Anna, Domenico, Luigi e Francesco colle rispettive famiglie in Argentina, le cognate ed i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo mercoledì 5 corr. mese alle ore 9, partendo dalla Casa Parrocchiale di S. Giorgio in Chieri.

Giunta Parrocchiale e Associazioni Cattoliche S. Giorgio partecipano con vivo cordoglio al grande dolore del loro amato parroco per la perdita della sua ottima mamma

Caterina Pavesio n. Stuardi

Al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Caterina Stuardi v. Pavesio

si uniscono le famiglie Dettoni e Martinzo.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed ai figli che tanto amava, col conforto della Religione si è spento

Secondo Cavalli

Lo piangono i figli:
Enzo colla moglie e figlio Guido,
Annamaria,
Cesare,
le cognate,
i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Tina.
Per espresso desiderio non fiori ma opere di bene.
Si dispensa dalle visite.
All'ill.mo dott. prof. Luigi Trossarelli un particolare ringraziamento per le sue premurose cure.
I funerali avranno luogo martedì 4 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Saluzzo 88.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari in Napoli

Rita Alemanno nata Burzio

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Giovanni, i figli Marisa col marito Igino Menessi e bimbi; Giampiero, Candido; sorella, fratelli, zii, cognati, cognate, nipoti e parenti.
I funerali domani mercoledì ore 9 in Pessione (Chieri).

Dopo atroci sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Alcandri nata Bruno

Ne dànno il triste annuncio il marito, sorelle, parenti e l'affezionata Iara.
Si ringrazia il dott. Ettore Giachino che amorevolmente l'ha curata.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale San Giovanni.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Antonio Deorsola
di anni 60

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Caterina Nalin, il figlio Sergio con la moglie Anna Fassone e la piccola Antonella, la figlia Villarla con il marito Domenico Arata ed il piccolo Alberto, la cara Anna-Maria, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
La cara salma partirà da via Monbarcaro 65 alle ore 14,30 del 4 corrente per Crivelle di Buttigliera dove alle ore 15 avranno luogo i funerali.

Partecipano al dolore delle famiglie Deorsola - Arata gli amici: Albesani, Giannetti, Siella.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Legger ved. Santelli

La piangono la figlia Ida con il marito Michele Pasino e figlio Renato, fratello, sorelle, nipoti e parenti.
Un particolare ringraziamento al dott. Gilberto Barbero che la curò amorevolmente.
I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16 partendo da corso Mediterraneo 8.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Maria e Ada Maria Rolla e tutto il personale del circuito Rolla si associano al dolore della famiglia Pasino per la morte della suocera, signora

Santelli

Nella forma da lui voluta, a funerali avvenuti, annunciano la scomparsa del

Rag. Attilio Luria

la moglie Clara Valfrè, il figlio Aldo, la nuora Dora Levi, l'adorato nipote Bruno, il fratello Leone, le sorelle Rachele ved. Viale e Giuseppina, la cognata Gina Valfrè, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali hanno avuto luogo il 2 corr. e le care ceneri riposano nella tomba di famiglia nel Cimitero Israelitico di Torino.
La famiglia non prende il lutto.

L'ing. Guido Nasi ed i funzionari della Filiale di Torino della Telemeccanica Elettrica S. p. A. prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico carissimo ing. Aldo Luria per la morte del padre

Rag. Attilio Luria

avvenuta in Milano il 26 febbraio.

Dopo lungo soffrire, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

C. Battista Deambrogio
di anni 70

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie Antonietta Varalda; il figlio Domenico con la moglie Giacomina Cariglielo e figlia Marilena; i fratelli Giuseppe, Pietro e Paolo; i nipoti, i cognati, le cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 15,30 in Balmia, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Palestro 8.
La presente serve da partecipazione.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Malacria
Tranviere pensionato

Lo piangono la moglie Giuseppina, la figlia Lina col marito Edoardo Toscano, il nipote Gianni, parenti tutti e le famiglie Toscano e Caraglia.
I funerali avranno luogo oggi 4 alle ore 16 da via Varaita 4.

7-3-1955 7-3-1958

Da tre anni l'anima eletta di

Luisa Cardellino

riposa nella pace del Signore.
La mamma ed i familiari la ricordano con immutato rimpianto con la S. Messa che sarà celebrata giovedì 6 corr. alle ore 9.30 nella chiesa della Crocetta.

4-3-1954 4-3-1958

Francesco Romanisio

Nel quarto anniversario, la moglie lo ricorda a parenti, amici e conoscenti.

4-3-1953 4-3-1958

Mario Zaglio

La famiglia con immutato dolorose rimpianto lo ricorda.

6-3-1948 6-3-1958

G. Battista Civati

21-3-1955 21-3-1958

Luigia Civati

vivono indimenticabili nel ricordo dei loro cari.
La S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 5 corr. ore 9.30 nella parrocchia S. Alfonso (Campidoglio).

Giovedì 6 marzo, alle ore 10, nella chiesa della Gran Madre di Dio, sarà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio di

Maria Fusco Gallo

Le sorelle, il fratello, i nipoti con i congiunti tutti, profondamente commossi, ringraziano quanti vollero onorare il loro caro scomparso

Giovanni Ferrari

con la partecipazione ai funerali, invio di fiori, opere di bene, scritti e parole di conforto.
Novara, 3 marzo 1958.

Munita dei Conforti religiosi ha reso l'anima a Dio

Lucia Rubino ved. Reano

Addolorati ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti: il figlio Mario; i nipoti Giuseppe e Maria Reano; i pronipoti Reano, Castelli, Michelini e l'affezionata Cecilia Ceaveri.
Torino, corso Palestro 13.

Profondamente addolorati partecipano al lutto del figlio Mario, gli amici: Avandino, De Martino, De Paolini, Ferrero, Masante, Peredi.

Serenamente è mancato il 1° marzo con il conforto della Religione

Gustavo Boria
di anni 84

Ne dànno il triste annuncio: la figlia Magda col marito cav. Giuseppe Ambrosini e figli; il figlio Carlo Felice con la moglie Maria Luisa Brasso e figli; la sorella Maria con il marito comm. Mario Balzonello; i cugini Tornielli e Brasso.
La cara Salma riposa nel cimitero di Trino Vercellese.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Armando G. Paolotti

I familiari tutti ne dànno il doloroso annuncio.
Un particolare ringraziamento al dott. Pier Federico Angelino per le affettuose cure prodigategli.
I funerali mercoledì 5 corrente alle ore 9 partendo da via Santa Chiara 21.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Dopo lunga malattia è serenamente spirata l'anima buona di

Cornelio Martini

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, cognati, zii, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 4 marzo alle ore 15 partendo dalla propria abitazione, corso Giulio Cesare 116.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Comm. Cesare Rusconi

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio la madre Anna Ingarama, la moglie Lina Adami, la figlia Annaclara, la suocera, la cognata, cugini e parenti tutti.
Torino, corso Stati Uniti 23.

Improvvisamente è mancato

Domenico Novarese

L'annunciano addolorati: la sorella, il fratello, l'affezionata Rina, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domattina 5 corr. alle ore 10,30 da via Fontanesi 24.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Bacigaluppi ved. Bellussi

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio: fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
La cara Salma unitamente al marito riposa nel Cimitero di Chiusano d'Asti.
La presente serve di ringraziamento.
Torino, via Brunetta 7 bis.

Si è spenta serenamente in Barge

Virginia Rondolino
di anni 84

Ne dànno il triste annunzio, a funerali avvenuti, le famiglie dei cugini Bonami, Campogrande, Ferrero, Marchisio, Nicolaysen, Rondolino, Vandagna e parenti tutti.

4-3-1945 4-3-1958

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa della cara mamma

Erminia Callenga Bazzi

i figli prof. Riccardo ed Enrica Bazzi con le rispettive famiglie la ricordano, accomunando nel rimpianto la memoria del caro papà

Prof. Dr. Camillo Callenga

e comunicano che dal 26 febbraio 1958 riposano nella tomba di famiglia in Torino (Campo Primitivo) arcata 104.

4-3-1953 4-3-1958

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Cesare Antonio Piovano

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO organi, betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, [..] 632-842. Rateazioni. 1040
APPARECCHI liquido vaglio 50x3 motorizzata 220/50, Telefonare 683-753
AUTOMATICA [..] 36, pialitatrice, morsa ghigliottina 2000x4, rettificatrici idrauliche torni paralleli Graziano, piegatrici, bilancieri, San Donato 92. 326
BILANCERI frizione, torni paralleli, revolver, fresatrici verticali, pialitatrici, brocciatrici, vendonsi, via Donizetti 5.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Siltor », via Nizza 82, Telef. 683-076. T3364
LIQUIDASI officina meccanica con torni automatici, semiautomatici rettifica senza centri, trapani, banconi, scaffali, armadi, ecc. Macchine nuove ed occasione. Via Pigafetta 39. Telef. [..] 555
LIQUIDO blocco macchine utensili, utensileria provenienza fallimentare, prezzi favorevoli. Visite: martedì, venerdì, ore 8-10, sabato pomeriggio, via Don Bosco 8.
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 155. 7866
POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Felt, Torino. Monginevro 236, telefono 31-591. T3653
ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40, telef. 290-907.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe [..], via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 G. 4726
IMBIANCANDO locali provvedete subito applicazione termomensola Alpha, veramente efficaci contro annerimento pareti Telefonare 31-450. 1436
PIEDI sofferenti? Sbagliate questo prezioso indirizzo: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Traverse; scarpe ampollette, scarpe che si allargano a piacere secondo le necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2804
SCONTI eccezionali decorazioni appartamenti tinteggiatura moderna e comune. Telefonare 277-486. F2951

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni cediamo profumeria centrale buon reddito, 1.050.000. Affitto mite, Angiolo, Nizza 8. 306
A miglior offerente [..] centralissimo negozio abbigliamento biancheria maglieria, Plasmano, Garibaldi 6. 537
A 2.500.000 vendo latteria gelateria zona Ippodromo. Telefonare 521-054 Giloch.
ALBERGO ristorante degli Amici, avviato, in Vicoforte Piemontese (Mondovì), rimettesi. 3589
AUTORIMESSA 200 macchine, nuova, pronta, zona signorile, cedesi contratto novennale. Telef. 651-335. 8376
BUONA pasticceria gelateria vendesi, cambiasi con alloggio, rustico, anche mare, pagando differenza. Rivolgersi Lena, [..] Francia 1 bis. G2047
CAUSA malattia cedesi rivendita pane. Telefonare 383-776. [..]
CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende; Rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CEDESI negozio articoli sanitari busti, forte reddito, ottima posizione, richiesta 3.300.000. Telefonare 521-253. 307
CEDIAMO avviatissima drogheria 2 milioni 200.000 reddito assicurato, Riva, via Mazzini 1. 555
CEDO in gerenza bar bottiglieria. Telefonare 526-019. B3973
COMMERCIANTI affidatevi Agenzia Porta Nuova, cessioni, rilievi negozi. Telefonare 683-501. 978
CONCEDIAMO rapidamente a tasso bancario finanziamenti ipotecari, IFIT, San Quintino 4 bis. 3148
CEDESI gerente latteria gelateria zona Mirafiori Fiat. Telefon. 698-581 Domitano.
[..] bar nuovissimo cederei anche gerenza praticissimo, occasione. Telefono 590-253. B3331
DISPONENDO 3-5 milioni referenziatissimo provata esperienza amministrativa et commerciale esaminerebbe seria [..] combinazione oppure cauzionerebbe in titoli per impiego responsabilità. Scrivere cassetta 1054, SPI. Torino.
LATTERIE, gelaterie, [..] posizioni, qualunque litraggio, cedonsi, Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PANETTERIA, buona posizione, lavorazione quattro quintali, cede Urai, Giolitti 10. 606
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintaggi, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PANIFICIO moderno angolare, posizione più unica che rara, prezzo conveniente, cedo Pizzorno, Po 12. L3976
PASTICCERIA occasione cedesi, oppure gerenza, cauzione. Telef. 30-212.
PENSIONE centralissima, ottimo reddito dimostrabile, lussuosa, 5.000.000 trattabili, cedo. Telefonare [..]. F2069
PENSIONE moderna cediamo soleggiatissima redditizia tutta occupata, malattia, 1.600.000. Telefonare 521-626.
PROFUMERIA centro Crocetta, lavoro sicuro, cedo direttamente. Telef. [..].
RIVENDITA pane 160 chili aumentabile alloggio, cede Urai, Giolitti 10. 606
RIVIERA Ponente, grandiosa panetteria pasticceria ricca cittadina, cedesi. Torino, Vittorio 52, Serga. Accettasi cambio alloggi Torino. 579
TABACCHERIA 700.000, 850.000, 1 milione, levata settimanale, convenientissime dilazionando cedonsi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 3148
3.500.000 cedo grandioso moderno elettrolavaggio, lavanderia, alloggio, cantina. Telefonare 885-946. M1872

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi o occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
A buone condizioni, via Monginevro 25, vendonsi confortevoli alloggi liberi, occupati. Visite pomeriggio. 14239
A Ivrea vendo casa 9 vani giardino paraggi chiesa S. Secondo. Telefon. 552-061.
A lire 450.000 per camera vendesi alloggio due camere, occupato. Corso Regina (Giardini Reali). Telefonare 521-302.
A prezzi eccezionali vendiamo alloggi [..] palchettati, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, pronti subito. Pagamento 50% consegna alloggio, 25% mutuo, saldo rateazioni, Madonna Rose 62. Ore 15-17. 3240
A 1.500.000 rimanenza mutuo quattro [..], ascensori, signorilissimi, Autorimessa, giardino. Tabacchi 40. Cantiere.
ABBIAMO alloggi da [..] 1-2-3 camere, servizi, zona centrale, reddito. Geometra Cantatore, telef. 553-307. 930
ABBIAMO alloggi, negozi, uno, due, tre camere, tinello, cucinino, bagno, termo, ascensore, vendonsi, Francia 361. Telefono 290-474. 330
ABBIAMO zona Mercati nuovi case 50 camere modernissime, finizioni accuratissime, vendiamo facilitando; eventualmente permutiamo con case vecchia costruzione, Telefoni: 524-858, 690-900.
ABITABILI primavera vendiamo S. Rita, via Barletta angolo via Losegno, spaziosi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 39 telefono 51-050. 1675
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni uno, due, tre camere, tinello, cucinino, negozi, Corso Agnelli [..]
ACCETTIAMO prenotazioni vendita alloggi di varie dimensioni « Palazzo del Sole », corso Unione Sovietica 24-30, costruzione modernissima, soleggiata, panoramica, ampi balconi e terrazzi. Telefonare 51-433, 584-134. 1563
ACQUISTASI alloggio anche due stanze casa libero, liberabile. Telefonare 50-118.
ACQUISTATE oggi e servirà per tutta l'esistenza! Meraviglioso alloggio signorile corso Francia 122. Quattro camere et servizi. Palazzo altamente residenziale, ascensorissimo, balconata e terrazzo, vista panoramica! Soltanto 20% contanti, residuo rateazioni, vende organizzazione «Italcase», S. Teresa 3, Torino. Visite in loco 15-17. 465
ACQUISTEREI casa 30-40 camere, centrale, buon reddito, [..] intermediari. Scrivere cassetta 3248. SPI, Torino.
ACQUISTEREI signorili tre camere servizi. Altro cinque et doppi servizi preferenza [..]. Telefonare 50-118. 579
ADIACENZE piazza Crispi, a lire [..] mq. vendonsi locali liberi uso negozio, laboratorio. Telefonare [..]. 368
AFFARE! [..] impiego capitale tre alloggi nuovi 2 camere servizi, posizione incantevole. Telef. [..]-016. 469
AFFARONE rarissimo, avendo urgentemente casa nuova stile moderno due piani 8 vani doppi servizi, vigna, giardino, posizione tranquilla, asfalto, pullman, ferrovia. Telefonare 383-388, 661-206. B4141
AL Valentino vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, convenienti, agevolazioni, Ormea 69. 3432
ALLOGGETTO libero 2 camere cucina piano rialzato, piazza Barcellona, vendesi. Telefonare 620-529. 516
ALLOGGETTI signorili, ampi, tutte comodità moderne, finitissimi, panoramici, 1-2 camere tinello cucinino vende impresa corso Chieti 26. B3394
ALLOGGI due, tre camere, cucina, bella costruzione, vende impresa. Corso [..] 239. 1768
ALLOGGI panoramici 1-2-3 camere servizi pronti luglio, altri subito vendonsi direttamente. Mutuo, rateazioni, Piazza Campanella ang. Servais. [..]
ALLOGGI signorili 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore vendiamo via Mondovì 2 ang. corso Napoli. Visite 15-17.
ALLOGGI signorili 2 a 6 camere servizi, Unione Sovietica 14. Telefonare 382-326.
ALLOGGIO Crocetta ampio signorile 2 camere cucinetta bagno, piano 1° su corso, 3.950.000 vendo mutuato. LUX-Case, Arcivescovado 5. 485
ALLOGGIO tre camere cucina servizi, nuovo, vendesi. Rivolgersi custode, via Avigliana 35. 1760
ALLOGGIO signorile mutuato sesto piano via Duchessa Jolanda 23 quattro camere cucina doppi servizi, terrazza; vendesi direttamente. Telefonare 46-801. 2793
APPARTAMENTI signorilissimi presso Cernaia, 3 camere, salone, cucina, doppi ingressi, servizi, vendonsi 9.800.000 più mutuo. Telef. 41-168, 46-834. 546
APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. [..]
AUTORIMESSA centrale avviatissima capacità [..] macchine vendo muri. Telefonare 527-392. 1818
BANCA acquista casa centralissima senza intermediari. Dettagliare. Scrivere cassetta 1353, SPI, Torino. [..]
BELLISSIMI alloggetti 2 camere, cucina vendonsi, convenienti, corso Umbria ang. Ceva 31, 15-17. Telef. 888-893.
CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telefonare 774-686. 16836
BARISIO 11 (Barriera Francia) vendonsi appartamenti di vario taglio, liberi et occupati, comodità. Larghe facilitazioni pagamenti, La Italcase, S. Teresa 3, Torino o a disposizione degli interessati per qualsiasi ragguaglio commerciale tecnico e finanziario. Visite in loco 15-17. 466
CASE imitate buon reddito 29-30-62 camere vendonsi ottime condizioni S. Rita, Vanchiglietta, Borgo Vittoria, Cenisio, A. Doria 15. 384
CASETTA tre camere servizi, giardino, 3.250.000, sud Torino. Telef. 393-367.
CENTRALISSIME soffitte abitabili alto reddito, eventuale diritto sopraelevazione, vendonsi corso Palestro 9. Visite 15-18 martedì giovedì sabato. Telef. 650-070.
CENTRALISSIMO alloggi signorili piccoli-grandi, vende impresa ing. Demaxi. Telefonare 582-326. 1697
CENTRALISSIMO palazzo altamente signorile vendonsi uffici, appartamenti tripli servizi. Rivolgersi cantiere via Stampatori 9. Preferibilmente ore 11-12.
CENTRALISSIMO, via Alfieri, Solferino, vendiamo ultimo alloggio quarto piano, mq. 200. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 528-821, 527-496. 392
CIALDINI 36 [..] alloggi due [..] cucina termo bagno, ascensore, uno nuovo l'altro bloccato. Tel. 683-238.
COM. F.A.I., Cavour 7, prenota economici signorili alloggetti corso Monte Grappa.
COM. F.A.I., Cavour 7, vende rateando signorili alloggetti centro San Paolo. Telefonare 527-496, 528-821. 392
COM. F.A.I., Cavour 7, vende occasione negozi alloggi corso Lecce. Tel. 527-496, [..]. 392
COM. F.A.I., Cavour 7, vende signorili appartamenti, Giolitti 49. Telef. 528-821, 527-496. 393
COM. F.A.I., Cavour 7, vende occasione reddito signorili alloggi tre, quattro camere, servizi, corso Ferrucci 96. Telefoni 528-821, 527-496. 392
COM. F.A.I., Cavour 7, vende panoramici alloggi corso Unione Sovietica, piazzale Piscina, lunghe rateazioni. 392
COM. F.A.I., vende importanti elegantissimi appartamenti corso Montevecchio angolo Colli 24. 392
COM. F.A.I., vende ultimo signorile alloggio 7 camere servizi, Duca Abruzzi 10.
COM. F.A.I., liquida ultimi convenientissimi alloggetti capolinea 13, c. Telesio 63.
COM. F.A.I., Cavour 7, vende convenientissimamente alloggi via Frejus tre camere e servizi. 392
COM. F.A.I., Cavour 7, vende moderni alloggi corso Peschiera prossimità Trapani. Telefonare 527-496. 392
COM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, Cavour 7, Vi offre gli alloggi più razionali alle condizioni più economiche. 392
COM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, Cavour 7, Vi offre alloggi in ogni quartiere. Interpellateci. Telef. 528-821. 392
COM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, Cavour 7, telefoni 528-821, 527-496, dispone la casa per tutti. Pagamenti facilitati, mutui trentennali, lunghe rateazioni, prezzi concorrenza
CONCA del Sole [..] (strada del Pino) fermata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti fabbricabili. Telefonare 882-395. 3458
CORSO Francia 336 vendonsi nuova costruzione, abitabili subito, alloggi 1 camera cucina bagno 2.500.000, altri 2 camere cucina bagno 3.600.000 compreso mutuo. Telefonare 690-098. 295
CORSO Napoli 16 angolo corso Vercelli, vendonsi alloggetti liberi et occupati uno, due, tre camere, prezzi economici. Visite 17-19. F3052
CORSO Palermo 58 vendesi alloggio 2 camere cucina libero aprile 2.000.000; altri 1.500.000, vero affare. Telefono 690-098. 295
CORSO Peschiera 162, in bella solida casa, vendonsi alloggi signorili liberi et occupati. Visite: pomeriggio. 14283
CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna; uno 4 camere, altro 6 camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 524-488. 2028
CORSO Regina Margherita 275 vendonsi ultimi alloggi signorili, pronti subito 2-3 camere con grande cucinino. Rivolgersi sul posto. 842
CORSO Rosselli 91 vendonsi alloggi 4 camere cucina doppi servizi con garage. Telefonare [..]-228. 383
CORSO Vittorio angolo Calandra vendonsi oppure affittansi negozi [..] costruzione. Telefonare 682-326. 1697
CORSO Sebastopoli 212 vendesi direttamente alloggi 1-2-3 camere cucina servizi. Mutuo trentennale, rateazioni. Rivolgersi cantiere. [..]
CORSO Traiano 176 impresa vende ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, abitabili subito. Facilitazioni. Telefonare 583-412. 555
COSTRUTTORI, appena impiantato cantiere, interpellate LUX-Case, Arcivescovado 5, per frazionamento, vendita vostre case. 436
[..] frazionamento vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere servizi, posizioni (Vanchiglietta), S. Rita, Cenisio, A. Doria 15. 384
DEFINIZIONE frazionamento vendesi alloggio nuovo 2 camere cucina termo bagno. Visite 15-16, Via Baveno 11. 516
DIRETTAMENTE impresa vende alloggi pronti marzo zona Mirafiori. Telefonare 47-941. L4532
DOMODOSSOLA 7 (piazza Rivoli) ultimi alloggi lussuosi signorili, camere spaziose, ascensore, termo, bagno, [..] 850.000 camera. Pomeriggio. [..]
ELEGANTI 2-3 locali [..] vista mare, vendo. Castello, via Matteotti 5, Rapallo. [..]
FILADELFIA 35, interno 6 (fronte Campo Torino) vendonsi signorili appartamenti 1-2 camere tinello cucinino, casa nuova costruzione. Telefonare 690-098.
FILADELFIA 42 fronte Stadio Torino vendonsi alloggetti [..] bagno [..]. Facilitazioni massime. I.F.I.T., telefono 53-000. 2148
FIN-VAI, terreno vende precollinare inizio via Feto fronte Castello Medioevale. Progetto approvato. Oppure tratta impresa combinazione costruzione alloggi signorilissimi, annesso autorimessa privata, Telefonare 527-410, 527-411. 439
FIN-VAI, vende nuova costruzione dieci piani su corso, alloggi signorili, camere grande, [..] giugno, libero oppure affittata per reddito, [..] 527-410, 527-411.
FRATELLI Carle 7, vendonsi ultimi alloggio ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimessa, Telefonare 584-024.
GRANDE Palazzo Montecucco, pronto giugno, società costruttrice vende ultimi alloggi signorili 1, 2 e servizi, superficie media per camera mq. 32, cucinini indipendenti, ripostigli, grandi balconi fronte a ponente, giardino privato alberato. Visite anche la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Cantiere corso Montecucco [..]. 493
GROPPELLO 4 grandioso alloggio nuovo 4° piano pronto subito mq. 150, 4 camere e cucina, comodità moderne, vendesi. Telefonare 51-840. M1847
GROSSETO 151 vicinissimi scuole, uno, due camere, cucina, servizi, 1.700.000, 2.400.000, negozi, casa rendimento, Telefono 50-118. Visite mercoledì, sabato, ore 15-17. 579
IMPRESA edile costruisce [..] terzi: case, ville, locali industriali; preventivi accurati, 60% contanti, 40% con mutuo non bancario. Tel. 391-980, ore 17-21.
IMPRESA vende direttamente muri autorimessa con alloggio, alto reddito, capacità 120 macchine. Telefonare 350-850.
IN contanti soltanto il 40% del prezzo. Il residuo 60% con l'utilizzo di una rateazione, modica quota complessiva di rateazione. Questa eccezionale condizione di pagamento viene offerta agli acquirenti dalla Italcase, S. Teresa 3, Torino, con appartamenti da 4-5-6-7 camere libere et occupate, termo, bagni, ascensore. Alloggi adatti anche per uffici. Via Colli 10 (adiacenze corso Vittorio, Vinzaglio), ore 15-17. 466
LUX-Case, Arcivescovado 5, vende alloggio 2-3-5 camere signorile, corso Sommeiller 31, corso Lione 66, Re Umberto 153, Antinori 5. 485
MONGINEVRO [..]. Grande vendonsi negozi et luminoso locale sotterraneo. I.F.I.T., telef. 53-000. 2148
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telef. ore ufficio 526-810. [..]
NEGOZIO [..] alloggio libero [..] qualsiasi genere, deposito, ufficio, 200 mila, [..]. Aosta 17. 440
NEGOZIO [..] vetrine, retro, wc, ripostiglio mq. 75 adatto ufficio, rappresentanza, vendesi; rivolgersi custode via Avigliana 35
OSPEDALETTI, palazzina Margherita, vendo appartamenti signorili, varie grandezze, piccolo condominio centralissimo. Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 867
PIAZZA Carlina vendonsi negozi, alloggi, mansarde. Facilitazioni. I.F.I.T., telefono 53-000. 3148
PALAZZINA panoramica, Revigliasco Torinese, 9 camere, bagno, termosifone, telefono, vigneto, frutteto 5000 mq., casetta custode, richiesta 11.000.000, [..] Candel, Goito 1. [..]
PALAZZO Gropu, Tommaso Grossi 4-6-8 alloggetti finitissimi vendonsi, pronti aprile '58, mutuati S. Paolo facilitando pagamento. I.F.I.T., telef. 53-000.
PANORAMICO soleggiatissimo levante-ponente fronte corso, 3 camere servizi, spazioso ingresso, grandioso terrazzo, [..] tasse, causa trasferimento vendesi. Telefonare 40-452. [..]
PER chiusura vendita la Italcase, S. Teresa 3, Torino, facilita pagamenti, concede sconto speciale, per locali, fronte via trasformabili negozi qualsiasi genere, per uffici, depositi, rappresentanze, esclusive, 2-4 locali volendo garage, occupabili subito. Valdieri 28 (Boringhieri), ore 17-19. Affarone. 466
PIAZZA Carducci in erigendo complesso edilizio prenotansi panoramici alloggi, grandiosi negozi, uffici, magazzini, autorimesse, I.F.I.T., telef. 53-000. 3148
PIAZZA Statuto 8, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, uffici, garages, finiture desiderio cliente. Telefonare 528-819 ore ufficio.
PRESTITI con garanzia ipotecaria, concediamo, rapidamente, I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14662

(Continua a pag. 10)

Abbonamenti 1958

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	[..]	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

PRIVATO vende privato vasto terreno industriale tutte comodità, ottime condizioni. Telefonare 358-353. G3565
RENDONO 7% negozi nuovi affittati Crocetta vendibili otto sedici milioni. Telefonare 551-024. 351
RIO de Janeiro 8, vendesi alloggio terzo piano tre camere cucina termo portineria, libero, 3.500.000. Telef. 650-070.
SALUZZO 23 bis, [redacted] - 1.000.000 - 1.200.000 e oltre è il costo di ogni appartamento che la Balcone, S. Teresa 3, Torino, Vi offre, libero et occupato, con le sue ben note condizioni di pagamento. Visite 15-17. 466
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 963
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 2743
SIGNORILI soleggiati appartamenti 2-3 camere doppi servizi, accurate finiture, splendida posizione precollinare, zona Gran Madre, vendonsi. Facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi cantieri Villa Regina 8, Lanfranchi 8, oppure telefonare 600-008.
TERRENI civili, industriali, 1500 al mq. in più. Telefonare 093-967. 414
TERRENI corso Siracusa, via Caprera, Gorizia, progetto approvato, 55-110-160 camere, parziale pagamento alloggi, trattasi Cerutti, A. Doria 15. 321
TERRENO [redacted] mq. 1100 circa, corso Regina Margherita, vendesi oppure permuta con alloggi. Telefonare 296-540.
TERRENO industriale, lotti 1000, 2000, 3000, vendesi, corso Orbassano 400, davanti Santuigi. Tel. 45-472 ore 9-12.
TERRENO mq. 16.000 Pianezza, altri 8000 Venaria, strade asfaltate, adatto industrie, frazionamenti, vendo. Fassano, Passalacqua 17. 1437
TERRENO posizione bellissima, Sebastopoli, Baltimora, vendiamo 150.000 camere. Telefonare 391-027. L5010
TERRENO vendesi residenziale [redacted] posizione, capolinea 6 possibilità 75 camere con basso fabbricato mq. 450. Telefonare 792-65... L4483
ULTIMI 2 negozi (muri) vendo mutuati su corso. LUX-Case, Arcivescovado 5.
UNIONE Sovietica 20 bis, nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere biservizi. Telefonare 772-153. 1626
UNIONE Sovietica 443 fronte Mirafiori Sud vendonsi moderni panoramici alloggetti. Facilitiamo pagamento. Visite 15-18 I.F.I.T., telef. 53-000. 2148
VALGIOIE (via) vendo due alloggi tre camere cucina nuovo di alzamento 5° piano senza ascensore. Telefon. 694-600.
VARIGOTTI vendesi nuovissima villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 760-607. 15006
VENDESI terreno progetto approvato camere 175 autorimessa, sotto cortile, via Madonna delle Rose angolo via Arnaldo da Brescia. Telef. 42-262, 387-965.
VENDO terreno centrale mq. 3000 e altro progetto 70 camere. Tel. 527-392. 1218
VENDONSI affittansi negozi magazzini, casa nuova costruzione; via Ormea 69.
VENDONSI alloggi pronti subito, 1-2 camere tinello, via De Sanctis 132. Impresa Russo e Bianco, telef. 370-274, 387-965. F3011
VIA Desana 12 vendesi alloggio 4° piano 2 camere tinello cucinino, libero subito, 2.500.000. Telefonare 663-228. 393
VIA Duino 180 vendonsi alloggetti soleggiati, [redacted], finitissimi, 2 camere tinello cucinino. Facilitazioni pagamento. Telefonare 694-600. 2510
VIA Nizza 301, angolo via Stellone, vendonsi negozi con seminterrati, alloggi signorili [redacted], 2-3 camere servizi più autorimesse, casa nuova costruzione. Rivolgersi cantiere oppure telefono 690-114, 20-310. 2934
VILLA con giardino lussuosa [redacted] vecchia piazza d'Armi. Rivolgersi Geom. Ianinio, Arcivescovado 5. 135
VILLAGGIO San Martino zona collinare soleggiata, strade nuova costruzione, servizio pullman particolare in aprile, villette, casette con negozi costruiscons. Visitateci. Ufficio Tecnico, [redacted] Vittorio 2.
VISITATECI [redacted] Scuola se desiderate acquistare appartamenti, negozi [redacted] affittati, massimo reddito [redacted] garantito sempre dalle norme che regolano la materia edilizia. Balcone, S. Teresa 3, Torino. 456
ZUMAGLIA 5 adiacente piazza Rivoli vendonsi eleganti panoramici alloggi nuova costruzione pronti luglio 1958. Visita [redacted], I.F.I.T., telef. 53-000. [redacted]
15% subito, 15% 2 mesi, rimanenza per molti anni vendonsi appartamenti tipi medio economico 2,3 camere liberi et occupati. Prezzi e condizioni eccezionali anche per negozi ogni grandezza. Balcone, S. Teresa 3. Torino. 466

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCANSI due negozi, casalinghi, elettrodomestici, barriera Nizza o Milano. Telefonare 527-390 ore ufficio. B4021
CONIUGI pensionati cercano camera cucina possibilmente pulizia scale. Scrivere casella 2125, SPI, Torino. M1077
FAMIGLIA torinese cerca affittare giugno luglio due alloggi confinanti complessivi quattro camere due tinelli servizi preferibilmente zone Francia, Cenisia, [redacted]. Scrivere casella 2122 SPI, Torino. M1867
ISTITUTO scolastico affitterebbe 15-20 locali spaziosi, luminosi, centrali, servizi tripli, piano primo-secondo. Scrivere Pi[redacted], piazza Vittorio Veneto 13, Torino.
STATALE cerca affittare camera oppure alloggetto camera cucina. Telef. 41-078.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A pochi [redacted] Istituto Sommeiller, via Colli 19 casa signorile [redacted], affittiamo 3 camere cucina servizi termosifone piano 3° senza ascensore. Rivolgersi portineria.
ABBIAMO alloggi 11.000-13.000-15.000-18.000-20.000-25.000. Secchi 16. F3083
ABBIAMO, corso [redacted], alloggetti 12 mila, Gioberti tre camere 16.000. Telefonare 41-078. L4558
AFFITTANSI alloggi signorili nuova co[redacted] due camere cucina servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale); rivolgersi portineria. 2268
AFFITTANSI ampi [redacted] laboratori vicinanze Statuto primo secondo piano, termo. Telefonare 583-727. F2714
AFFITTANSI appartamentini comodità moderne 2-3 camere servizi, via Rubiana 10-12, corso Montecucco 21. 16836
AFFITTANSI corso Unione Sovietica 361 uffici negozi et ultimi alloggi 3 camere servizi in palazzo nuova costruzione. Rivolgersi in portineria. F2352
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite: pomeriggio. 3098
AFFITTANSI 3-4 [redacted] subito, inizio corso Giulio Cesare. Tel. 290-400.
AFFITTASI appartamentino camera matrimoniale, salotto, bagno elegantemente ammobiliati indipendente anche pied-à-terre paraggi Porta Susa. Scrivere casella 5132, SPI, Torino. 14471
AFFITTASI, Mercati Nuovi, libero subito, alloggio 3 camere cucina termo ascensore. Telefonare 530-525. 516
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finizioni accurate, affittansi via Forlì 142, telef. 693-228.
ALLOGGI camera servizi affittansi zona Porta Palazzo, via Borgodora angolo via Andreis. 3313
ALLOGGIO signorile 9 ambienti doppi servizi affittasi. Telefonare 81-270. B4246
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-230.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio, Gol, telef. 21-096.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli, Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito. Telefonare 682-854.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 22-732. Ciaolari. T4481
CENTRALISSIMI uffici, negozi, casa signorile nuovissima costruzione affittansi prezzi modici, via Galliari 15. 2451
CORSO Raffaello 11 affittansi bellissimi alloggi due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 49-124. L4934
CORSO Regina angolo via Bari prontamente affitti appartamenti signorili, piccoli, grandi soleggiati, spaziosi tutti moderni comfort. 16158
COSTRUTTORE affitta alloggio 3 camere tinello servizi via Filadelfia 57. Telefonare 593-227. 3360
FIN-TAI affitta ampia autorimessa privata due autovetture, comodità, corso Inghilterra. Telefonare 527-430 537-411.

FACILITANDO affittasi negozi nuovi Crocetta con licenza cartoleria, giocattoli, radio, televisione a persona competente. Telefonare 554-024. 351
FIAT filiale rimpetto Benvenuto 10, ottime, nuove costruzioni affittansi 3-4-5 camere, servizi, magazzini, negozi. Rivolgersi portineria oppure telef. 877-337.
FILADELFIA 35 int. 5 (fronte [redacted] Torino) affittansi signorili appartamenti 3 camere tinello cucinino casa nuova costruzione. Telefonare 490-098.
GRATIS affitto negozio finché avviato, papeterie solo annesso alloggetto. Cortemilia 23, telef. 877-497. 569
LOCALI uso ufficio via Po, secondo piano, affitto. Telefonare 650-079. F2065
NEGOZIO ed ufficio affittasi Sant'Anselmo 1. B4244
LOCALI adatti per laboratorio artigiano affittasi o negozio affittansi, Corso Casale 132. 1863
PALAZZINA [redacted] Stadio Comunale saloni due camere e cucina doppi servizi [redacted] affitta privato. Telefon. 391-027.
PIETRO Micca 8 affittasi signorile alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi.
S. PAOLO affittasi vendesi due negozi mq. 15-22 uso ufficio, magazzino artigianato. Telefonare 33-173. B4106
UFFICIO affittasi 8 camere anche separatamente corso Vittorio Emanuele 111, 1° piano. Rivolgersi portineria. L4643
ULTIMI alloggi signorili 2-4 camere doppi servizi affittansi. V. P. Tommaso 8 angolo v. Galliari 15. 14928
VIA Giacchino 59-61 affittasi camera uso alloggio, piccolo [redacted]. Telefonare 40-124. 14832
VIA Lancia 21 affittansi alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore. Telefonare 49-124. L4938
VIA Vochieri 3 bis affittasi alloggio due camere cucina. 14940

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. [redacted] bancaria lunghe rateazioni. [redacted], via Borgonuovo 4, Milano. Telef. 705-835. 16594
RIVIERA vicinanze Alassio 2-3 milioni vendonsi costruzioni ville appartamenti vista mare. Informazioni Merula, Andora.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Telef. 47-573. 3181
STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14. Telef. 88-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BALLARE bene è facile. Scuola Ellin, Bonafous 5, telef. 872-323. L4770
BALLO moderno insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, tel. 54-800. M2418
CERCANSI lezioni individuali da meccanico. Scrivere casella 1052, SPI, Torino. 332
FRANCESE impartisce [redacted] madrelingua. Telefonare 582-236. [redacted]
GEOMETRA eseguirebbe domicilio disegni planimetrie incidi ecc. Telef. 583-731.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Tel. 48-679.
AMMOBILIATA indipendente comfort Porta Nuova. Telefonare possibilmente ore pasti 50-161. F3412
CERCO camera ammobiliata indipendente con servizi zona [redacted]. Telefonare pomeriggio 524-578. B4129

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMA disegnatrice tecnigrafo, mano libera, lucidatrice occuperebbesi. Telefonare 288-030. B4228
COMMESSA, esperta tutto tessuti, offresi, migliorare. [redacted] casella 6341, SPI, Torino. B4111
MEDICO [redacted] offresi [redacted] studio. Scrivere casella 5138, SPI, Torino.
RAGIONIERE ventenne [redacted] presenza, discreto inglese, francese, tedesco, primo impiego, offresi. Referenze. Telefonare mattino 83-223 ore 8-9. M2089
SEDICENNE stenodattilografa completamente volenterosa, presenza, impiegherebbesi seria ditta o ufficio commerciale. Telefonare 209-408. B4143
SIGNORINA pratica ufficio, dattilografia, offresi qualsiasi lavoro mezza giornata anche domicilio. Telefonare [redacted] ore ufficio. B4109
STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 60-578. F3116
TECNICO confezionista uomo donna venti anni esperienza capacità organizzativa, referenze, esamina proposte. Scrivere casella 6327, SPI, Torino. B4091
UNIVERSITARIO offresi qualsiasi impiego. Telefonare 73-919. B4079
VENTENNE veloce stenodattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Referenze. Telefonare 50-706. L4574
ABBISOGNANDOMI occupazione ex sottufficiale contabilità 38enne offresi per mansioni impiegatizie qualsiasi. Telefonare 374-765. L4513
DISEGNATORE meccanico provetto occuperebbesi. Scrivere casella 9008, SPI Torino. G2149
INGEGNERE chimico, laureato Politecnico Torino, disposto trasferirsi, cerca primo impiego. Scrivere casella 8276, SPI, Torino. F3336
LAUREATO giurisprudenza, ventiquattrenne, militesente, offresi per impiego presso seria azienda. Scrivere casella 2140, SPI, Torino. M2053
QUARANTACINQUENNE, pratica lavori ufficio ultraventennale, referenziata, occuperebbesi subito, qualsiasi lavoro, serio decoroso. Volpe Giuseppina, via Pe[redacted] 23. F3053
RAGIONIERA pratica [redacted] dattilografia occuperebbesi. Telefonare 371-114 dalle ore 14 alle 19.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

[redacted] impiego frequentate Istituto Bruglia, Cernaia 22, qualificazione in tutte le materie. 2806
ACQUISITE indipendenza lavorativa: consulenti aziendali, paghe, contributi, dattilografia, stenografia, Istituto S. Ottavio, telef. 873-276. 671
AMBOSESSI fiducia, presenza, offriamo lavoro remunerativo, previo periodo istruttivo retribuito. Telefonare al 853-154 ore 9-12. 200
ASSUMESI steno-dattilografa italiana. Precisare età, titoli, posti occupati. [redacted] vere casella 143 C, Sipra, Torino.
AUSILIARI tessili conciari e coloranti importante [redacted] cerca rappresentanti [redacted] capi tintori e conciatori ufficio acquisti. Scriv. casella 87-D, SPI, Milano.
AUTOSCUOLA cerca [redacted] autorizzato o perito meccanico già occupato, con patente 2°. Scrivere [redacted] 2143, SPI, Torino. M2121
FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato [redacted]. Compiometer, via Cavour 1. 1366
GEOMETRA, giovane, desideroso collaborare nota Agenzia affari business, cercasi. Scriv. casella 1083, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società commerciale cerca ragioniere esente militare, massimo venticinquenne, esperto contabilità meccanizzata. Scriv. casella 5093, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società Commerciale cerca signorina ragioniera 20-25enne, esperta contabilità, pratica lavori ufficio. Scrivere casella 5092, SPI, Torino.
LAUREATI farmacia [redacted] veterinaria cerca importante industria farmaceutica milanese per propaganda presso medici et farmacie di Torino città. Inviare curriculum; referenze dettagliate. Scrivere casella 106-D, SPI, Milano. 3438
MAGAZZINIERE pratico spedizioni cerca importante industria meccanica. Inviare curriculum vitae, referenze, casella 8229, SPI, Torino. B3409
MEDICO specialista, vasta clientela, cerca infermiera preferibilmente diplomata. Esigonsi referenze. Scrivere casella 5082, SPI, Torino. L4[redacted]
MOBILIFICIO importante cerca provetta commessa possibilmente pratica ramo. Telefonare 506-349 mattino. 603
OPERATORI su macchine contabili-calcolatrici diverrete frequentando corso accelerato due mesi. Centro Meccanografico «Istituto Maria Vittoria», piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 883-[redacted] 1620
UFFICIO commerciale cerca veloce stenodattilo corrispondente, referenziata, indispensabile esperienza ufficio, eventuale conoscenza tedesco o inglese. Scrivere casella 9014, SPI, Torino. G2070
VELOCISSIMA dattilografa cercasi per ore serali e festivi. Inutile scrivere se non veramente capaci; casella 5117, SPI, Torino. 14986

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

CINQUANTENNE, [redacted] abile [redacted] offresi governo casa persona sola, ottime referenze. Telef. 54-043, ore 15-18. L5046
CONIUGI soli piemontesi media età, marito muratore, cercano portineria. Ghirardello, via Viole 18. M2091
DOMESTICO autista vorrebbe referenziatissimo offresi casa signorile. Tel. 290-056.
DONNA trentenne tuttofare libera dalle 9 alle 15 tutti i giorni offresi. Telefonare 228-725. B4085
DONNA tuttofare lavori domestici, elemento fidato, offresi, presentasi: Agenzia «Urat», Morghen 37. [redacted]
ELETTRICISTA industriale, elettromeccanico, offresi. Tel. 394-704. L4509
EX carabiniere ex sorvegliante Fiat pensionato occuperebbesi posti fiducia, lavori leggeri magazzino o giornata. Telefonare 984-246, Drovetti. B4115
EX carabiniere 24enne alto bella presenza, diplomato Scuola Tecnica industriale (meccanico), occuperebbesi preferibilmente garage o meccanico posto fiducia. Telef. 780-927. G2157
EX maresciallo carabinieri [redacted] pensione occuperebbesi mansioni fiducia. Tel. 707-304. B4097
GIOVANE falegname cerca lavoro. Telefonare 83-435. G3163
GUARDIA notturna autorimessa, offresi pensionato robusto, [redacted] referenze, miti pretese. Telefonare [redacted] F3067
PIEMONTESE 23enne congedato pratico autorimessa facchino albergo autista offresi anche altri lavori, referenziato. Scrivere casella 5122, SPI, Torino. L5006
PORTIERE albergo lingue principali offresi [redacted]. Scrivere casella 25 B, SPI, Trento. 3545
QUARANTENNE pratico autorimessa offresi guardiano notturno. Telef. 663-306.
QUINDICENNE volenteroso offresi apprendista industria officina meccanica. Telefonare 263-720. L4618
RADIOMONTATORE specializzato, referenziato, offresi. Telefonare 262-274.
RETTIFICATORE diciannovenne libero subito offresi. Telefonare 285-484.
SALDATORE elettrico cannellista diciannovenne offresi. Telefonare 200-779.
STAMPISTA plastico 1ª categoria ventottenne occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 273-839. L4557
TABORETTISTA tracciatore offresi. Telefonare 285-648. M2008
TORNITORE 1ª categoria pratico stampi offresi. Scrivere casella 6339, SPI, Torino. B4096
TORNITORE 27enne di seconda offresi. Tamburiani, presso Massucco, Di Nanni 72. B4127
TRENTENNE serio riservatissimo offresi [redacted] lavori pesanti notturni, minime pretese. [redacted] casella 5137, SPI, Torino. L4535
TUBISTA abilissimo montatore saldatore qualsiasi prova, offresi. Telef. 252-114.
VENTENNE idraulico offresi. Telefonare: 394-583. G3042
VENTICINQUENNE commesso mansioni massima fiducia abbigliamento offresi. Telef. 281-732 ore 18-21. M2058
VENTICINQUENNE volenteroso, sano robusto cerca lavoro qualsiasi genere, presso Borgomino. Telefonare 283-063.
VENTIDUENNE, abile sarta signora offresi anche esterna, Telefonare 31-642.
VENTIDUENNE ex-sottufficiale specializzato, patente II-II offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 769-762. G1892
ABILE cameriera, brava, tuttofare, trova buona sistemazione presentandosi Avrila, Vinzaglio 13. 7219
ABILE cameriera tuttofare fissa, referenziata, offresi. Biva, Pietro Micca 12, telefono 49-908. 12343
AUTISTA motocarrista 2ª nafta libero subito, anche mezzagiornata. Telefonare 663-305. B4119
AUTISTA piemontese 3 e 2 ventottenne serio pratico consegne, nozioni elettromeccaniche offresi seria industria oppure condurrebbe magazzino. Scrivere casella 6342, SPI, Torino. B4121
AUTISTA celibatario, giovane, pratico città, libero subito, offresi. Telef. 293-034.
AUTISTA vorrei 28enne referenziatissimo pratico città, patente 2ª, 3ª offresi. Scrivere casella 2142, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi mezza età cercano portineria. Telefonare 531-126.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Biva, Pietro Micca 12.
ABBISOGNAMI tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio. Ghilio, via Passalacqua 6.
ACQUISTATORE stampista prima categoria, alto operatore turni paralleli et revolver [redacted]. Lamal per stabilimento Corio [redacted]. Condizioni adeguate. Rivolgersi Torino, Cesare Balbo 19. [redacted]
BUONE possibilità lavoro [redacted] frequentando nostri [redacted] maglieria. Istituto Va[redacted], via Vagnone 7. 14103
ESCAVATORISTA praticissimo RB-15 cerco subito. Telefonare 650-005. L5046
IMPORTANTE industria macchine utensili assume meccanici per servizio tecnico assistenza clienti. Specificare età, studi effettuati, eventuali posti occupati. Scrivere casella 2135, SPI, Torino. M2026
OTTIMI aggiustatori stampisti-fresatore rettificatori diverrete frequentando appositi corsi accelerati serali presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51.
PANIFICIO assumerebbe abile impastatore. Scrivere casella 2118, SPI, Torino.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa veramente capace preferibilmente 35-50enne ottimo stipendio. Scrivere casella 5075, SPI, Torino. L4269
RICERCO ex-carabiniere per portineria stabilimento provincia. Indicare età, stato famiglia ecc. Scrivere casella 2102, SPI Torino. M1611
SIGNORA convalescente cerca 40-50enne aiuto lavori domestici, compagnia. Telefonare ore pasti 780-165. B4242
ASSUMO apprendista commessa pasticceria. Telefonare 53-200. B4051
CERCASI apprendista pettinatrice 13-15 anni. Telefonare 663-386. G1083
CERCASI tuttofare giovane ottime referenze. Presentarsi 14-16 portineria, Re Umberto 68. B4063
COLLAUDATORE meccanico veramente esperto cerca importante industria, inviare curriculum vitae referenze: casella 6229, SPI, Torino. B3411
CONIUGI anziani cercano cuoco-domestico oppure cuoco-chauffeur. Scrivere casella 5079 SPI, Torino. L4287
GIOVANI frequentando gratuitamente corsi diurni: aggiustatori stampisti, fresatori, rettificatori presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51, potrete sempre facilmente in ottimi stabilimenti esteri ed italiani. L4443
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. [redacted]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AOSTA ed Ivrea cercansi due elementi dinamici, possibilmente pratici visita clientela, per incarico di fiducia [redacted], provvigioni, periodo di prova retribuito. Ampie possibilità carriera. Scrivere: E. 1010 Pubblicità Oliva, Biella. 3424
IMPORTANTE industria confezioni impermeabili cerca rappresentante introdotto clientela Piemonte. Scrivere Casella 110-A SPI, Milano. 3210
INDUSTRIA chimica farmaceutica cerca propagandisti per Alessandria e prov. Scrivere casella 134 D, SPI, Milano. [redacted]
RAPPRESENTANTE Roma [redacted] per arti grafiche assumerebbe incarichi affini, [redacted] referenze. Casella L-62, SPI, via Parlamento 9, Roma.
VERNICI, agente qualificato, introdotto carrozzerie torinesi, cerca importante azienda. Scriv. casella 5123, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MENGIA riconsegnando portafoglio contenente 380.000, documenti, smarrito lunedì, Leni, presso Combe, Orbassano.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Nocivalia», Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 304
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-548.
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Neipol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.
PETTENATI, istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Carlo Alberto 48-51, tel. 47-372.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, automobili, [redacted] furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento, Cavalieri, Brescia 18. 14230
A tasso bancario concedonsi rapidamente prestiti su automezzi sino [redacted]. Ditta Guala, Amendola 5. Tel. 51-071. 1343
ABA vende, permuta, Giulietta nuova, Abarth 750, 103, Multipla, familiare, 500, 1100 E, belvedere. Corso Regina 153.
ABBIAMO Giulietta ogni tipo nuove, seminuove, occasione; Appia prima seconda serie, Spider e furgone, B 10, B 20, 1400 A e metano; 103, Simca Aronde, 600, nuove 500, belvedere. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telef. 46-631. 3362
ABBIAMO rateamente con zero anticipo: 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, sinistrate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Bertola 17. Telef. 537-970.
ELFA 1900 super bellissima, vendesi. Telefonare [redacted]. 593
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, Appia 1956, 103, 600 nuova, seminuove, TV. Rateazioni. Telefonare 528-852. 1765
ALL'AUTOSALONE Mollo, [redacted] 197: tende cambia, 103 [redacted] e pulmino sei posti, seminuovi, 103 TV Spyder 1957, Giulietta Sprint (56), altra normale, 600 nuove, 103, 1100 camioncini. Telefonare 679-093. 501
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. 889-907. FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-646. [redacted]
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 33: 1400 B, 103 E, 600, 500 C Belvedere. Telefonare 773-535. 827
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-831. 7476
CAMION Machanova tre assi diretta, ribaltabile; altri tipi, vende Bianchetti. Telefonare 32-233. 340
CAMIONCINI 615 benzina, nafta, 1100 7, 10 quintali ELR. Conti, Saluzzo 118.
CAMIONCINO 1100 camme nuovo meccanica perfetta vendo cambio [redacted]. Telefonare 760-372. L4453
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copertoni, tende campeggio. Museo, [redacted] Francia 106. 12136

ALL'AUTOSALONE «Tassiora», Roma 237 bis, telef. 42-535: Giulietta [redacted], Sprint, Sprint veloce, Appia II serie, Aurelia B 12, 2500 Spider, B 22 Liquigas, Appia Spider, Renault Dauphine nuovissima seminuova, 1900 A metano, 1400 B, Ardea ultime, 103, TV, Multipla. Cambi, rateazioni. 597
ARDEA 5 marce perfetto ordine gommata a nuovo vendo. Telefonare 760-123.
ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, [redacted] km. 40 mila. SAF, via Montebello 21, telefono [redacted]. FREAM, [redacted] Tassoni 74, telefono 761-646. 12843
AUTO Crosetto acquista prezzo massimo qualsiasi macchina usata o sinistrata. Telefonare 587-706. 2761
AUTOCARRO 640 ribaltabile ad ottime [redacted] vendo. Facciano, Ferrara 11.
COMPERIAMO vetture recenti sinistrate. Telefonare 60-508. 692
[redacted] contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 530
D.K.W. 1000 cc. ultimo tipo, prenotazioni M.G. nuove e occasionissime come nuove, Autocentro, Pinelli 14. 380
FIAT Commissionaria «Ara», [redacted] Belgio 101, telefono 890-668. Ottimo assortimento [redacted] 500, 600, 1100, 1400. Facilitazioni, [redacted]. 2467
FIAT-Sava commissionari, via Nizza 30; vasto assortimento autoveicoli nuovi ed usati fuori serie, pronta consegna, usate 500 belvedere, giardinetta, 600, multipla, 1100 [redacted], 1400, 1900, Appia, Aurelia, produzione Ghia, speciali pulmini pronti, furgoncini, diversi camioncini, furgoncini 600, 500, 1100, 615 autocarri portata q.li 25. Cambi, rateazioni. 563
IPTTAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 3148
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Crescentino 28, telef. 30-853. 14082
LIQUIDO Leoncino 666 37. 2 Ro ribaltabile, rimorchio Viberti q.l. 140. Ferrero, corso Traiano 170, telef. 661-470. 483
LIQUIGAS impianti perfettissimi 56.000 metano 40.000, qualsiasi automezzo. Si garantisce collaudo 500 e 600. Martorelli 60. Telefonare 22-109. 17185
METANO AGIP economia 70%, e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Sparta, Botticelli 71, tel. 290-300, 289-998.
NOVITA' Aeromobile autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Ballisano, Vercelli 38. 321
OCCASIONISSIME belvedere, Ardea, 1100 103, 1100 E, 1400 impianto, 500, Topolino, occasioni diverse cambio vendo rateazze. Stati Uniti 7. 530
PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità, Discrezione. Commenda..., Re Umberto 8. 487
PRIVATO urge vendere Aurelia B 21 bonissimo stato. Via Torricelli 4 A. 2361
PRIVATO vende Belvedere ultimo, perfetta 500 E vettura ottime. Telefonare 20-808.
PRIVATO vende 103 fine 1956 motore rodaggio. Occasionissime. Via Torricelli 4 A.
PRIVATO vende 600 ottima meccanica carrozzeria occasionissima. Tel. 776-216.
VENDO furgone Appia '57, furgone 615, camioncino Appia, vetture Appia. Telefonare 761-285. M1853
1400 Diesel, Appia, 103, Ardea, 600 C, 600 multipla. Cambi, rateazioni. Ferrero, Catapane 3. 432
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2030
ABBIAMO rateatamente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo E, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTIAMO contanti autovetture piccoli modi. Po 43, tel. 81-822.
ALFA Giulietta Sprint e [redacted], Appia prima e seconda serie, Fiat 103 familiare, 1400 A, 1400 B, 103 TV, 600, completo assortimento vetture nuove e d'occasione. Garanzia, facilitazioni pagamento, Boggetti, Madama Cristina 58. 344
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-463: 1400 A, Appia, Ardea ultime, Alfa 1900 Super, 103 diversi, 1100 E 1953, 600 normali elaborate, Belvedere, diversi 500 C. Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOSALONE «Montiterone», Petrarca 6, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture [redacted], occasioni, cambi, rateazioni. 14332
AUTOAGENZIA «Cenisia» via Groscavallo 3, telef. 774-226: Vauxhall Victor, seminuova, Aurelia B-20, B-10, Appia, Ardea, 1400 Diesel, 103 familiare, Multipla sei posti Belvedere 1100 E. «Montiso», 1400 metano, camioncini Ardea, otto, dieci quintali. 379
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4252
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vendo [redacted]. Telefonare 601-479. 12514
AUTOCARRO 1100 ELR nuovo 1954 liquigas, giardinetta 1100 E, Ardea, topolini 600, Po 43. F3162
AUTONOLEGGIAMO autovetture [redacted] rate tutti rischi, prezzi concorrenza. Telefonare 86-104, [redacted]. 305
BELLISSIME: MG Magnette, Aurelia B-20 2500 balestrato ed altre occasioni. Concessionario Viotti, Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 1303
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà relatività Telef. 888-934.
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 50-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com-Auto, corso Re Umberto 5.
GIARDINETTA 230.000 furgone, Topolino 85.000, ottima 1100 E 235.000. Corso Vittorio 117. L4940
GIARDINETTA 600, 1400, belvedere metano Appia 1954, rappresentanza Sunbeam, Hillman, Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 1303
GILLIO, Passalacqua 6. Vetture, pratiche auto, moto, vendita alloggi, negozi.
GIULIETTA Sprint 3 mesi come nuova vende privato. Telefonare [redacted].
IMPIANTI Weber gas liquido, [redacted] lire, [redacted]. Concessionaria [redacted], Chieti 16, telef. 888-390. 444
ITALCAR, Commissionaria Lancia, Disponiamo ottima Appia prima e seconda serie. Via Bertola 7, interno, tel. 42-447, 538-777. 1694

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

A 134.000 lire Capriolo 75!! Approfittate, eccezionali sconti invernali. Ceresa, Marconi 5. 264
A 167.000 lire Capriolo 125!! Super motoleggera dalle grandi prestazioni. Ceresa, Marconi 5. 264
AL massimo prezzo valutiamo la Vostra vecchia moto, cambiandola con ultimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavallieri, corso Vittorio Emanuele 38. 372
APPROFITTATE per prenotazione [redacted] ultimi tipi Gilera motoleggera 125. Gilera tutto, Gilera motocarro nuovi prezzi. Concessionario Ricco, Brescia 44, telefono 273-518. 460
FURGONCINI Ape moto Vespa nuove d'occasione. Rateazioni [redacted] riparazioni. Devalo, Giulio Cesare 155, [redacted] 21-135.
GILERA campione mondiale consegne nuovi modelli, cambi, [redacted]. Giulio Cesare 44, telef. 21-605. [redacted]
HARLEY Davidson 750 vendo ottime condizioni. Rivolgersi Zumaglia 7, portineria. [redacted]
LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD, motofurgone ribaltato. Lambretta nuove ed occasione, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Commissionaria di vendita per Torino e Provincia, corso Principe Oddone 1, tel. 534-293. 3079
LAMBRETTA, Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11. Esposizione permanente tutti i tipi. Cambi, facilitazioni. Visitateci. Risparmierete! 435
MOTOFURGONCINI Ape Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Galliardi, corso Peschiera 173. T4170
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.300; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Ricco, Brescia 44. Tel. 273-518.
OCCASIONE privato vende motocarro Guzzi 500 cc., portata 10 q.li. Telefonare [redacted]. B4184
PRIVATO vende 500 bicilindrica Sunbeam ottimo [redacted]. Telefonare 53-165.
VENDESI Ape mod. '57 [redacted]. Telefonare [redacted] ore [redacted]. B4050
VESPA occasione ottima [redacted] contanti privato da privato. Telef. 692-632 sera. B3346
VESPA, BLIT, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4106
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavallieri, via Nizza 38. 377

22 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficerie, orologerie. Perle orientali di coltura. Gioielleria Orlando, Cavour 6. 14614
ACCESSORI scaldabagni occasione troverete via Silvio Pellico 5, telefono 62-598.
ACQUISTANSI dischi lirici, ballabili, grammofoni, libri lettura varia, spartiti musica classica. Telefonare 290-520.
ACQUISTEREBBESI contanti, fondi magazzini librerie, offrite scrivendo Armando, telefonando 584-576. M2426
ACQUISTEREBBESI gialli ogni genere, libri, arte, supero offerte, recarmi domicilio. Telefonate 584-576. M2424
ACQUISTO, vendo: pellicce, abiti, telerie, macchine, vari. «Emporio», Madama Cristina 85. 467
ARREDAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ANTICAMERE barocco veneziano anticamere armadio consolle, specchiera, secrétaire, maggiolini. Corso Racconigi 124 bis
APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine), liquidasi. Ente Aste, Ciena 17. 375
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1815
ATTENZIONE! Matrimoniali 59.000, cucina 30.000, Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819
BAUKNECHT, Stuttgart il solo frigorifero con filtro-purificatore (Aromaschutz), modelli 1958 da 130, 140 e 180 litri. Amisano, corso Francia 179 e 185; via Cibrario 6. L3585
FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque stile. Pagamenti comodi. Garibaldi 13. 14113
GIOIELLI importanti (anche impegnati) acquista Rolle, «Perisio», Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 3246
MACCHINA [redacted] espresso «Faemina» nuova imballata occasione vendesi. Telefonare 585-306. G3034
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi condizioni eccezionali, applicazioni [redacted] motorini. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 3147
MAGLIAIE, evitereste amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8-80, 12-80, 230.000. [redacted]
MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria, dipanatori, visitateci, troverete migliori Marche, prezzi condizioni imbattibili. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 3147
MOBILI «Carabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107. 2082
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI lusso e comuni. Rateazione. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (ang. p. Vittorio).
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 186.
MOBILIFICIO Grep 30 rate, camere da 96.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9 (cortile). 606
OCCASIONE arredamento negozio adatto sartoria maglieria, nuovo prezzo convenientissimo. Telef. 694-605. F7836
OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala Chippendale 160.000 camera letto 150.000. Telefonare 882-306. 15879
PIANOFORTI Convento, via Lagrange 2, telefono 555-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 404
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Cornaglia, Po 20. Telefonare 882-758. 9068
PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi ed occasioni. Sconti massimi e comode rateazioni, anche senza anticipo. Noleggi cambi riparazioni. 1961
SGOMBERANDO svendo tecnigrafo, salotto, armadio, divano, cassapanca, mobili vari. Telefonare 41-213. F3360
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti via Lagrange 2. 7938
TECNIGRAFO occasione cerco. Scrivere casella 6320, SPI, Torino. B4188
TELEVISORI Radiomarelli radiogrammofoni, frigoriferi, lavatrici, 24 rate. De Mango, Consolata 3. F3368
TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Telefonare [redacted]. Principe Tommaso 12. 14963
VENDESI radioluce 5 valvole. Telefonare 850-524 ore pasti. B4048
VENDO mobili, camere, sala. Via S. Anselmo 26-4. Telef. 654-465. 16816
VENDO sala pranzo barocco piemontese, due poltrone cuoio. Telefonare [redacted].